

RASSEGNA STAMPA
del
23/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-11-2012 al 23-11-2012

23-11-2012 L'Adige comune	1
22-11-2012 AgenParl FVG: DELLA MEA (PD), SGHIAIAMENTO FIUMI CON INTERVENTO URGENTE	2
23-11-2012 Alto Adige piena dell'adige, ma solo simulata	3
23-11-2012 Alto Adige investita sulle strisce da un'auto pirata	4
23-11-2012 Alto Adige interventi antipiena sul vallarsa	5
22-11-2012 L'Arena Donata roulotte ad una famiglia sfrattata dal sisma	6
22-11-2012 L'Arena Raduno a Gardacqua: i naturalisti in aiuto ai terremotati	7
22-11-2012 L'Arena Sismi e territorio: le nuove frontiere della professione	8
22-11-2012 L'Arena Urge maggiore prevenzione	9
23-11-2012 L'Arena Rischio terremoti Il Comune chiede di fare interventi	10
22-11-2012 Asca Bolzano: Protezione civile, sabato esercitazione antipiena lungo Adige	11
22-11-2012 Asca Maltempo: Stival (Veneto), danni ingenti nonostante effetto opere	12
22-11-2012 Bora.La A breve lavori di consolidamento a Marina Nova	13
22-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il prefetto alla scoperta delle eccellenze sociali	14
23-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Alveo pulito e argini nuovi Il torrente Re sarà domato	15
22-11-2012 Cittàdellaspezia.com Terremoto Idv, domani Di Pietro vola a Genova	16
22-11-2012 Corriere del Trentino Prove di sicurezza in stazione	17
22-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) In macchina senza assicurazione, in un anno infrazioni salite del 40%	18
23-11-2012 Corriere delle Alpi la protezione civile chiama nuovi volontari	19
23-11-2012 Corriere delle Alpi pochi edifici sono adeguati alle norme anti sismiche	20
23-11-2012 L'Eco di Bergamo Prove di protezione civile e Messa con il vescovo	21
23-11-2012 L'Eco di Bergamo «Fu un mattino tragico fuggimmo di casa»	22
23-11-2012 L'Eco di Bergamo Il «mostro» di fango scese il 28 novembre, la provinciale restò chiusa quasi un mese La frana che cancellò la parte storica di Camorone scese il 28 novembre 2002, all'alba	23
23-11-2012 L'Eco di Bergamo	

Sicurezza, prima dell'assemblea i ladri ci provano per l'ennesima volta	24
23-11-2012 L'Eco di Bergamo «Quel disastro fece esplodere la solidarietà»	25
23-11-2012 L'Eco di Bergamo La casa spezzata a Capizzone «Perdemmo tutti i ricordi»	27
23-11-2012 L'Eco di Bergamo.it A 10 anni dalla frana di Camorone Â«Fu un'esplosione di solidarietàÂ»	28
22-11-2012 La Gazzetta di Mantova incertezza e pochi fondi un terremoto di serie b	29
22-11-2012 La Gazzetta di Mantova si al pacchetto da 670 milioni prime erogazioni da gennaio	30
22-11-2012 La Gazzetta di Mantova la tiberina raddoppia e assume	31
22-11-2012 La Gazzetta di Mantova da vedere	32
22-11-2012 La Gazzetta di Mantova wsr, il comune ricorre al tar	33
23-11-2012 La Gazzetta di Mantova 'una murata al terremoto'	34
22-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Serata con la Protezione civile si cercano volontari tra i giovani	35
22-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Damiano Tormen	36
22-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Se n'è andato con la sua amata divisa rossa e nera di soccorritore alpino, al petto lo ste...	37
22-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Disperso e ritrovato poco dopo, portato in ospedale	38
22-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Una federazione "omogenea"	39
22-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Pronto soccorso, indagine sull'orario	40
22-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) MONTEREALE Rischio esondazione (Ip) Dopo l'amianto sarà la volta della strada e d...	41
22-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) Treviso fu sommersa il giallo in una lapide	42
22-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) Scuola Marconi a prova di terremoto	43
22-11-2012 Il Gazzettino (Udine) La Regione interviene sulla strada	44
22-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) Il sindaco di Fossò, Federica Boscaro, ha chiesto una riunione straordinaria urgente della Conf... ..	45
22-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ricerca dispersi, 24 novembre maxi esercitazione in Piemonte	46
22-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Veneto, Stival: "Danni da maltempo, servono piani e fondi nazionali"	48
22-11-2012 Giornale di Brescia.it Chiese in piena? Ti avviso con un sms	49

22-11-2012 Il Giornale di Vicenza Il 2013 porterà la sede alla Protezione civile Ana	50
22-11-2012 Il Giornale di Vicenza Un tema che ci sta a cuore	51
22-11-2012 Il Giornale di Vicenza Sms, sabbia e volontari La domenica di paura è costata 70 mila euro	52
22-11-2012 Il Giornale di Vicenza Stragi del sabato Un video choc scuote gli studenti	53
22-11-2012 Il Giornale di Vicenza Si dimettono undici consiglieri Scettro chiude	54
23-11-2012 Il Giornale di Vicenza Maltempo, danni per 141 milioni	55
23-11-2012 Il Giornale di Vicenza Giaretta, torrente a rischio	56
23-11-2012 Il Giorno (Como-Lecco) di STEFANO CASSINELLI INTROBIO IL CORPO di Giulio Ghislanzon...	57
23-11-2012 Il Giorno (Milano) Sparisce l'assessorato all'istruzione Servizi alle scuole a rischio caos	58
23-11-2012 Il Giorno (Sondrio) Task-force per trovare disperso ma è tutta una finzione	59
23-11-2012 Il Giorno (Sondrio) Dal sisma del Friuli è nata una bella realtà del volontariato	60
22-11-2012 Il Friuli.it Valanghe: 40 anni di previsioni	61
22-11-2012 La Provincia di Lecco.it Introbio: trovato un cadavere In corso il recupero della salma	63
22-11-2012 La Provincia di Sondrio.it Gli eventi della città in vista delle feste di Natale	64
22-11-2012 Lecco notizie.com Dopo più di 2 mesi ritrovato il corpo di Giulio Ghislanzoni	66
22-11-2012 Il Manifesto Idv, la deriva lombarda	67
23-11-2012 Il Mattino di Padova bettin ai renziani: non è il congresso	71
23-11-2012 Il Mattino di Padova croce blu veneto oggi festeggia il suo primo anno	72
22-11-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, "patente" per i fuoristrada	73
22-11-2012 Il Messaggero Veneto gruppo di arzene al lavoro in comina	74
22-11-2012 Il Messaggero Veneto task force di 50 stazioni fisse e 15 manuali	75
22-11-2012 Il Messaggero Veneto valanghe, la prevenzione viaggia sullo smartphone	76
23-11-2012 Il Messaggero Veneto due gare d'appalto per risolvere il problema frane	77
23-11-2012 Il Messaggero Veneto	

un "ringraziamento" solidale	78
23-11-2012 Il Messaggero Veneto scontro sulla pontebbana tre feriti, auto distrutte	79
23-11-2012 La Nuova Venezia tre edifici dismessi la municipalità cerca il recupero	80
22-11-2012 Il POPOLO Le nostre vacanze per voi	81
23-11-2012 Il Piccolo di Trieste l'ex caserma "Iago" saccheggiata dai ladri	82
23-11-2012 Il Piccolo di Trieste la regione acquista il caneo	83
23-11-2012 La Provincia Pavese polizia locale, servizi uniti	84
22-11-2012 Provincia di Bolzano.it Protezione civile, sabato 24 esercitazione antipiena lungo Adige e Isarco	85
22-11-2012 La Provincia di Varese online Terremoto motorizzazione Spuntano quarantamila euro	86
22-11-2012 La Provincia di Varese online Scomparso nel nulla Ricerche a Cuasso	87
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Bollette e rateizzazioni per i terremotati Incontro alla sala polivalente di Pincara	88
22-11-2012 Rovigo Oggi.it L'accoglienza oltre l'emergenza	89
22-11-2012 Sanremo news Diano Marina: principio d'incendio a bordo di una barca, stamani l'esercitazione nel porto	90
22-11-2012 Il Secolo XIX Online «Rischio alluvione, pulite lo Stura»	91
23-11-2012 La Sentinella prove tecniche di sos per fiction	92
22-11-2012 La Stampa (Alessandria) Al sindaco di Mirandola 2500 euro::I 2 mila euro raccolti...	93
22-11-2012 La Stampa (Aosta) Aosta, la Porta Praetoria vestita con il "cappotto"::I colori delle divise...	94
22-11-2012 La Stampa (Aosta) Si collaudano le sirene per la frana della Becca::Oggi tra le 19 e le 2...	95
22-11-2012 La Stampa (Aosta) Riscoprire una "signora" di duemila anni con l'idea di scendere al "livello romano"::Scavi. I lavori che u...	96
22-11-2012 La Stampa (Biella) La Casa-famiglia aiuta i terremotati dell'Emilia::La casa famiglia per	97
22-11-2012 La Stampa (Imperia) Sondaggi geologici per il rischio sismico::Partono oggi i sondag...	98
22-11-2012 La Stampa (Vercelli) Scientifico, ipotesi demolizione::Chiusa da più di sei...	99
23-11-2012 Trentino colletta alimentare, schierate le penne nere	100
23-11-2012 Trentino	

gruppo di alpinisti locali in vetta al cerro torre	101
23-11-2012 La Tribuna di Treviso la conferma: saltini va a vittorio servizi	102
23-11-2012 La Tribuna di Treviso addio al generale assenza comandante dei lagunari	103
22-11-2012 Varesenews Scomparso un 58enne, partono le squadre di ricerca	104
22-11-2012 Varesenews Terremoto, esercitazione alle scuole Tommaseo	105
22-11-2012 Verona Economia.it MARTEDÌ 27 NOVEMBRE, A CASTELVECCHIO, PRIMA SESSIONE SEMINARIO "VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO DI SITI ARCHEOLOGICI"	106
23-11-2012 VicenzaPiù Camera Deputati, Stival: danni ingenti maltempo nonostante opere post alluvione	107
22-11-2012 La Voce di Rovigo Bilancio a sei mesi esatti dal terremoto, con un libro per restaurare la chiesa	108

*comune***Adige, L'**

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 23/11/2012 - pag: 37,38,39

comune

elena chincarini

Al via l'adozione del piano attuativo di iniziativa pubblica per la riqualificazione dell'area di Prabi. In una serata singolare, che in poco meno di due ore ha visto il consiglio comunale arcense presentare, discutere e deliberare tutti i punti previsti dall'ordine del giorno, l'assessore Maria Paola Gatti ha chiuso il programma illustrando le linee generali di sviluppo previste dalla prima fase del progetto.

Un percorso già inserito nel piano regolatore orientato alla valorizzazione del fiume e alla tutela ambientale dell'area. Tra i macro obiettivi individuati la sistemazione complessiva della sponda comprese le aree destinate a campeggio, con innesti per il potenziamento delle piste ciclopedonali, e l'ottimizzazione paesaggista del parcheggio nei pressi del ponte.

«Un'analisi che segue ad alcune considerazioni iniziali - ha specificato la stessa Gatti - in quanto la perizia geologica ha richiesto parziali modifiche motivate dal rischio idrogeologico rilevato». Tra i dettagli illustrati il percorso individuato per la realizzazione della pista che, partendo dalla zona a sud della scuola verrà collegata attraverso la passerella esistente, per poi proseguire lungo via dei Legionari, costeggiare fondo Pincelli fino al confine del lotto, quindi riportarsi lungo l'argine del fiume e sbucare sulla strada a sud del campeggio. L'anello, compreso tra i 2,5 e i 3 metri di larghezza, prevede il mantenimento di tutte le destinazioni d'uso delle aree. In prospettiva, inoltre, il campeggio potrebbe puntare su un ulteriore ampliamento godendo anche dell'utilizzo della piscina comunale.

«Dobbiamo pensare in grande -ha aggiunto il sindaco Mattei - in futuro il campeggio potrebbe passare alle cinque stelle, raddoppiando anche i posti letto attuali».

Ancora aperta la questione sull'impiego della piscina per la quale precisa Mattei «dovremmo attivare un ragionamento sovracomunale, già anticipato al sindaco di Riva Adalberto Mosaner, per un unico centro natatorio. Il progetto, che potrebbe includere anche il tennis, dovrebbe prevedere, in primis, l'intervento della Comunità di Valle». Considerata la chiusura anticipata dei punti in calendario il civico consesso ha quindi deciso di proseguire i lavori analizzando, con carattere di urgenza, alcune delle mozioni depositate in questi giorni. Via libera alla proposta redatta dal gruppo di lavoro «Alto Garda e Ledro Bene Comune», nella versione integrata con le valutazioni espresse dalle amministrazioni di riferimento, che «impegna il sindaco e la Giunta a farsi promotori attivi per una rapida istituzione del Distretto agricolo del Garda Trentino sottoscrivendo, assieme a Comunità e Provincia, l'intesa istituzionale», specificando il ruolo assegnato alla conferenza dei sindaci per l'approvazione delle risorse finanziarie e la nomina di un rappresentante designato dalla Comunità.

Approvazione unanime anche alla mozione presentata dal Pd per tentare di contrastare la ventilata chiusura dell'ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate di Riva del Garda. L'impegno dell'amministrazione è quello di prendere tutti i provvedimenti possibili coinvolgendo anche gli altri enti territoriali preposti, sia a livello locale che provinciale.

FVG: DELLA MEA (PD), SGHIAIAMENTO FIUMI CON INTERVENTO URGENTE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: DELLA MEA (PD), SGHIAIAMENTO FIUMI CON INTERVENTO URGENTE"

Data: 22/11/2012

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012 13:35

FVG: DELLA MEA (PD), SGHIAIAMENTO FIUMI CON INTERVENTO URGENTE Scritto da com/ang

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 22 nov - In risposta al consigliere regionale del PD Sandro Della Mea, che aveva chiesto un piano straordinario e urgente di sghiaimento dei fiumi da realizzare per il tramite della Protezione civile, l'assessore Savino evidenzia che "il sedimento presente negli alvei deriva principalmente all'erosione dei versanti operata dagli agenti atmosferici" e, nello specifico, riferisce che sono in corso accertamenti per verificare quali siano le necessità di intervento da realizzare negli alvei dei fiumi.

"L'assessore Savino - commenta Della Mea - avrebbe fatto meglio a tralasciare alcuni aspetti nozionistici che anche i bambini conoscono, mentre avrebbe dovuto dare risposte concrete che purtroppo ha eluso. È risultato sin troppo chiaro che non esiste, a tutela dell'incolumità dei cittadini, un piano operativo e straordinario di interventi di prevenzione da realizzare in prossimità degli abitati e delle opere viarie più a rischio".

"Che sia l'assessore Savino a intervenire in merito a problematiche che dovrebbero riguardare invece competenze in materia di Protezione civile in capo ad altri e che, inoltre, in visita alle zone interessate dai recenti eventi calamitosi ci vadano dei consiglieri regionali privi di deleghe specifiche invece che i più autorevoli membri della Giunta - fa notare Della Mea - la dicono lunga sulla confusione in merito a ruoli e competenze e sull'effettiva volontà di questa Amministrazione regionale di risolvere i problemi. "Resta una situazione di emergenza, dovuta agli accumuli di inerti che ha elevato in maniera preoccupante la quota degli alvei - ha concluso Della Mea - tale da richiedere interventi straordinari e urgenti da realizzare in prossimità degli abitati e delle opere viarie più a rischio. L'incolumità dei cittadini non è un optional e merita ben altre attenzioni".

\$.m

piena dell'adige, ma solo simulata

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

EGNA

Piena dell'Adige, ma solo simulata

Domani dalle 6 alle 13.30 esercitazione della protezione civile

EGNA Domattina, tra le 6 e le 13.30 circa, centinaia di operatori della Protezione civile provinciale, che per la prima volta coordina gli interventi, della Ripartizione opere idrauliche e delle organizzazioni di soccorso saranno impegnati nell'annuale esercitazione antipiena lungo i fiumi Adige e Isarco. La simulazione sarà utilizzata per testare l'efficienza degli interventi in diversi e delicati scenari. Dai responsabili organizzativi dell'esercitazione antipiena non trapela alcun dettaglio sulle modalità della simulazione. «Il motivo è semplice - spiegano i direttori di ripartizione Hanspeter Staffler e Rudolf Pollinger - vogliamo che la macchina organizzativa venga testata in condizioni il più possibile aderenti alla realtà». Verranno simulati diversi scenari: dalla rottura degli argini all'evacuazione di un tratto di strada a rischio nei pressi di Egna. Anche a Bronzolo, simulazione di un esondazione dell'Adige con necessità di evacuazione di coloro che abitano in alcuni masi sparsi nelle campagne. Non ci sarà comunque chiusura di strade, salvo quelle delle campagne a sud del paese, così come, diversamente da ciò che accadrà ad Egna, l'evacuazione delle persone sarà solo simulata con la sistemazione di brande in palestra. La sala operativa, a Bronzolo sarà installata in un locale del municipio. (b.c)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

investita sulle strisce da un'auto pirata

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 23/11/2012

Indietro

Precipita in una gola: salvato

PARCINES Il soccorso alpino di Merano ieri sera è intervenuto nella profonda gola che scende dal gruppo di Tessa e corre fra Parcines e Lagundo. Un uomo, H.P. di 61 anni di Naturno era scivolato per alcune decine di metri lungo le ripide pareti, cosparse di rovi. Le sue grida di aiuto sono state sentite casualmente da un vigile del fuoco che passava da quelle parti e che ha poi dato l'allarme proprio mentre il buio della sera stava scendendo. Sono stati i vigili del fuoco di Parcines ad illuminare le operazioni, mentre gli uomini del soccorso alpino si calavano nella profonda fossa. Il recupero non è stato semplice, viste anche le delicate condizioni dell'uomo che lamentava graffi, ferite, fratture e problemi alla colonna vertebrale. Ora è ricoverato all'ospedale di Merano: non dovrebbe essere in pericolo di vita, ma le sue condizioni sono gravi.

di Antonella Mattioli wMERANO «Mia madre è stata investita da un'auto pirata ed è ricoverata in gravissime condizioni: se qualcuno ha visto qualcosa ci chiami. Il mio numero di cellulare 333-5200743». È un appello disperato quello lanciato nella tarda serata di ieri da Gabriella Tagnin figlia di Carmela Vannella, 77 anni meranese, travolta verso le 17.30 di ieri in via Parrocchia incrocio con via Prati, all'altezza della caserma dei pompieri di Maia Bassa. L'anziana, che abita in piazza San Vigilio, a poca distanza dal luogo dell'incidente, molto probabilmente stava rientrando a casa. La strada, in quel punto, è poco illuminata, Vannella ha attraversato sulle strisce quando è stata investita da un'auto. È stata scaraventata a terra e nel violento impatto con l'asfalto ha riportato gravi ferite. Qualcuno ha dato l'allarme e nel giro di pochi minuti in via Parrocchia sono arrivati l'ambulanza e una pattuglia dei carabinieri. Dell'auto investitrice nessuna traccia e sull'asfalto nemmeno i segni di un tentativo di frenata. La donna è stata soccorsa e trasferita al pronto soccorso dell'ospedale di Merano, ma la gravità dei traumi riportati hanno fatto sì che i medici meranesi disponessero il trasferimento al San Maurizio di Bolzano dove sono arrivati immediatamente i figli. «I medici - racconta in lacrime la figlia - ci hanno detto che le condizioni sono molto gravi: mia madre ha il bacino e l'anca fratturati oltre a due emorragie a livello cerebrale. In questi momenti stanno decidendo cosa fare». Ci sono disperazione e amarezza nelle parole della figlia, perché chi ha investito Carmela Vannella non si è neppure fermato a prestare soccorso. Per questo lancia l'appello affinché chi ha visto qualcosa si faccia avanti. «Spero ancora che l'investitore sia fuggito, perché preso da panico, ma domani (oggi, ndr) si presenti in caserma dai carabinieri. Se così non fosse, abbiamo bisogno della collaborazione dei cittadini. Anche il più piccolo particolare può essere utile». Purtroppo al momento non ci sono testimoni. I carabinieri hanno immediatamente intensificato i controlli: nel meranese è caccia all'auto pirata. Si stanno verificando anche i filmati delle telecamere della zona. «A dare l'allarme - spiega ancora la figlia - è stata una signora anziana che però è sotto shock e ha detto di non aver visto l'auto che ha travolto e ridotto in fin di vita mia madre». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

interventi antipiena sul vallarsa

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

L INCONTRO

Interventi antipiena sul Vallarsa

Vertice con Nova Ponente per stabilire la scaletta delle priorità

LAIVES A fin mese avrà luogo un summit organizzato dal vice sindaco di Laives, al quale prenderà parte - tra gli altri - pure il primo cittadino di Nova Ponente, oltre a vigili del fuoco ed esponenti della protezione civile. Sul "banco degli imputati", il rio Vallarsa che scende proprio dall'altipiano di Nova Ponente e che anche di recente ha dimostrato tutta la sua pericolosità in caso di pioggia eccezionale. «Dobbiamo fare una scaletta degli interventi necessari per non avere poi brutte sorprese - spiega il vice sindaco Bruno Ceschini - e sarà anche l'occasione per stabilire cosa fare con la montagna di sabbia e altri materiali che il rio Vallarsa ha depositato nel bacino naturale di sfogo che è alla periferia sud di Laives. È chiaro che bisognerà portare via appena possibile tutti quei materiali, altrimenti, dovesse disgraziatamente tornare una piena eccezionale come quella di due domeniche fa, sarebbero guai seri, anche per la statale 12 che transita lì accanto e non soltanto per le campagne del fondovalle, dove il Vallarsa è esondato dopo avere sfondato gli argini. A questo punto dobbiamo assolutamente intervenire prima che sia troppo tardi». (b.c)

Donata roulotte ad una famiglia sfrattata dal sisma

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

SORGÀ. Iniziativa degli «Amici di don Guerrino»

Donata roulotte
ad una famiglia
sfrattata dal sisma

Un elettricista fornirà il materiale per ricostruire la casa terremotata
e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **PROVINCIA,**

La roulotte donata dall'«Associazione don Guerrino Patuzzo» Un gesto di solidarietà concreta per i terremotati dell'Emilia. L'«Associazione culturale don Guerrino Patuzzo» di Pontepossero ha regalato una roulotte, a sua volta ricevuta in dono «affinché servisse ad alleviare i disagi di qualche famiglia colpita dal sisma», ad una famiglia di Carpi di Modena. «Abbiamo contattato la Compagnia delle opere di Modena», spiega Stefano Bargantini, presidente del sodalizio, «che ci ha segnalato una famiglia che aveva perso la casa con la scossa del 29 maggio. Dopo aver provveduto alla completa revisione dell'impianto di riscaldamento e degli altri servizi accessori, grazie alla collaborazione di un carrozziere del luogo, mezzo è stato trasportato a Cortile di Carpi, un paesino di poco più di mille anime situato tra Carpi e Cavezzo».

La delegazione di Pontepossero è stata accolta con entusiasmo dalla famiglia modenese, che ha ospitato a pranzo gli «Amici di don Guerrino». Ma le sorprese per gli inquilini della roulotte non sono finite qui. Grazie sempre all'interessamento del gruppo di Pontepossero, un elettricista di Bovolone si è reso disponibile a fornire tutto il materiale per l'impianto elettrico della nuova casa che la famiglia terremotata dovrà ricostruire. L.F.

Raduno a Gardacqua: i naturisti in aiuto ai terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

GARDA. La manifestazione nazionale sta ormai diventando una tradizione: piscine solo per chi non mette il costume dalle 21.30 dell'8 dicembre

Raduno a Gardacqua: i naturisti in aiuto ai terremotati

Verranno raccolti vestiti per bambini, cibo e soldi per comprare un elevatore per gli anziani di Mirandola
e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **PROVINCIA**,

La raccolta di vestiario e alimenti lo scorso Natale a Gardacqua Torna per la festa dell'Immacolata il quinto appuntamento dei nudisti. Il «Raduno per tutte le ciurme», sempre a scopi benefici, si terrà l'8 dicembre dalle 11 alle 23,30 al Gardacqua. È come sempre organizzato da Marco Avallone, consigliere di A.n.ita - Associazione naturista italiana - e dal sito iNudisti.it, che si muovono insieme a La Tenda Aperta, di Nove (Vicenza). Con questa associazione, come nel raduno natalizio del 2011, hanno predisposto le raccolte di abiti per bambini, di cibo per i nuovi poveri e di soldi per le emergenze. Se lo scorso anno avevano messo insieme 1.500 euro per gli alluvionati della Liguria, quest'anno sono vicini all'Emilia sconvolta a maggio dal terremoto.

«Il raduno, saltato per contestazioni a Natale del 2010, è in seguito andato sempre alla grande, quest'anno siamo già stati qui per Pasqua», dice Avallone. «Anche stavolta arriveranno da tutta Italia moltissime persone. Abbiamo già chiuso le iscrizioni a quota 155, il limite a cui ci siamo fermati, pur avendo aperto liste d'attesa in caso di disdette. Le vasche saranno disponibili dopo le 21,30, orario in cui le piscine al Gardacqua chiudono e, nelle saune, è vietato a tutti indossare il costume». «Nelle cabine si può stare nudi e chi vuole può coprirsi con un telo», precisa la direttrice del centro, Paola Buratto, aggiungendo che le saune funzioneranno per tutti dalle 11 alle 22, le piscine verranno aperte ai naturisti dalle 21, 30 alle 23,30 mentre la cena sarà loro servita al bistrot alle 19,30.

Parteciperanno nudisti di tutte le età e tante famiglie con bambini; non tutti sono obbligatoriamente soci attivi: «Mia moglie, ad esempio, non va mai in spiaggia senza costume», ammette Avallone, «... Un bel fastidio». Molti giungeranno a Garda la sera del 7 dicembre: «Alcuni verranno in camper, altri alloggeranno in alberghi della zona. Per noi», prosegue, «venire qui è un'occasione unica. Il lago è un luogo stupendo e Garda è generosa. Siamo certi contribuirà alle tradizionali raccolte di vestiti e viveri che devolveremo agli amici di La Tenda Aperta. Contiamo che Garda parteciperà anche alla nostra ultima sfida. Vogliamo mettere insieme tremila euro per donare un sollevatore agli anziani ospitati in una casa di riposo protetta di Mirandola, uno dei comuni del Modenese maggiormente colpito dal sisma».

Poi chiude: «Le previsioni sono ottime, anche perché il nostro evento comincia ad avere una bella visibilità. L'autore Carlo Alberto Castellani ci ha contattati per presentare in questa occasione la sua Guida naturista italiana, che sarà a breve in libreria». B.B.

Sismi e territorio: le nuove frontiere della professione

L'Arena Clic - ECONOMIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

IL DIBATTITO. Spàracio: «Priorità deve essere la messa in sicurezza»

Sismi e territorio: le nuove frontiere della professione

Laner: «Il terremoto è un evento naturale: i tecnici devono evitare che diventi una catastrofe»

e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **ECONOMIA**,

Franco Laner Puntare sulla sicurezza e sulla prevenzione per evitare che terremoti e dissesti idrogeologici diventino un evento catastrofico. È questo il messaggio lanciato ieri in occasione di GEOday, giornata di formazione dedicata alla casa. Ad approfondire il tema due voci di spicco del panorama internazionale nel campo delle tecniche costruttive: Franco Laner, architetto e docente allo Iuav di Venezia, e Renato Spàracio, docente dell'Università Orsola Benincasa di Napoli e componente del Comitato direttivo dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia).

«Il terremoto è un evento naturale: il compito dei tecnici è saper impiegare le proprie conoscenze per fare in modo che questo fenomeno non sia catastrofico», ha spiegato Laner. «Conosciamo le zone sismiche, più esposte a questo pericolo, ed è necessario dunque premunirsi, costruendo in modo adeguato». Pioniere dell'impiego del legno lamellare in Italia, Laner si è concentrato sui benefici che questo materiale offre contro i rischi sismici, sottolineando la duttilità delle strutture in legno. «È fondamentale che i geometri acquisiscano consapevolezza del proprio ruolo sociale e si impegnino per un aggiornamento culturale e scientifico, che li aiuti a utilizzare gli strumenti attualmente disponibili», ha concluso Laner.

Spàracio si è concentrato, invece, sulla necessità di pianificare interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio più usurato. «Esistono molti nuovi materiali e tecniche che possono essere d'aiuto a geometri e tecnici per ridurre il rischio sismico e idrogeologico in edilizia: il problema è che gli interventi spesso non sono tempestivi. Ci sono leggi pronte da diversi anni, che però non sono state rese operative», ha ricordato Spàracio. «Bisognerebbe fare una programmazione di lungo periodo, che preveda un budget annuale per la ristrutturazione degli edifici più a rischio e un programma definito di interventi, che vada dal progetto ai lavori effettivi, e che segua una chiara gerarchia in base alle necessità del territorio». Un'opera di riqualificazione complessiva del patrimonio edilizio, che ovviamente si protrarrebbe per diversi anni. «Non si può stare fermi ad aspettare per poi piangere dopo la tragedia», ha concluso Spàracio. «Si deve partire gradualmente, ma bisogna farlo subito».

Tra i relatori presenti anche Giuseppe Merlino, presidente di Agepro (Associazione geometri volontari per la protezione civile). «La nostra associazione è nata dopo il sisma avvenuto a L'Aquila e si sta ampliando in tutte le regioni d'Italia», ha spiegato Merlino, illustrando il percorso formativo dei geometri volontari. «In Emilia Romagna abbiamo potuto dimostrare il nostro impegno, partecipando alle operazioni di accertamento e rilievo dei danni».M.Tr.

Urge maggiore prevenzione

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

Arena, L'

""

Data: 22/11/2012

Indietro

ALLUVIONI

Urge maggiore

prevenzione

e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **LETTERE**,

L'alluvione dei giorni scorsi, che ha coinvolto in parte le stesse aree interessate dall'alluvione del 2010, impone una seria riflessione sulla messa in sicurezza del territorio, che deve essere la priorità del nostro Paese. Andare oltre non è più possibile. Occorre che le componenti della nostra società, dalle istituzioni alla politica, dal mondo della ricerca alle categorie imprenditoriali, comprese quelle professionali, trovino il coraggio, in tempi rapidi, di avviare con il governo un programma per la prevenzione dei rischi, in particolare quello idrogeologico (ma non solo), che dia ai cittadini la garanzia che certi fenomeni possono essere gestiti e non soltanto subiti. Servono quindi azioni concrete e risorse immediatamente spendibili, in modo da creare investimenti virtuosi e duraturi che comportano risparmi certi in rapporto agli interventi post-evento. È perciò urgente e strategico definire e dettagliare le aree maggiormente vulnerabili e definirne la priorità degli interventi, tenendo conto non tanto del loro effetto immediato, quanto del loro impatto sull'ambiente e sulle componenti fragili che lo formano. Occorre pertanto avere un quadro completo del comportamento dell'acqua non solo in superficie ma anche in sotterraneo, per non trasferire i problemi su chi sta a valle e creare così danni maggiori.

Occorre, infine, operare alla continua e costante manutenzione del territorio e dei corsi d'acqua. Purtroppo, l'eccessiva frammentazione delle competenze tra un'infinità di enti, che peraltro spesso si ostacolano a vicenda, è fonte di incertezze per chi deve intervenire, creando continui alibi e continui rinvii, inaccettabili per un Paese come il nostro. Serve, infine, da parte dello Stato e della Politica, il riconoscimento responsabile di una impostazione etica del problema, per cui la messa in sicurezza del territorio, in quanto strategica, ha bisogno di essere agevolata e favorita in tutti i modi. Ad esempio, riconoscendo ai privati che adeguano i propri edifici con opere di riduzione del rischio idrogeologico la possibilità di godere di alcuni benefici fiscali.

Roberto Cavazzana

Addetto Stampa Ordine Geologi del Veneto

\$.m

Rischio terremoti Il Comune chiede di fare interventi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

POVEGLIANO. Patto di stabilità e urgenze

Rischio terremoti

Il Comune chiede

di fare interventi

Giorgio Bovo

Da sistemare gli edifici pubblici «Il governo autorizzi le spese»

e-mail print

venerdì 23 novembre 2012 **PROVINCIA,**

L'assessore Marco Carozzi Il consiglio comunale all'unanimità dei presenti (maggioranza e La Svolta) ha approvato la mozione presentata dall'assessore ai lavori pubblici Marco Carozzi sulla richiesta di deroga al patto di stabilità interno per interventi di adeguamento alle normative antisismiche degli edifici pubblici. Come è noto il governo, per assicurare il concorso degli enti locali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, ha posto vincoli molto stretti al patto di stabilità interno dei Comuni. Da una parte, ha spiegato l'assessore, «l'esigenza della messa in sicurezza degli edifici pubblici è obiettivo inderogabile, in particolare per le scuole», dall'altra «le risorse economiche reperibili a tale scopo possono essere già disponibili nelle casse comunali ma non possono essere spese perché bloccate dal patto di stabilità». In pratica, i soldi ci sono o si possono trovare, ma non si possono spendere.

La mozione chiede che il governo, «superando logiche legate unicamente a situazioni di emergenza, valuti la possibilità di poter allentare i vincoli, pur necessari, per mettere in condizione gli enti locali di approvare opportuni, imprescindibili ed improrogabili interventi preventivi di messa in sicurezza degli edifici pubblici, con particolare riguardo agli edifici scolastici».

Il documento approvato dall'assemblea civica è stato pertanto spedito al presidente del consiglio Mario Monti, al ministero dell'Economia e delle Finanze, alla ragioneria di Stato, al ministero delle Infrastrutture, all'associazione nazionale Comuni italiani e all'Anci Veneto.

Bolzano: Protezione civile, sabato esercitazione antipiena lungo Adige

- ASCA.it

Asca

"Bolzano: Protezione civile, sabato esercitazione antipiena lungo Adige"

Data: **22/11/2012**

Indietro

Bolzano: Protezione civile, sabato esercitazione antipiena lungo Adige

22 Novembre 2012 - 12:42

(ASCA) - Bolzano, 22 nov - Centinaia di operatori della Protezione civile provinciale di Bolzano, che per la prima volta coordina gli interventi, della Ripartizione opere idrauliche e delle organizzazioni di soccorso saranno impegnati sabato nell'annuale esercitazione antipiena lungo i fiumi Adige e Isarco. La simulazione sara' utilizzata per testare l'efficienza degli interventi in diversi e delicati scenari.

"Il motivo e' semplice - spiegano i direttori di Ripartizione Hanspeter Staffler e Rudolf Pollinger - vogliamo che la macchina organizzativa venga testata in condizioni il piu' possibile aderenti alla realta'". Verranno simulati diversi scenari: dalla rottura degli argini all'evacuazione di un tratto di strada a rischio nei pressi di Egna. Per l'esercitazione di quest'anno, pero', sono anche previste alcune novita' che vengono tenute top-secret, al fine di poter testare sul campo la capacita' di intervento degli operatori in caso di situazioni non ancora conosciute.

com/dab/

Maltempo: Stival (Veneto), danni ingenti nonostante effetto opere

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Stival (Veneto), danni ingenti nonostante effetto opere"

Data: **22/11/2012**

Indietro

Maltempo: Stival (Veneto), danni ingenti nonostante effetto opere

22 Novembre 2012 - 15:16

(ASCA) - Venezia, 22 nov - "Le centinaia di opere realizzate sul territorio dopo l'alluvione del novembre 2010 hanno fatto vedere il loro positivo effetto scongiurando guai peggiori; cio' nonostante la recente ondata di maltempo ha arrecato altri gravi danni in Veneto. Solo per quanto riguarda le opere pubbliche si tratta, da una prima stima, di 141 milioni di euro, dei quali 53 su opere idrauliche dei Geni Civili, 54 su quelle dei Consorzi di Bonifica, 30 in singoli Comuni e 4 sulla rete stradale gestita da Veneto Strade". Lo ha detto l'assessore alla protezione civile della Regione del Veneto Daniele Stival, partecipando ad un'audizione delle Regioni piu' colpite dalla recente ondata di maltempo alla Commissione Ambiente e Territorio della Camera dei Deputati.

"E' evidente - ha detto Stival ai Deputati - che non si puo' continuare a spendere solo in emergenza per riparare i danni, ma che serve un Piano strategico nazionale con risorse adeguate e rilevanti per la messa in sicurezza del territorio, abbinato a deroghe specifiche al patto di stabilita' e all'assegnazione di poteri speciali al presidente della Regione. In Veneto abbiamo gia' i progetti pronti - ha riferito Stival - a cominciare dagli indispensabili bacini di laminazione. Facciamo e faremo ogni sforzo possibile, ma senza una strategia nazionale non si va da nessuna parte".

L'assessore ha poi ricordato che "il Veneto deve affrontare situazioni difficili sulle montagne (con 4.609 principi franosi nel bellunese, 1.585 nel vicentino; 1.500 distribuiti tra Verona, Treviso e Padova); sulle coste adriatiche, e siamo la prima Regione turistica d'Italia, dove lunghi tratti di arenile sono stati spazzati via e sostituiti da enormi masse di detriti, sulla pianura dove molti fiumi sono ancora una volta arrivati al limite di guardia e molti territori sono stati inondati".

com/mpd

foto

audio

video

A breve lavori di consolidamento a Marina Nova

| Bora.La - notizie e opinioni su Trieste, Gorizia e el Litoràl Adriatico

Bora.La

"A breve lavori di consolidamento a Marina Nova"

Data: **22/11/2012**

Indietro

A breve lavori di consolidamento a Marina Nova

di Redazione Monfalcone

Partiranno a breve i lavori di intervento urgente per sistemazioni di difesa lungo la linea costiera nel comune di Monfalcone in località marina Julia e marina Nova, progetto per il rinforzo e la ricostituzione di tratti di scogliera già in programma, e anzi espressamente richiesto dai Casoneri Panzano per contrastare l'erosione del litorale dovuta alle mareggiate (fenomeno che invece a Marina Julia è stato neutralizzato dal nuovo strato di ciottoli steso nell'azione di ripascimento).

L'intervento, dell'importo di 100.000 euro, non comporta nuove spese per il Comune di Monfalcone in quanto stanziato dalla Protezione Civile. Prevede il disboscamento e sfalcio della vegetazione e la messa in sicurezza, tramite scavi, della porzione di litorale interessata.

giovedì 22 novembre 2012

Il prefetto alla scoperta delle eccellenze sociali

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

giovedì 22 novembre 2012 - PROVINCIA -
BORGOSATOLLO. La visita di Narcisa Brassesco

Il prefetto alla scoperta
delle eccellenze sociali

Il «viaggio» fra le municipalità bresciane del prefetto Narcisa Brassesco, fa tappa a Borgosatollo.

La visita del rappresentante dello Stato si apre alle 15 in municipio dove incontrerà una delegazione di amministratori guidata dal sindaco Francesco Zanardini.

Poi, il prefetto passerà in rassegna la biblioteca e il centro sportivo «Benedetto Pola», due moderne strutture specchio della vivace vita socio-culturale del paese. Quindi, l'assessore alle Attività produttive Piero Zanardini accompagnerà Narcisa Brassesco alla scoperta di alcune aziende strategiche per il tessuto economico locale.

La visita al complesso di abitazioni in edilizia convenzionata della «Santissima» e all'omonima chiesetta farà da prologo a una tappa al Centro Arcobaleno e alla nuova sede della Protezione civile. Alle 18,45 è convocata infine una seduta straordinaria del Consiglio comunale dedicato a uno scambio di idee fra gli amministratori e il prefetto.

Alveo pulito e argini nuovi Il torrente Re sarà domato

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

venerdì 23 novembre 2012 - PROVINCIA -
PIAN CAMUNO. Entro la fine dell'anno i lavori di messa in sicurezza

Alveo pulito e argini nuovi

Il torrente Re sarà domato

Sul tavolo 500mila euro per contrastare il rischio di dissesti idrogeologici legati alle precipitazioni

Il tratto finale del Re: a breve partiranno i lavori di messa in sicurezza. Quando il maltempo imperversa, a Pian Camuno ci sono due corsi d'acqua sotto osservazione: il valle Roncaglia e il torrente Re che corre al confine con Gratacasolo. Per il primo, il più pericoloso per l'abitato, sono diversi gli interventi già effettuati. Per il secondo si prospetta una prossima azione di regimazione, volta a mitigare il rischio.

La messa in sicurezza del tratto finale con sistemazione delle opere arginali di difesa, nell'aprile dello scorso anno ha ricevuto il sì della Regione, con un finanziamento di 700mila euro (490mila di lavori a base d'asta, il resto come somme a disposizione per tutte le altre spese). Il Comune ha fatto redigere il progetto esecutivo, che è stato approvato dalla conferenza dei servizi di Pian Camuno verso metà settembre. Poco dopo il commissario straordinario per l'attuazione degli interventi urgenti legati al rischio idrogeologico della Regione ha confermato la disponibilità delle risorse e dato l'assenso alla procedura di gara. Si avvicina l'ora dei lavori, che dovrebbero partire entro la fine dell'anno.

Per dare sistemazione definitiva alla parte finale del torrente Re è stata prevista la costruzione di muri d'argine nel tratto a valle del ponte che, lungo la provinciale, collega la frazione Beata di Pian Camuno con Gratacasolo di Pisogne. Non mancherà la pulitura preliminare dell'alveo. Dopo di che sarà realizzato un selciato proprio per favorire lo scorrimento delle acque.

Sempre sul fronte delle regimazioni idrauliche, l'ufficio tecnico comunale ha già redatto anche un progetto preliminare relativo ad altre opere da realizzare lungo la valle Roncaglia, per un ammontare di 180 mila euro. D.BEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto Idv, domani Di Pietro vola a Genova

Terremoto Idv domani Di Pietro vola a Genova - Città della Spezia - Politica Liguria

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

Terremoto Idv, domani Di Pietro vola a Genova

Le dimissioni in serie dei vertici regionali impongono al leader del movimento una conferenza stampa.

Liguria - Domani, venerdì 23 novembre, alle 11.30 nella sala eventi dello Starhotels President di Genova l'onorevole Antonio Di Pietro, presidente di Italia dei Valori, sarà a Genova per incontrare i giornalisti in conferenza stampa. Partecipano i consiglieri regionali Maruska Piredda e Stefano Quaini, rimasti fedeli a Idv, anche in seguito alle dimissioni dei vertici regionali.

«Saremo insieme al presidente Di Pietro – dichiarano Piredda e Quaini – per rinnovare il nostro impegno nel partito perché crediamo che il cammino politico intrapreso debba essere, oggi più di ieri, continuato con determinazione mettendo al centro delle nostre scelte di amministratori i cittadini e i lavoratori, così come abbiamo sempre fatto. Sui colleghi che hanno preso altre strade possiamo dire che non ne condividiamo le scelte perché pensiamo che invece che di nuovi partiti il nostro Paese abbia bisogno di un forte impegno verso i problemi reali delle persone che questo governo Monti è riuscito solo a inasprire e di certo non a risolvere. Crediamo che Italia dei Valori in questi mesi di chiara opposizione a questo governo, appoggiato in modo trasversale dalle forze della maggioranza, abbia iniziato un serio progetto che mette al centro i cittadini e il lavoro e che pensiamo possa essere continuato assieme a tutti quei soggetti politici, della società civile e del mondo sindacale che condividano queste linee programmatiche di fondo».

Giovedì 22 novembre 2012 alle 13:22:16

REDAZIONE

Prove di sicurezza in stazione**Corriere del Trentino**

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 22/11/2012 - pag: 6

Prove di sicurezza in stazione

TRENTO L'evacuazione della stazione ferroviaria di Trento a causa della fuoriuscita da un container cisterna in sosta di una sostanza pericolosa è lo scenario di una esercitazione di protezione civile che verrà organizzata sabato dalla Protezione civile della Provincia e dalle Ferrovie dello Stato. La manovra di simulazione non avrà ripercussioni sulla circolazione dei treni e interesserà una parte dello scalo di Trento Roncafort.

In macchina senza assicurazione, in un anno infrazioni salite del 40%**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 22/11/2012 - pag: 11

In macchina senza assicurazione, in un anno infrazioni salite del 40%

L'allarme dei vigili: «Situazione preoccupante, è colpa della crisi»

PADOVA Alla guida con la patente scaduta. Oppure senza la carta di circolazione. O, ancora, senza aver effettuato la revisione periodica del veicolo. O, soprattutto, senza l'assicurazione obbligatoria Rc Auto. Nel corso dell'ultimo anno, precisamente dal primo ottobre 2011 al 30 settembre 2012, i vigili urbani di Padova hanno comminato ben 4.419 multe ad altrettanti automobilisti «pizzicati» al volante con i documenti non in regola. Nel dettaglio, come si legge nel consueto report presentato ieri dal Corpo di Polizia municipale nel giorno del suo 144 anniversario di fondazione: 250 sanzioni per patente scaduta, 1.923 perché senza carta di circolazione, 1.253 per non aver effettuato la revisione periodica del veicolo e 993 perché senza l'assicurazione obbligatoria Rc Auto. In particolare, se confrontata con l'anno precedente, quest'ultima infrazione ha subito un'impennata del 40%: 586 multe tra il primo ottobre 2010 e il 30 settembre 2011 e appunto 993 nei 12 mesi successivi. «Si tratta di un fenomeno preoccupante - hanno più volte spiegato i vertici del Corpo - La maggior parte degli automobilisti che siamo costretti a sanzionare perché non coperti da assicurazione, e quindi a rischio in caso di incidente, ci risponde infatti di non essere in grado di pagare la Rc Auto per colpa della crisi: persone che magari hanno perso il lavoro oppure sono in cassa integrazione e devono purtroppo scegliere tra dar da mangiare ai loro figli e stipulare l'assicurazione della macchina». Scorrendo poi il report della Polizia municipale, balza agli occhi un altro dato significativo ovvero quello relativo alle strade cittadine dove, sempre tra il primo ottobre 2011 ed il 30 settembre scorso, si sono verificati più incidenti. Ecco la «top 11»: via Chiesanuova si conferma in testa con 50 sinistri, seguono quindi via Aspetti con 48, via Gattamelata con 42, via Facciolati con 41, via San Marco con 39, via Venezia con 37, via del Plebiscito con 36, corso Australia con 33 e, tutte con 32 incidenti, via Vigonovese, via Tommaseo e via Pontevigodarzere. Probabilmente, tra alcune di queste 11, ci sono le due strade in cui, entro fine anno, dovrebbero essere montati altrettanti T-Red, cioè le apparecchiature elettroniche capaci di «fotografare» e multare i veicoli che attraversano un incrocio con il semaforo rosso. Intanto, numeri a parte, spuntano nuove voci circa il futuro comandante dei vigili urbani: il contratto dell'attuale capo Aldo Zanetti, 66 anni, scadrà infatti il prossimo 31 dicembre e non verrà rinnovato. Al suo posto, il sindaco Flavio Zanonato potrebbe decidere per una soluzione interna, nominando ad interim (come accaduto con il segretario generale del Comune Giuseppe Contino che, per tutto il 2010, successe a Lucio Terrin e precedette lo stesso Zanetti) il 61enne Lorenzo Panizzolo, oggi caposettore Sociale a Palazzo Moroni e tra i protagonisti, un mese fa, del caso del bimbo di Cittadella portato via «a forza» da poliziotti ed assistenti sociali. Panizzolo, che lascerebbe così la guida del settore Sociale del Comune alla 54enne Fiorita Luciano, resterebbe «comandante» per meno di un anno e mezzo, traghettando cioè il Corpo alle elezioni amministrative del 2014. Insomma, secondo più di qualche voce raccolta in questi giorni, la scelta del «vero» nuovo capo dei vigili urbani (tra i favoriti, c'è sempre il padovano Lorenzo Fontolan, 43 anni, neo dirigente e già responsabile del reparto motorizzato della Polizia municipale) verrebbe lasciata alla prossima giunta. Nel frattempo, l'attuale vicecomandante Maria Luisa Ferretti, 50 anni, potrebbe assumere (dal primo gennaio 2013) il governo della Protezione civile, sostituendo il 58enne caposettore Sicurezza Gaetano Natarella. Davide D'Attino

RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile chiama nuovi volontari

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

La protezione civile chiama nuovi volontari

SEREN DEL GRAPPA Se servisse una prova in più, l'ha data l'ultima emergenza maltempo che ha colpito l'intero territorio. A Seren, così come negli altri Comuni, le tute arancioni hanno risposto immediatamente presente alla chiamata in difesa del suolo e dei corsi d'acqua e adesso il gruppo di protezione civile organizza in collaborazione con l'amministrazione un incontro rivolto alla popolazione dal titolo Perché entrare a farne parte? , oggi alle 20.30 al centro civico di Caupo. Una prima risposta la dà l'assessore Dario Scopel: «È un'associazione di volontariato che conta in Italia oltre ottocentomila persone e il valore che risulta essere propulsore per l'attività svolta è il mettersi a servizio degli altri. Invito in modo particolare i ragazzi e le ragazze a partecipare, e sarei davvero felice che molti di loro entrassero a far parte del gruppo, in quanto all'interno ci si può formare ed essere quindi utili a sé stessi e ai propri concittadini o connazionali nel momento del bisogno», spiega. «È di pochi giorni fa l'ultimo episodio di precipitazioni intense che hanno causato non pochi problemi nel feltrino e si vuole parlare di quest'organizzazione, dell'importanza che può assumere e di come sia fondamentale rinforzarne le fila». Sarà presente Gaimpaolo Berton, responsabile operativo della protezione civile. (sco)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

pochi edifici sono adeguati alle norme anti sismiche

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Pochi edifici sono adeguati alle norme anti sismiche

Firmate le convenzioni tra l'ordine degli ingegneri e le associazioni di categoria: serviranno a sensibilizzare i soci per attuare delle forme migliori di prevenzione

BELLUNO «È ora di smettere di pensare che i terremoti non possono verificarsi. Ci sono, lo dimostrano i recenti fatti di cronaca, e sono imprevedibili. E il territorio della provincia di Belluno non è immune, visto che dal 2003 la Regione Veneto ha ampliato la classificazione sismica a tutti i comuni, 29 dei quali rientranti nella zona 2, con rischio medio». Il presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Belluno Luigi Panzan parla chiaro: prevenire è meglio che curare, in termini di vite umane e anche di costi. «Basti pensare a quanto accaduto in Emilia, che non era nemmeno classificata come area sismica». E sull'onda della prevenzione si collocano le convenzioni firmate ieri dagli ingegneri con Confindustria Belluno Dolomiti da un lato e con Uapi e Appia-Cna dall'altro, sul controllo della vulnerabilità sismica degli edifici produttivi. Una firma che fa seguito a quella di un analogo protocollo siglato da Regione Veneto, Confindustria Veneto, Ance Veneto e Federazione veneta degli Ingegneri, volto a sensibilizzare i proprietari di edifici produttivi alla sicurezza sismica e incentivare le azioni per verificare lo stato degli edifici stessi e una loro messa in sicurezza. «Il nostro Ordine», precisa Panzan, «manderà alle tre associazioni di categoria un elenco degli ingegneri esperti in campo sismico (al momento hanno aderito all'iniziativa circa una trentina e, su 840 iscritti all'Ordine, 40-50 si occupano di questa tematica, ndr). Le associazioni comunicheranno poi questa lista ai loro soci, sensibilizzandoli». «È ovvio», continua Panzan, «che i proprietari possono rivolgersi anche agli ingegneri che non aderiscono alla convenzione. Ma contattando chi ne prende parte potranno usufruire gratuitamente dell'intervento A, con il quale viene loro assicurata una visita dell'edificio e la stesura di una scheda di valutazione sullo stato di sicurezza e di vulnerabilità dello stabile». La convenzione prevede anche un intervento B per l'approfondimento tecnico della situazione, a prezzi agevolati, un C per il progetto di miglioramento sismico e un D per l'inizio dei lavori. La questione della sicurezza contro i sismi, sottolineano dall'Ordine degli ingegneri, in provincia è purtroppo trascurata e molto spesso ignorata. «I proprietari di edifici produttivi devono rendersi conto che è loro la responsabilità delle persone che vi lavorano», fa notare il presidente di Confindustria Belluno Giandomenico Cappellaro. «Pensiamo poi ai costi che si dovrebbero affrontare dopo il crollo di un edificio, molto maggiori rispetto a un suo adeguamento alle norme». Ma la sensibilizzazione alla tematica dovrebbe riguardare tutti, privati cittadini compresi, «che dovrebbero porsi il problema di sotto quale tetto vivono», commenta Panzan. «Stesso discorso vale per scuole, municipi e centri storici. Quelli della provincia di Belluno, per esempio, non sono anti-sismici». La prima legge in provincia uscì nel 1937, dopo il terremoto del '36. Dopo, il decreto del 1982 e l'ultimo, del 2008, a cui si adeguano solo una quarantina di edifici nel Bellunese, tra cui non c'è per esempio l'ultima ala dell'Ospedale San Martino. «Questo non significa che non siano sicuri», sottolinea Panzan, «ma che dovrebbero adeguarsi alle ultime normative per migliorare la sicurezza, che non può essere mai totale, ma maggiore sì». Martina Reolon

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove di protezione civile e Messa con il vescovo

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 23 Novembre 2012 PROVINCIA

Il programma a Brembilla

Prove di protezione civile

e Messa con il vescovo

La parrocchia e il Comune di Brembilla ricorderanno domenica e mercoledì la frana che sconvolse la piccola comunità di Camorone e, con lei, il resto del paese, con due giornate dal titolo «Ricordandoci per... riconoscere». Domenica, dalle 9,30 alle 13,30, a Camorone, è prevista un'esercitazione di protezione civile con una rappresentanza delle unità cinofile della provincia. Dalle 15,30 alle 17,30, sempre a Camorone, si terrà la consegna degli attestati di ringraziamento alle associazioni e alle istituzioni che in quei mesi operarono sul territorio devastato dalla frana. Alle 18 il momento centrale delle celebrazioni, con la Messa solenne celebrata dal vescovo di Bergamo Francesco Beschi nella chiesa prepositurale di Brembilla. Mercoledì prossimo, 28 novembre, (giorno in cui, dieci anni fa, la frana iniziò a scendere), dalle 19,30 alle 22, il fronte frana sarà illuminato con la collaborazione della Croce Blu di Gromo. Alle 20 la celebrazione della Messa nella chiesa di Camorone. Sarà anche l'occasione per ricordare il vigile del fuoco Enio Salvi, morto nel marzo 2006 durante un soccorso. Alle 21 il concerto con il coro di Paderno di Seriate. Da domenica al 2 dicembre, nella sede dell'Associazione sportiva di Camorone sarà allestita una mostra di foto e video.

\$.m

«Fu un mattino tragico fuggimmo di casa»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 23/11/2012

Indietro

Venerdì 23 Novembre 2012 PROVINCIA

«Fu un mattino tragico
fuggimmo di casa»

Il ricordo di Mauro Ruggeri: ho fisso nella mente
ancora quelle quattro tazze lasciate sul tavolo

Brembilla

Silvia Salvi

«Ogni anno in questo periodo, quando vado a coricarmi il 27 novembre e so che il giorno dopo sarà l'anniversario della frana, non posso fare altro che tornare con la mente a quel giorno. Rivedo ancora quelle quattro tazze della colazione abbandonate frettolosamente al tavolo per correre giù in strada, al riparo tra la gente. Quelle quattro tazze che ho continuato a vedere, anche successivamente, lì, immobili ogni volta che i pompieri ci davano la possibilità di entrare in casa, anche se solo per pochi minuti, per recuperare ogni volta qualcosa di nostro».

Mauro Ruggeri dieci anni fa, e come lui altre 23 famiglie, a Camorone perse la casa.

Sembrava probabilmente strano vedere quelle tazze fuori posto, senza aver la possibilità di lavarle e metterle via, ma lo sapevano che quei pochi minuti a disposizione dovevano essere utilizzati per cercare di recuperare più roba possibile.

«Ogni anno lo ricordo alle mie figlie – continua Mauro –. Ricordo quei giorni, di come il giorno prima qualcuno si è accorto di alcuni pericolosi movimenti della terra e di come la mattina successiva, verso le 5,30, nel sentire un gran via vai nella strada sotto casa mi sono recato personalmente a vedere come si comportava quello smottamento che all'inizio interessava solo qualche sasso. Poca roba, quasi niente. Alle 7,30 l'annuncio dei vigili del fuoco mentre stavamo terminando la colazione: uscite immediatamente. E le tazzine che rimangono lì sul tavolo». Dopo quel giorno Mauro e la sua famiglia non rientreranno più in casa (se non per recuperare vestiti e mobili) e vivranno prima a Zogno quindi a Brembilla, ospiti di una famiglia.

«Quando entravamo potevamo notare le crepe della casa sotto la spinta della frana – spiega –. C'erano fratture ampie a metà della casa, tanto nette che potevi vedere l'appartamento sottostante». Una volta passato tutto Mauro riesce a far ricostruire la sua casa ancora a Camorone. Non tutti riusciranno, o vorranno, tornare a vivere nel borgo teatro del disastro. Loro sono tornati nel 2005. «È impossibile dire quale sia stato il momento peggiore – racconta emozionato –. So solo che ormai è tutto alle spalle e poteva andare peggio, se, per esempio, la frana avesse cominciato a muoversi di notte, quando tutti dormivano. Non ci sono state vittime e questo è stato una fortuna». «Devo essere grato a tanti. Ricordo un volontario del Cai, tale Cèco, che ci ha aiutato nel trasloco. Ricordo ancora quando mi disse "mi chiami quando si sposterà nella nuova casa, che l'aiuterò di nuovo, questa volta a rimontare i mobili". Mi piacerebbe tanto poterlo rivedere e ringraziare».

Il «mostro» di fango scese il 28 novembre, la provinciale restò chiusa quasi un mese La frana che cancellò la parte storica di Camorone scese il 28 novembre 2002, all'alba

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 23/11/2012

Indietro

Venerdì 23 Novembre 2012 PROVINCIA

Il «mostro» di fango scese il 28 novembre, la provinciale restò chiusa quasi un mese

La frana che cancellò la parte storica di Camorone scese il 28 novembre 2002, all'alba

Il «mostro» di fango scese il 28 novembre, la provinciale restò chiusa quasi un mese

La frana che cancellò la parte storica di Camorone scese il 28 novembre 2002, all'alba. Dalla montagna si staccarono lentamente oltre un milione di metri cubi di sassi, fango e alberi che travolsero 14 abitazioni, fino a invadere la strada provinciale sottostante. I collegamenti con Brembilla rimasero interrotti fino al 23 dicembre. Per arrivare in paese era necessario compiere il lungo tragitto che passa da Sant'Antonio Abbandonato e Zogno. I soccorsi e la solidarietà furono immediati. I fondi stanziati e gli aiuti spontanei consentirono, in meno di due anni, di ridare una casa propria a chi l'aveva persa

\$.m

Sicurezza, prima dell'assemblea i ladri ci provano per l'ennesima volta

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

Venerdì 23 Novembre 2012 PROVINCIA

Sicurezza, prima dell'assemblea

i ladri ci provano per l'ennesima volta

Villongo: hanno tentato di rubare a poche ore dall'incontro promosso dal Comune

Tra i progetti: più controlli e videosorveglianza. «E occhio alle confidenze sul web»

Villongo

Luca Cuni

È senza dubbio un «annus horribilis» quello che sta per concludersi sul fronte sicurezza a Villongo. Troppi i furti nelle abitazioni e l'ansia di imbattersi nei topi d'appartamento ha fatto lievitare le preoccupazioni fra i cittadini. Se ne è parlato in un affollato incontro pubblico tenutosi mercoledì sera al centro polivalente di via Roma. Anticipato - manco a dirlo - da un tentato furto in via Sabotino, come ha raccontato poi all'incontro una signora che ha visto i topi d'appartamento fuggire senza bottino.

I numeri a disposizione dell'amministrazione comunale non lasciano dubbi: se quest'anno l'andamento della partita fra «guardie e ladri» proseguirà (come pare) anche nel secondo semestre con lo stesso andamento, il 2012 si chiuderà con un 40% in più dei furti rispetto al 2010. Insomma, è allarme sicurezza. «Il fenomeno esiste e non siamo stati alla finestra a guardare - ha dichiarato il primo cittadino Mariella Ori Belometti, in carica dalla primavera di quest'anno e presente alla serata - l'amministrazione ha sollevato il problema agli organi competenti e proprio in queste settimane ha dato il via ad alcuni interventi sul fronte della sicurezza».

A illustrarli Danilo Bellini, vicesindaco e assessore alla Sicurezza: «Da alcuni giorni è attivo a turnazione il servizio serale da parte della polizia locale. Stiamo peraltro mettendo a punto un progetto che prevede di affiancare all'agente un volontario della Protezione civile. Inoltre è partito anche un servizio di presidio da parte dei volontari dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo di Grumello del Monte. Altre iniziative, attualmente in fase di studio, prevedono l'avvio di una convenzione con i Comuni di Credaro, Foresto Sparso e Gandosso per aumentare il servizio di polizia locale. Quindi, il potenziamento sensibile dell'impianto comunale di videosorveglianza, che si dovrebbe concretizzare nel corso del prossimo anno. Poi, più controlli da parte dei nostri carabinieri. Chiaramente - conclude l'assessore Bellini - una maggiore presenza delle forze dell'ordine non basta. Per prevenire i furti nelle abitazioni servono anche maggiori attenzioni da parte dei cittadini e investimenti privati per prevenire i furti fra le mura di casa».

Ma proprio a poco prima dell'inizio della serata i «topi d'appartamento» hanno bussato in via Sabotino, in zona San Filastro. «Li ho pure visti fuggire e per fortuna senza bottino» ha raccontato una donna presente all'assemblea dell'altra sera.

A dare consigli ai cittadini su come allestire un'abitazione sicura e quali comportamenti adottare per limitare i rischi, erano presenti due agenti del Consorzio di polizia municipale dell'Unione sul Serio.

Tra le novità anche il rischio legato ai social network, rete dove spesso i giovani e non solo, sono abituati a rendere pubblico informazioni spesso preziose anche alla microcriminalità. «Se è vero che i furti si concentrano nelle ore pre serali, fra 18,30 e le 21 - ha sottolineato Alberto Bonzi, consigliere di minoranza della lista «Nuovo Impegno per Villongo» - è proprio in quell'arco orario che l'amministrazione comunale deve investire risorse e pianificare interventi». In questo mese i rappresentanti di questa lista hanno avviato una campagna di informazione contro i furti nelle abitazioni e una mozione in Consiglio comunale.

«Quel disastro fece esplodere la solidarietà»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

Venerdì 23 Novembre 2012 PROVINCIA

«Quel disastro

fece esplodere

la solidarietà»

Brembilla: 10 anni fa la frana che distrusse Camorone

Domenica il ricordo, il prossimo anno gli ultimi lavori

Brembilla

Giovanni Ghisalberti

«Meno di due anni dopo la tragedia quanti avevano perso tutto erano in una nuova casa, una casa loro. Penso che questo sia già un primato». Probabilmente sì, in un'Italia che spesso, in caso di calamità naturali, fatica a soccorrere e a ricostruire. A parlare è Gianni Salvi, sindaco oggi e in quel 28 novembre 2002, quando una frana di enormi proporzioni – fu calcolata in oltre un milione di metri cubi – distrusse la parte storica di Camorone.

Ma la tragedia che sconvolse la piccola frazione di Brembilla (310 sfollati e 14 case distrutte) fu solo la punta di un disastro che colpì tutta la provincia, con 35 comuni interessati da abitazioni danneggiate, strade chiuse ed evacuazioni.

Domenica e mercoledì Brembilla ricorderà quelle giornate.

L'aiuto del vescovo Amadei

«Camorone ci ha lasciato in eredità e ci ha fatto conoscere la grande solidarietà del paese e di tutta la Bergamasca – dice il sindaco Salvi –. Questo è anche il significato della giornata commemorativa. La sera del disastro gli sfollati avevano già trovato gli appartamenti dove alloggiare senza che venissero utilizzati i letti preparati alla scuola media e in palestra. E poi la solidarietà di tutta la gente bergamasca. Ci sostenne tantissimo il vescovo Roberto Amadei che non si vedeva mai ma era sempre presente, tramite "L'Eco" e Bergamo Tv. E sarà ricordato anche domenica nella giornata commemorativa in chiesa. La solidarietà fu straordinaria. Ricordo che tra i primi contributi arrivarono quelli dei tifosi della Curva nord dell'Atalanta. Mentre un privato cittadino di Bergamo, originario di Brembilla, che volle restare anonimo, ci diede subito cento milioni di lire».

Spesso, in catastrofi simili, i soccorsi sono oggetto di critiche, per ritardi o male organizzazione. Come andò a Camorone?

«Devo dire che funzionò tutto al meglio. Nessuno si fece male. Abbiamo magari brutti ricordi in mente ma non abbiamo dei drammi da ricordare. Questo è importante. I soccorsi funzionarono bene. Nelle difficoltà del momento c'è sempre qualcosa che si poteva fare meglio ma sia protezione civile, sia gli enti pubblici si coordinarono in modo esemplare.

Credo che Camorone abbia anche contribuito a determinare i piani di emergenza approvati successivamente dalla Provincia. Fu un banco di prova reale. Si misero in pratica quelle che fino ad allora erano solo teorie sulla prevenzione».

Prima del disastro di Camorone, Brembilla fu colpita da altre frane: a Laxolo e Garateno. E dopo di allora l'inondazione di Cadelfoglia. Il paese è fragile. Cosa si è fatto in questi anni, cosa resta da fare?

«A seguito di Camorone nel Pgt abbiamo inserito l'obbligo della relazione geologica per chi prevede la costruzione di nuovi fabbricati. Credo che questa attenzione ci abbia permesso di evitare altre frane. Anche se resta difficile capire quanto si è riusciti a prevenire. Un esempio: prima della frana di Camorone, spendemmo 280 milioni di vecchie lire per la palificazione della palestra delle scuole. Al termine dei lavori, dentro di me, come amministratore, avevo quasi l'impressione di aver sprecato denaro pubblico. Alla luce di Camorone ora mi sono convinto che quei soldi sono stati spesi bene». «In dieci anni abbiamo speso, al di là di Camorone, otto milioni e 422 mila euro per la messa in sicurezza del paese, su tutto il territorio – prosegue Salvi –. Bisogna comunque essere vigili. Situazioni che ci sembrano normali potrebbero invece rivelarsi critiche».

Nuova casa entro due anni

«*Quel disastro fece esplodere la solidarietà*»

Chi ha perso la casa è stato poi soddisfatto del risarcimento avuto e dei tempi impiegati?

«In meno di due anni tutti sono rientrati nelle proprie abitazioni o hanno avuto una nuova casa, a Brembilla o fuori. Tutti hanno ricevuto il 100% del valore della casa che avevano perso. Questo penso sia un record in casi simili di calamità naturali».

Arrivarono soldi per la ricostruzione. E soldi, naturalmente, per la messa in sicurezza della frana: complessivamente oltre sei milioni di euro, 800 mila dei quali saranno spesi l'anno prossimo, per sistemare due corsi d'acqua, a dieci anni dal «mostro» di fango che cancellò l'antica Camorone.

La casa spezzata a Capizzone «Perdemmo tutti i ricordi»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 23/11/2012

Indietro

Venerdì 23 Novembre 2012 PROVINCIA

La casa spezzata a Capizzone

«Perdemmo tutti i ricordi»

Capizzone

«Sentivamo degli scricchiolii e all'improvviso il soffitto è iniziato a cedere: siamo usciti per cercare di capire cosa stesse succedendo e ci siamo trovati di fronte i vigili del fuoco», ricorda Germano Salvi.

«Eravamo tutti nel panico», gli fa eco la mamma Marinella. A due lustri dall'alluvione che nel 2002 aveva tagliato a metà la Valle Imagna, gli abitanti della zona di Lagrate di Capizzone ripercorrono con la memoria una tragedia che ha lasciato senza casa le loro famiglie e che ritorna viva ancora oggi ogni volta che le precipitazioni si fanno intense.

Era la notte del 27 novembre di dieci anni fa. Nella palazzina rosa che la frana ha spezzato a metà abitavano due famiglie, la famiglia Salvi, proprietaria dell'intera casa, e il medico di base Giuseppe Galati con la moglie, la farmacista Gloria Coppini, in affitto da più di 25 anni. «Eravamo a Bergamo quella sera e appena ci hanno avvisato di quanto accaduto ci siamo portati sul posto – dice il dottor Galati –. Abbiamo perso tanti ricordi personali. Certe ferite restano per la vita».

«Ogni volta che piove ritorna l'incubo vissuto quella notte – afferma Germano, che quella sera era in casa con il papà Pietro e la mamma Marinella –. In pochi attimi ci siamo trovati fuori casa, siamo riusciti a recuperare solo le cose più importanti. La casa stava cedendo e dopo una ventina di giorni è stata abbattuta dalle ruspe».

Accanto alla casa rosa un'altra abitazione è stata abbattuta perché fortemente danneggiata dalla frana: i proprietari, che abitavano lì vicino, hanno un ricordo colmo di paura: «Preferiamo non ritornare con la memoria a quella notte: siamo dovuti scappare di casa alle tre di notte. È stato terribile».

A dieci anni dall'alluvione il sindaco Uberto Pellegrini fa un bilancio. «Per fortuna non ci sono state vittime, ma i disagi sono stati tanti e il brutto ricordo non si riesce a cancellare – riferisce Pellegrini –. La situazione era difficile, sono state perse delle case e degli effetti personali di grande valore, ma anche grazie alla solidarietà della gente siamo riusciti a tornare alla quotidianità». Una sottoscrizione aperta da Corriere della Sera e Canale 5 aveva portato a Capizzone oltre a uno scuolabus, anche una scuola prefabbricata, in sostituzione del vecchio edificio non agibile.

«Il prefabbricato è ancora perfettamente fruibile – conclude il sindaco Pellegrini –. Purtroppo la vecchia scuola non è stata più aperta: quella nuova accanto al municipio resta come ricordo di un evento drammatico che ha segnato il nostro paese ma che ci ha fatto toccare con mano la solidarietà della gente». Gabriella Pellegrini

A 10 anni dalla frana di Camorone Â«Fu un'esplosione di solidarietàÂ»

A 10 anni dalla frana di Camorone «Fu un'esplosione di solidarietà» - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

A 10 anni dalla frana di Camorone

«Fu un'esplosione di solidarietà»

Tweet

23 novembre 2012 Cronaca

Frana a Capizzone (Foto by yuri foto)

Video: Camorone-Brembilla: dieci anni la terribile frana

La frana a Camorone di Brembilla causata dall'alluvione del 2002

«Meno di due anni dopo la tragedia quanti avevano perso tutto erano in una nuova casa, una casa loro. Penso che questo sia già un primato». Probabilmente sì, in un'Italia che spesso, in caso di calamità naturali, fatica a soccorrere e a ricostruire.

A parlare è Gianni Salvi, sindaco oggi e in quel 28 novembre 2002, quando una frana di enormi proporzioni - fu calcolata in oltre un milione di metri cubi - distrusse la parte storica di Camorone. Ma la tragedia che sconvolse la piccola frazione di Brembilla (31 sfollati e 14 case distrutte) fu solo la punta di un disastro che colpì tutta la provincia, con 35 comuni interessati da abitazioni danneggiate, strade chiuse ed evacuazioni. Domenica e mercoledì Brembilla ricorderà quelle giornate.

«Camorone ci ha lasciato in eredità e ci ha fatto conoscere la grande solidarietà del paese e di tutta la Bergamasca - dice il sindaco Salvi -. Questo è anche il significato della giornata commemorativa. La sera del disastro gli sfollati avevano già trovato gli appartamenti dove alloggiare senza che venissero utilizzati i letti preparati alla scuola media e in palestra. E poi la solidarietà di tutta la gente bergamasca».

«Ci sostenne tantissimo il vescovo Roberto Amadei che non si vedeva mai ma era sempre presente, tramite «L'Eco» e Bergamo Tv. E sarà ricordato anche domenica nella giornata commemorativa in chiesa. La solidarietà fu straordinaria. Ricordo che tra i primi contributi arrivarono quelli dei tifosi della Curva nord dell'Atalanta. Mentre un privato cittadino di Bergamo, originario di Brembilla, che volle restare anonimo, ci diede subito cento milioni di lire».

Spesso, in catastrofi simili, i soccorsi sono oggetto di critiche, per ritardi o male organizzazione. Come andò a Camorone?

«Devo dire che funzionò tutto al meglio. Nessuno si fece male. Abbiamo magari brutti ricordi in mente ma non abbiamo dei drammi da ricordare. Questo è importante. I soccorsi funzionarono bene. Nelle difficoltà del momento c'è sempre qualcosa che si poteva fare meglio ma sia protezione civile, sia gli enti pubblici si coordinarono in modo esemplare.

Credo che Camorone abbia anche contribuito a determinare i piani di emergenza approvati successivamente dalla Provincia. Fu un banco di prova reale. Si misero in pratica quelle che fino ad allora erano solo teorie sulla prevenzione».

Leggi le due pagine dedicate all'argomento su L'Eco di venerdì 23 novembre

© riproduzione riservata

incertezza e pochi fondi un terremoto di serie b

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Incertezza e pochi fondi «Un terremoto di serie B»

L esperto che ha lavorato in Umbria nel '97: risorse scarse, ricostruzione a rischio E Italia Nostra attacca: soldi a Comuni a 80 chilometri dall epicentro, vergogna

di Vincenzo Corrado wMANTOVA Non è stato un convegno privo di spunti quello che si è svolto ieri pomeriggio nell Aula Magna della facoltà di Ingegneria. Il titolo (Governo del territorio, emergenze ambientali e rischio sismico) non inganni: oltre ad una trattazione tecnica su ricostruzione e nuove forme di prevenzione per i terremoti, dal tavolo dei relatori sono emerse frasi pesanti. Una su tutte, quella pronunciata da Alfiero Moretti, dirigente di Regione Umbria e grande esperto di ricostruzione, considerando che ha lavorato a quella umbra del '97 e che oggi è stato chiamato a lavorare in Emilia dopo le scosse di maggio: «Bisogna essere chiari ha detto Moretti questo è un terremoto di serie B, il primo in Italia per cui non è prevista il ritorno al 100% dei danni». Non solo. L esperto ha continuato: «E non dimentichiamoci che solo chi ha la casa inagibile potrà fare richiesta per avere i fondi, che al massimo copriranno l 80% dei danni». Insomma, la ricostruzione sarà lunga e difficile. Sempre che ci sia per davvero. Un trattamento diverso rispetto a quello riservato ai terremotati de L Aquila, del Friuli o dell Irpinia. A tal proposito Pietro Lenna dello Ster di Mantova ha spiegato che «la Regione per il momento ha incassato pochi milioni di euro e ha dovuto fare delle scelte, destinando le risorse prima di tutto alle abitazioni, poi alle imprese e alle infrastrutture e per ultimo ai beni culturali». Proprio il destino del patrimonio artistico ferito dalle scosse è stato un altro filone su cui si è accesa la tavola rotonda che ha concluso il convegno. È stato Giovanni Bassi di Italia Nostra a porre l accento sulla presunta absurdità di alcune scelte del Governo. «Nonostante le nostre chiese e i nostri monumenti non siano solo pietre, ma anche uno strumento di attrazione turistica e quindi un bene economico ha detto Bassi posso condividere la scala di priorità su cui si basa la distribuzione dei fondi. Ma allora qualcuno mi deve spiegare perché grazie ad un emendamento di qualche giorno fa, il Comune di Rebecco d Oglio, che dista 80 chilometri dall epicentro, riceverà i fondi per la ricostruzione». Come a dire: mentre Mantova città, colpita nelle sue bellezze architettoniche, fatica a richiudere le ferite a causa della mancanza di denaro pubblico, il Governo stanziava denaro per chi è stato colpito solo di striscio dal sisma. «C è un problema di fondo che riguarda l assegnazione delle risorse ha detto invece l assessore provinciale Alberto Grandi, a cui sono state affidate le conclusioni della tavola rotonda e cioè che vengono messi sullo stesso piano beni culturali di caratura diversa. Credete sia giusto ha continuato Grandi rivolgendosi alla platea che la chiesa di Moglia e la basilica di San Francesco abbiano pari trattamento in seguito ai danni del sisma?». Una domanda retorica, che ovviamente non ha lasciato indifferente il primo cittadino mogliese Simona Maretti, anch essa presente in Aula Magna. Grandi ha concluso affermando un principio espresso più volte negli scorsi mesi e che gli è valso il soprannome di Attila: «Le chiese pericolanti fanno morire i paesi che le ospitano. Se si vuole ristrutturarle lo si faccia presto e solo con le offerte dei fedeli». ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

sì al pacchetto da 670 milioni prime erogazioni da gennaio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Sì al pacchetto da 670 milioni Prime erogazioni da gennaio

STRASBURGO Si è concluso con l'approvazione da parte del Parlamento europeo in seduta plenaria, l'iter per il fondo di solidarietà europeo di 670 milioni di euro. Lo stanziamento è stato approvato con 661 sì, 17 no e 6 astensioni, con il sì anche di molti eurodeputati di quei paesi che sono rimasti contrari sino alla fine (Olanda, Gran Bretagna e Svezia). «La partita è chiusa, ora si tratta di rispettare le formalità previste» ha commentato a caldo il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani. «Credo che da gennaio - ha detto Tajani - si potrebbe cominciare ad erogare una parte importante del fondo solidarietà». Concretamente «la protezione civile deve sottoscrivere l'accordo con gli uffici del commissario Hahn», per l'erogazione delle risorse in proporzione ai danni nelle tre regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto).

la tiberina raddoppia e assume

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Provincia*

La Tiberina raddoppia e assume

Avviato l'iter per l'ampliamento: i dipendenti passeranno da 60 a 140

di Francesco Romani wSUZZARA Lo stabilimento della Tiberina, azienda satellite dell'Iveco, si amplia mentre l'occupazione attuale di 60 addetti (30 per turno) sarà portata a 140. È questo il progetto che la multinazionale del settore metalmeccanico ha presentato al Comune e per il quale ieri è iniziato l'esame con la prima conferenza dei servizi. La Tiberina è presente a Suzzara dal 2001. Nel 2008, a seguito della crescita delle commesse per Iveco, ha realizzato un secondo stabilimento in zona Barzagola dove viene eseguita la puntatura, saldatura e verniciatura di componenti meccaniche del nuovo Daily, mentre in viale Zonta lo stabilimento proseguirà sino al termine della produzione del vecchio Daily. La superficie complessiva della nuova area Tiberina è di oltre 64 mila metri quadri. La parte già costruita dello stabilimento è di 20.800 metri quadri. Al momento della progettazione dello stabilimento, fu predisposto uno spazio per il futuro ampliamento. La crescente collaborazione con l'Iveco ha fatto ora concretizzare l'opportunità di aumentare la capacità produttiva dell'impianto. Nella nuova area, che completa la vecchia struttura, saranno eseguite le operazioni di saldatura e puntatura delle lastre che costituiranno lo scheletro del Daily. L'ampliamento sarà di oltre 11.400 metri quadri. Il recente terremoto non ha provocato danni alla parte esistente dello stabilimento. Per questo i progettisti hanno confermato lo schema progettuale della nuova parte che, nonostante fosse stata pensata nel 2008 era stata già prevista per resistere a terremoti di classe sismica 6, pur non essendo ancora richiesta. Attualmente il numero di addetti è di 60 unità, divise su due turni da 30. Nei piani dell'azienda si prevede, una volta completato lo stabilimento, di occupare un massimo di 140 addetti (70 per turno). Gli spazi sono comunque stati progettati per arrivare sino a 200 operai. Nella prima conferenza dei servizi, svoltasi ieri mattina, è stata esclusa la necessità di sottoporre il progetto alla valutazione ambientale strategica (Vas). La conferenza è quindi stata aggiornata. Asl ed Arpa hanno richiesto alcune integrazioni riguardanti gli scarichi nelle reti fognarie e la verifica acustica. Nel giro dei prossimi mesi il progetto dovrebbe dunque ricevere il via libera definitivo.

da vedere

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

DA VEDERE

GALLERIA DEL PREMIO SUZZARA Nella galleria del premio è in corso la mostra "Sotto il Terremoto", un'installazione costituita dalle opere ricoverate nel museo provenienti dalle chiese del Basso mantovano gravemente danneggiate o in pericolo di crollo dopo il terremoto del maggio scorso. In una struttura moderna, che rimanda alla cultura del lavoro, dei ponteggi, sono inserite le pale di varie dimensioni appartenenti alle chiese di Gonzaga, Suzzara, Brusatasso, San Prospero e Tabellano. Aperta fino al 6 gennaio, in via Don Bosco 2/a. (p.c.)

COSTANTINI E IZZO A MILANO Luminose corrispondenze è il titolo della mostra di Sonia Costantini e Massimo Izzo, organizzata a cura di Stefania Giazzi, che si inaugura oggi alle 18.30 a Milano alla galleria Gioiello in corso Monforte 13. Saranno esposte le opere monocrome dell'affermata pittrice mantovana e i gioielli artistici realizzati dall'orafo siciliano. La mostra resterà aperta fino all'8 dicembre dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19. Per maggiori informazioni è possibile telefonare al numero 333 4847112. (p.c.)

ZAPPI E MARTIGNONI DA SARTORI Doppio appuntamento alla galleria Arianna Sartori di Mantova. Fino al 29 novembre si potrà visitare la mostra personale di Silvano Zappi dal titolo *La gioia del colore nei ricordi*. Da sabato, con inaugurazione alle 17.30, fino al 6 dicembre, si potrà visitare anche la rassegna *Il fiore azzurro nel sogno per icone* di Silvana Martignoni. Apertura: dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Domenica apertura straordinaria nel pomeriggio. Per ulteriori informazioni: 0376.324260. (p.c.)

\$.m

wsr, il comune ricorre al tar

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Wsr, il Comune ricorre al Tar

S. Giovanni, il sindaco: la Provincia non ha tenuto conto del terremoto

SAN GIOVANNI DEL DOSSO Il Comune presenterà ricorso al Tar contro gli atti della Provincia che hanno dato il via libera alla Wsr, la ditta che si occupa di bonifiche ambientali e che ha visto la forte contrarietà della popolazione all'insediamento. A luglio la Provincia ha rilasciato l'autorizzazione unica alla Wsr, pervenuta in Comune il 26 di luglio. «Noi abbiamo avuto subito delle riserve spiega il sindaco Angela Zibordi Abbiamo inviato una richiesta di chiarimenti già l'8 di agosto e parallelamente al difensore civico, mentre la Wsr ha comunicato l'inizio dei lavori. I nostri rilievi erano relativi al fatto che l'autorizzazione era stata rilasciata in assenza di un approfondimento sismico, sulla morfologia dei terreni e le eventuali modifiche intervenute dopo le scosse, visto che vi sono stati localmente fenomeni di liquefazioni delle sabbie». «È inoltre stata rilasciata un'autorizzazione unica ad una ditta che non era proprietaria dell'area sulla quale dovrebbe essere realizzato l'impianto, perché il rogito è intervenuto successivamente, il 24 ottobre- prosegue il primo cittadino. Abbiamo per questo chiesto i chiarimenti, la cui risposta è pervenuta due mesi dopo, il 4 di ottobre». La Provincia non chiarisce, ma si limita a dire che per quanto riguarda l'edificio il Comune aveva possibilità di verifica e controllo nella fase della conferenza dei servizi, cioè il settembre 2011 od eventualmente nell'ambito del rilascio dell'agibilità. «Ma il Comune aveva chiesto un approfondimento sullo stato dei terreni sui quali è previsto che vengano depositati i terreni oggetto di bonifica» ribatte il sindaco. In secondo luogo, il Comune aveva contestato il fatto che nel periodo che ha seguito i terremoti, tutti i termini e le scadenze sono stati sospesi. «Invece la Provincia di Mantova conclude la Zibordi non lo ha applicato in questa procedura. Per questo abbiamo predisposto il ricorso contro questi atti della Provincia». Francesco Romani

\$.m

'una murata al terremoto'

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 23/11/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Una murata al terremoto

san giacomo delle segnate

Ricordate l'iniziativa "Una murata al terremoto" di settembre al PalaSiglacom, nella quale attraverso un'amichevole di volley vennero raccolti fondi per rimettere in sicurezza la palestra di San Giacomo delle Segnate danneggiata dal sisma? Nel paese della Bassa, Giordano Mozzi, titolare di Siglacom, e il segnatense Gian Andrea Marchesi, team manager del Verona protagonista di quel test con gli slovacchi del Team Unicef (valevole anche quale Trofeo Siglacom), hanno consegnato al sindaco, Paolo Bocchi, l'assegno con l'incasso della serata. «Abbiamo ricevuto una bella risposta sotto ogni aspetto» sottolinea Mozzi.(g.p.g.)

Serata con la Protezione civile si cercano volontari tra i giovani**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Serata con la Protezione civile
si cercano volontari tra i giovani

Giovedì 22 Novembre 2012,

Un'organizzazione fondamentale per il territorio e per la popolazione cerca nuovi volontari. Il gruppo Protezione civile di Seren, guidato da Giorgio Rech, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Seren, organizza domani venerdì, alle 20.30, al centro civico di Caupo, un incontro sul tema "Protezione civile: perché entrare a farne parte?". È di pochi giorni fa l'ultimo episodio di precipitazioni intense che hanno causato non pochi problemi nel Feltrino che ha delle zone molto fragili e in questa serata si vuole parlare di quest'organizzazione, che conta in Italia 700 mila volontari, dell'importanza che può assumere per i cittadini e di come sia fondamentale rinforzarne le fila. Sono invitati in modo particolare i ragazzi e ragazze di tutto il Feltrino che potranno conoscere la Protezione civile e magari entrare a farne parte per vivere esperienze di valore assoluto ed essere quindi utili a se stessi e ai propri concittadini o connazionali nel momento del bisogno. Interverrà Giampaolo Berton, responsabile operativo della Protezione civile.

© riproduzione riservata

*Damiano Tormen***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Damiano Tormen

Giovedì 22 Novembre 2012,

Giorni decisivi per la messa in sicurezza della frana di Cancia e a primavera i lavori nella parte alta della frana. A distanza di 3 anni e mezzo dalla tragedia, tra una decina di giorni, sarà presentato lo studio di fattibilità che valuta le ipotesi per risolvere il problema delle colate. L'esito dell'indagine geologica e degli studi tecnici effettuati sul canalone dell'Antelao sarebbe dovuto arrivare nei primi giorni di novembre: la proroga, concessa agli ingegneri, ha fatto slittare il tutto di qualche settimana ma all'inizio di dicembre lo studio passerà al vaglio dell'amministrazione comunale.

«Finalmente potremo vedere i progetti e le carte - afferma il sindaco di Borca, Bortolo Sala -. All'inizio di dicembre avremo un incontro in Provincia, che potrebbe essere risolutivo».

Insomma, una volta valutato lo studio di fattibilità, si potrà parlare concretamente di lavori. E i monitoraggi della frana, che hanno garantito la prevenzione negli ultimi tempi, potranno andare in pensione. Già, ma quali lavori? Le opere che dovranno assicurare stabilità al canalone e mettere in sicurezza l'abitato di Cancia si sdoppiano: una parte a monte, dove comincia il ghiaione; un'altra a valle, a ridosso del villaggio.

«Spero si possa cominciare al più presto con la realizzazione delle opere nella parte alta - spiega il sindaco -. I progettisti ritengono sia importantissimo, ponendo delle briglie che impediscano all'acqua di scavare la montagna e portare a valle ghiaia e altro materiale».

Per la parte bassa invece ci vorrà un po' più di tempo. «Bisognerà discutere, perché con ogni probabilità ci saranno due ipotesi. Un'opera che incanala la frana attraversando il villaggio di Cancia e scaricando il materiale franoso a ridosso del Boite, un'altra invece che scende più verso Vodo. E su questo argomento i due comitati di cittadini sono divisi».

«A noi però interessa solo la sicurezza - conclude Sala -. Infatti, farò di tutto perché si parta subito, già ad inizio primavera, con i lavori sulla parte alta. Certo, non finisce qui: la soluzione definitiva è ancora lontana. Spero solo che non ci siano altre lungaggini burocratiche».

© riproduzione riservata

Se n'è andato con la sua amata divisa rossa e nera di soccorritore alpino, al petto lo ste...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012,

Se n'è andato con la sua amata divisa rossa e nera di soccorritore alpino, al petto lo stemma del raggruppamento elicotteri del V Reggimento Rigel di Casarsa e la spilla di guida alpina. Così ha voluto la sua famiglia per l'ultimo saluto a Ketriss Palazzani, il 40enne morto dopo esser precipitato da una parete dello Schievenin a Quero, nel feltrino, sabato mentre con la compagna Gaia si stava esercitando. Una folla, ieri pomeriggio, si è unita al dolore dei genitori di Ketriss, Annalisa e Giuseppe, del fratello Wendy e della compagna Gaia che, impotente, ha assistito alla sua morte. Oltre 500 persone hanno gremito ieri il duomo di Valdobbiadene. Ad accogliere la bara, coperta da un cuscino di rose bianche, i famigliari, gli amici, i colleghi della montagna, i soccorritori del Soccorso Alpino Veneto e Friulano, le guide alpine, i colleghi del V Reggimento di Casarsa. La bara, seguita da una folla composta, ha fatto il suo ingresso in chiesa, sorretta da militari, soccorritori alpini e guide alpine, sulle note di una tromba. Un ricordo e un ritratto del giovane Ketriss sono arrivati dalle parole di Roberto Sgobaro, capo della stazione del Soccorso Alpino di Pordenone, la grande famiglia che aveva accolto Palazzani nel 2005. Al termine della funzione funebre la salma ha proseguito a bordo di un furgone per la cremazione a Treviso, per poi riposare nel paese materno di Cornuda.

Disperso e ritrovato poco dopo, portato in ospedale**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

CORTINA

Disperso e ritrovato poco dopo, portato in ospedale

Giovedì 22 Novembre 2012,**Mobilitati Soccorso alpino e Vigili del fuoco per la ricerca di un uomo del quale è stata denunciata la scomparsa nel pomeriggio di ieri.****L'allarme per la scomparsa è scattato poco prima delle 18.****M.S., 45 anni, di Cortina, è stato ritrovato poco dopo dai soccorritori nella zona dei magazzini comunali, a Socus, in località Campo. L'uomo presentava delle ferite e delle escoriazioni in diverse parti del corpo. Niente di grave.****Trasportato con un'ambulanza inviata sul posto dal coordinamento del Suem 118 di Pieve di Cadore è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno.**

© riproduzione riservata

*Una federazione "omogenea"***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

CAMPOSAMPIERO Il voto del consiglio comunale

Una federazione "omogenea"

Giovedì 22 Novembre 2012,

(L.Lev.) Federazione del Camposampierese: dimensione ottimale ed omogenea per il riordino del territorio regionale. Il consiglio comunale di Camposampiero ha votato di proporre la realtà della Federazione tra gli undici Comuni come ambito territoriale ottimale, come suggerito dalla Regione, che ha invitato le amministrazioni comunali a rafforzare le collaborazioni tra Comuni per la gestione di tali servizi e di ripensare il territorio secondo la logica che privilegia le gestioni associate tra i Comuni organizzati in ambiti territoriali.

«Vista proprio l'esperienza decennale della Federazione degli undici Comuni che costituiscono il territorio cosiddetto del Camposampierese e tutti al di sopra dei cinquemila abitanti - recita il testo della delibera - e considerato che l'ambito del Camposampiere presenti caratteri di identità territoriale omogenea in termini geografici, storico-culturali, economici, sociali e di flussi relazionali» la Federazione rappresenta l'ambito territoriale ottimale per l'erogazione e la strutturazione dei servizi per i propri cittadini. La Regione ha recentemente segnalato la necessità.

Posizione condivisa da tutti i Comuni della Federazione che diventa così sinonimo di appartenenza territoriale per generare una nuova identità territoriale e passare ad un ruolo strategico quale sede istituzionale di elaborazione di politiche per i nostri paesi e della nostra cittadinanza. «La Federazione degli undici Comuni rappresenta un modo di fare le cose in grande mantenendole a misura di cittadino, migliorando e aumentando i servizi offerti e diminuendo i costi per i singoli Comuni e quindi per i cittadini - ha detto il sindaco Domenico Zanon - e la dimensione attuale della Federazione è ottimale sia per la gestione delle funzioni associate sia per le iniziative territoriali presenti: dal distretto di Polizia locale alla Protezione civile, dall'Ipa al Pati, dimostrando nel tempo indubbi risultati positivi in termini di efficienza, efficacia ed economicità nella gestione».

Pronto soccorso, indagine sull'orario**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Inchiesta interna decisa dalla Direzione dopo la segnalazione dell'avvocato

Pronto soccorso, indagine sull'orario

L'ex difensore civico: «Paziente dirottata a Pordenone 40 minuti prima della chiusura»

Giovedì 22 Novembre 2012,

Indagine interna in ospedale sulla base di una segnalazione avanzata dall'avvocato Francesco Chiaradia, ex difensore civico della città. Secondo il legale a lui si è rivolta un'anziana che il 7 novembre scorso, alle 19.20, si è recata al pronto soccorso in preda a forti conati di vomito, per chiedere un'iniezione che mettesse fine al suo malessere. Alla donna il medico avrebbe risposto di andare all'ospedale di Pordenone perchè il pronto soccorso di Sacile stava chiudendo. Ma in effetti si chiude alle 20, quando subentra l'automedica in funzione fino alle 8 del mattino successivo. Spiega Chiaradia: «La signora, che è stata poi curata dalla Guardia medica, voleva capire se individuavo in questo episodio comportamenti rilevanti sotto il profilo legale o disciplinare. Ho risposto di sì, tuttavia la cliente ha deciso di non assumere alcuna iniziativa formale per opportunità». L'avvocato ribadisce, alla luce di questo episodio, che Sacile ha bisogno di un pronto soccorso in grado di affrontare adeguatamente le urgenze del territorio: «Se poi gli utenti vengono dirottati a Pordenone, si creerà una strozzatura in quella struttura, con conseguenze sull'intero pronto soccorso della provincia. Sono problemi che devono essere risolti dagli amministratori. I mezzi sono ora scarsi, ma almeno si mantengano le strutture pubbliche funzionanti finchè l'orario lo impone e magari un po' più a lungo se il motivo è grave».

Un'indagine sulla vicenda, alla luce della segnalazione, è stata avviata dal dottor Francesco Moscariello, direttore del Pronto soccorso e Medicina dell'ospedale Santa Maria degli Angeli, a cui fa riferimento il Pronto soccorso sacilese.

© riproduzione riservata

MONTEREALE Rischio esondazione (lp) Dopo l'amianto sarà la volta della strada e d...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012,**MONTEREALE****Rischio esondazione**

(lp) «Dopo l'amianto sarà la volta della strada e del campo sportivo?»: se lo chiede, provocatoriamente, il consigliere comunale di Montereale, Mario Filippetto. «L'acqua del Cellina - ricorda - durante la perturbazione dello scorso fine settimana, ha eroso altri 15 metri di sponda. Io non ho più parole nemmeno per denunciare: ciò che accade è semplicemente incredibile».

*Treviso fu sommersa il giallo in una lapide***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

INONDAZIONE DEL 1502

Treviso fu sommersa

il giallo in una lapide

Giovedì 22 Novembre 2012,

TREVISO - Alluvioni e straripamenti, nella Marca, non sono certo un fatto recente. Lo testimonia una lapide posta sul ponte di Sant'Agata, tra via Carlo Alberto e piazza Santa Maria dei Battuti. L'iscrizione ricorda una terribile inondazione che nel 1502 fece arrivare la piena del Piave, tramite il Botteniga, fino in centro città raggiungendo un'altezza anche di un metro. L'episodio è rievocato nell'ultimo numero del notiziario della Società iconografica trivigiana, secondo cui la linea orizzontale sulla lapide indicherebbe proprio il livello dell'esondazione: la lastra, infatti, in origine era stata collocata, a inizio '800 dal podestà Girolamo Pesaro, sulla spalletta del ponte a segnare il punto preciso toccato dall'acqua. Ma, già svariati anni fa, sarebbe stata spostata e murata sul palazzo a sinistra del ponticello, perdendo così ogni riferimento dell'indicazione. Secondo altri, tuttavia, questa sarebbe solo una leggenda popolare e il tratto orizzontale non avrebbe altra funzione che dividere il testo dell'iscrizione.

Mattia Zanardo

Scuola Marconi a prova di terremoto**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

IL PROGETTO

Scuola Marconi a prova di terremoto

Giovedì 22 Novembre 2012,

MONTEBELLUNA - (l.bon) Elementare a prova di sisma. La Giunta ha approvato l'altro giorno il progetto definitivo per l'adeguamento sismico delle scuole Marconi. Il progetto è stato redatto dall'ingegnere Davide Ferro dello Studio Infrastrutture per il terziario srl di Padova. L'intervento prevede sia interventi di tipo strutturale sia una serie di lavori relativi ad elementi non strettamente strutturali ma che possono ugualmente costituire pericolo in caso di sisma. Si provvederà ad esempio al consolidamento di alcuni solai ed elementi portanti della copertura, e interventi finalizzati ad ottenere un comportamento lineare della struttura in caso di sisma. Il costo dei lavori previsti ammonta a 286mila euro di cui 127mila (pari al 44%) finanziati con contributo regionale e 152mila (pari al 53%) con avanzo di amministrazione. «L'adeguamento sismico delle scuole Marconi -spiega l'assessore ai Lavori pubblici Renato Rebellato- conferma l'attenzione che questa amministrazione riserva nei confronti delle nuove generazioni che rappresentano il nostro futuro. La particolare attenzione verso la sicurezza degli ambienti frequentati dai nostri bambini e ragazzi è una delle principali priorità della nostra azione amministrativa». Per quanto riguarda gli altri edifici, la scuola di San Gaetano è attualmente ad un fase progettuale. «I lavori partiranno il prossimo anno -aggiunge Rebellato- I soldi ci sono».

\$:m

La Regione interviene sulla strada**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

LAUCO

La Regione interviene sulla strada

Giovedì 22 Novembre 2012,

(eb)La Regione interviene con urgenza per mettere in sicurezza la strada intercomunale tra Tolmezzo, Fusea, Buttea e Lauco. Lo fa attraverso uno stanziamento di 150mila euro, decisione maturata in seguito al sopralluogo tecnico eseguito dalla Protezione civile su richiesta dei sindaci delle zone interessate. A darne notizia, ieri in Consiglio regionale, è stato il vicepresidente della Regione Luca Ciriani rispondendo ad una interrogazione del consigliere Enore Picco (Lega Nord) preoccupato per le aziende agricole e i pendolari della zona. Nonostante le risorse limitate, Ciriani ha assicurato anche altri interventi di ripristino del territorio nei comuni di Lauco e Tolmezzo.

\$.m

Il sindaco di Fossò, Federica Boscaro, ha chiesto una riunione straordinaria urgente della Conf...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012,

Il sindaco di Fossò, Federica Boscaro, ha chiesto una riunione straordinaria urgente della Conferenza dei dieci sindaci della Riviera del Brenta per trattare ed esaminare le condizioni degli argini del fiume Brenta-Cunetta dopo la piena della scorsa settimana.

Argini interni che hanno subito un ulteriore deterioramento e rive interessate da nuovi cedimenti, con frane perduranti ancora in corso, un fenomeno postumo alle piene. Da anni cittadini, autorità locali, Protezione civile e associazioni ambientali denunciano il rischio idraulico provocato dagli smottamenti degli argini. «Nel territorio di Fossò, una decina di anni fa i tratti arginali interessati dalle frane erano soli il 10-15% del totale. Ora il 50% degli argini ne è coinvolto. Alcune sono lunghe anche 300 metri. Dopo ogni piena il pericolo si presenta sempre con maggiore serietà», dice il sindaco Boscaro.

Due anni fa il Comune aveva stipulato una convenzione tra un privato, Regione e Genio Civile per il taglio degli alberi e degli arbusti cresciuti a dismisura lungo le rive interne del fiume. «Dovrebbero farlo tutti i comuni interessati dal passaggio del fiume - aggiunge la sindaca -. In tal modo l'acqua scorre più tranquilla e non crea mulinelli pericolosi, principale causa degli smottamenti da sradicamento». Quello del taglio degli alberi è un problema noto, ma i finanziamenti pubblici scarseggiano e sono poche le imprese disposte a pulire gratuitamente le rive dagli alberi, ottenendo in cambio solo la proprietà della legna tagliata.

«Contro il rischio idraulico servono sì le grandi opere», continua il sindaco, «ma anche il continuo monitoraggio e la conservazione costante degli argini. Anche se i territori comunali interessati dal passaggio del Brenta-Cunetta in Riviera sono solo Vigonovo, Fossò e, Campolongo Maggiore, è chiaro che, in caso di straripamento del fiume, tutti i comuni della Riviera del Brenta, e non solo, ne sarebbero coinvolti».

© riproduzione riservata

Ricerca dispersi, 24 novembre maxi esercitazione in Piemonte

- Attualità - Attualità; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ricerca dispersi, 24 novembre maxi esercitazione in Piemonte"

Data: **22/11/2012**

Indietro

Ricerca dispersi, 24 novembre maxi esercitazione in Piemonte

Tutte le numerose Associazioni di Volontariato e i Corpi di Professionisti saranno per la prima volta coordinate dal lavoro comune del Team Work

Articoli correlati

Mercoledì 21 Novembre 2012

Crollo in galleria, operai feriti:

la Regione Marche si esercita

tutti gli articoli » *Giovedì 22 Novembre 2012 - Attualità -*

Sabato 24 Novembre, l'ampia zona boschiva e i terreni impervi limitrofi al Santuario di Pascondù, nel comune di Ribordone (To), diverranno lo scenario naturale di un'imponente esercitazione di Protezione Civile, finalizzata alla ricerca di due dispersi: uno in ambiente montano e ostile, l'altro nei terreni antistanti alle borgate situate sopra al Santuario.

La peculiarità di questo evento risiede in tutta una serie di novità che ne caratterizzano lo svolgimento, ma quella che ne determina la singolarità, è senza dubbio dovuta al fatto che tutte le numerose Associazioni di Volontariato e i Corpi di Professionisti presenti sul territorio, che interverranno, saranno per la prima volta coordinate dal lavoro comune del Team Work, ossia dal gruppo di tecnici, uno per ogni gruppo partecipante, scelto in base al profilo per cui è stato formato nella sua attività di Volontario o Professionista. Vi saranno quindi una serie di figure che in concerto condurranno le operazioni, coordinando in un primo momento la pianificazione delle ricerche e poi le ricerche stesse.

I figuranti da trovare saranno due, questo non aumenterà le difficoltà nella ricerca, quanto una maggiore capacità di organizzazione delle aree da bonificare ed una predisposizione sia dei Corpi di Volontari che quelli dei Professionisti, di lavorare insieme, confrontando ed unificando metodologie di lavoro. Un esempio potrebbe essere dato dal confronto sulla funzionalità dei sistemi operativi utilizzati per tracciare e bonificare le zone di ricerca. Gli esperti del Soccorso Alpino XIIa Canavesana utilizzeranno il sistema GPS (Global Position System) interfacciato al sistema cartografico 3D RTE, i Tecnici Volontari del Soccorso Alpino di Alessandria metteranno a disposizione un sistema di posizionamento satellitare avanzato "Talk Finder" e, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, si confronterà con i loro specialisti del sistema TAS, Topografia Applicata al Soccorso.

Per la prima volta sul territorio nazionale in un'esercitazione con queste caratteristiche, sarà presente nel Team Work Sabrina Montagna, responsabile nazionale della Psicologia dell'Emergenza e docente presso il Politecnico di Torino. La sua figura contribuirà attivamente alla pianificazione della ricerca non come supporto psicologico ai famigliari, bensì contribuendo in modo significativo alla raccolta dei dati, intervistando ad esempio la famiglia del disperso, per poterne elaborare delle caratteristiche che ne connotino la sua condotta ed il comportamento, attraverso un'attività di profiling. All'interno della simulazione verranno poi condotte delle riprese video che rappresenteranno il materiale di studio per la realizzazione di un lungometraggio fiction, finanziato dal Politecnico di Torino. In breve il film racconta la storia dell'impatto emotivo e psicologico che la scomparsa di una persona può avere su una famiglia.

I Corpi che saranno presenti:

XIIa Delegazione Canavesana CNSAS - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Delegato Fulvio Conta
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Torino, Ufficio Gestione Emergenze, Coordinatore Responsabile Alberto Pilotto
Nucleo SAF - Speleo Alpino Fluviale

Vigili del Fuoco Volontari Distaccamento di Cuorgnè

Servizio TAS (Topografia Applicata al Soccorso)

CRI - Comitato Regionale del Piemonte - Responsabile Nazionale Psicologia dell'Emergenza: Sabrina Montagna

Ricerca dispersi, 24 novembre maxi esercitazione in Piemonte

CC del Comando di Locana, Comandante Maresciallo Pellegrini

Delegazione SA Alessandria CNSAS - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Delegato Maurizio Depetris

Gruppo Intercomunale di Protezione Civile delle Valli Orco&Soana, Coordinatore Mario Ambrosio

Volontari del Soccorso Ceresole Reale & Nasca, Responsabile Graziano Bellanzon

ANC Volontari di Cuorgnè, Responsabile Gianni Bernardi,

CRI di Pont Canavese Responsabile Maurizio Rastello

AIB - Gruppo Antincendio Boschivi Valli Orco e Soana - Area di Base 33, Responsabile Danilo Trione.

Unità Cinofile da Ricerca in Superficie:

XIIa CNSAS: 2 Unità: "Aki" e...

Delegazione SA Alessandria: 1 Unità: "Tito"

Pompieri Senza Frontiere: 1 Unità: ...

Associazione Nazionale Polizia di Stato: 1 Unità: "Gladio"

ANC - Associazione Nazionale Carabinieri Volontari: 1 Unità: Charly

Ass.ne Alpini di Caselette "La Piota": 1 Unità...

Red - ev

Veneto, Stival: "Danni da maltempo, servono piani e fondi nazionali"

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Veneto, Stival: "Danni da maltempo, servono piani e fondi nazionali"

Data: **22/11/2012**

Indietro

Veneto, Stival: "Danni da maltempo, servono piani e fondi nazionali"

L'assessore alla Protezione civile della Regione Veneto ha fatto un bilancio della recente ondata di maltempo nel corso di un'audizione alla Commissione Ambiente e Territorio della Camera dei Deputati.

Giovedì 22 Novembre 2012 - Istituzioni -

"Le centinaia di opere realizzate sul territorio dopo l'alluvione del novembre 2010 hanno fatto vedere il loro positivo effetto scongiurando guai peggiori; ciò nonostante la recente ondata di maltempo ha arrecato altri gravi danni in Veneto. Solo per quanto riguarda le opere pubbliche si tratta, da una prima stima, di 141 milioni di euro, dei quali 53 su opere idrauliche dei Geni Civili, 54 su quelle dei Consorzi di Bonifica, 30 in singoli Comuni e 4 sulla rete stradale gestita da Veneto Strade". Lo ha detto l'assessore alla protezione civile della Regione del Veneto Daniele Stival, partecipando ad un'audizione delle Regioni più colpite dalla recente ondata di maltempo alla Commissione Ambiente e Territorio della Camera dei Deputati.

"E' evidente - ha detto Stival ai Deputati - che non si può continuare a spendere solo in emergenza per riparare i danni, ma che serve un Piano strategico nazionale con risorse adeguate e rilevanti per la messa in sicurezza del territorio, abbinato a deroghe specifiche al patto di stabilità e all'assegnazione di poteri speciali al presidente della Regione. In Veneto abbiamo già i progetti pronti - ha riferito Stival - a cominciare dagli indispensabili bacini di laminazione. Facciamo e faremo ogni sforzo possibile, ma senza una strategia nazionale non si va da nessuna parte".

L'assessore Stival ha poi ricordato che "il Veneto deve affrontare situazioni difficili sulle montagne (con 4.609 principi franosi nel bellunese, 1.585 nel vicentino; 1.500 distribuiti tra Verona, Treviso e Padova); sulle coste adriatiche, e siamo la prima Regione turistica d'Italia, dove lunghi tratti di arenile sono stati spazzati via e sostituiti da enormi masse di detriti, sulla pianura dove molti fiumi sono ancora una volta arrivati al limite di guardia e molti territori sono stati inondati".

Quanto alle quantità di precipitazioni, Stival ha riferito che il record è stato registrato nel territorio di Seren del Grappa dove sono caduti 278 millimetri di pioggia in 24 ore.

Red - ev

*Chiese in piena? Ti avviso con un sms***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

gavardo

Chiese in piena? Ti avviso con un sms

Ore: 12:20 | giovedì, 22 novembre 2012

Allarme piena? E io ti avviso sul telefonino. Succede a Gavardo, per iniziativa del gruppo di Protezione civile e dell'Amministrazione comunale.

«L'idea ci è venuta qualche giorno fa - spiega l'assessore Giuseppe Nodari. - Il Chiese era giunto al livello di guardia e alcuni volontari del gruppo sono andati nei punti più a rischio, sia nel capoluogo che a Sopraponte, ad avvertire i cittadini casa per casa, nonostante l'ora tarda».

Poi, per fortuna, l'allarme è rientrato. «Situazioni analoghe, però, si ripeteranno - osserva Nodari, - ed è nostra intenzione affrontarle nel modo più efficace. Così abbiamo pensato di istituire un servizio di allertamento di cui saranno beneficiarie tutte le famiglie delle zone a "bollino rosso" in caso di piene: via Tebaldina, via Sormani, via Terni e piazza Anderloni. Il rischio di esondazione verrà segnalato tramite un sms, in tempi rapidissimi».

Il nuovo servizio si aggiunge alle molte iniziative che vedono la Protezione civile gavardeese, a un anno appena dalla sua costituzione, in prima fila nell'ambito della salvaguardia del territorio e del contrasto al dissesto idrogeologico.

«Anche in questo campo, prevenire è meglio che combattere - sottolinea l'assessore. - La pulizia del letto del Chiese è fondamentale, e andrebbe svolta con maggior frequenza, soprattutto a Sopraponte, alla confluenza con il Vrenda. Oggi non è così. Troppa burocrazia, troppi lacci e laccioli».

Per risolvere il problema, gli Amministratori gavardesi lanciano una proposta. «Chiediamo che al sindaco sia riconosciuto, ogni qualvolta ne ravvisi la necessità, il potere di intervenire con un'ordinanza senza dover attendere decisioni "esterne" - afferma Nodari - e che le azioni di controllo siano delegate a un solo ente, così da evitare lungaggini e contrapposizioni. Chiediamo, insomma, maggiore autonomia. Riteniamo inoltre che vada rivista dalla Regione la questione delle quote a carico delle imprese, che penalizza l'intera collettività».

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Il 2013 porterà la sede alla Protezione civile Ana

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

ARZIGNANO/1. Inserito nel piano triennale delle opere pubbliche un intervento da 300 mila euro

Il 2013 porterà la sede
alla Protezione civile Ana

Luisa Nicoli

Sarà ricavata ristrutturando gli spazi dei magazzini comunali dove si prevede di realizzare un'area logistica e operativa e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Sede Protezione civile Ana. M.C. Una nuova sede per la protezione civile. È stata inserita dal comune di Arzignano nel piano triennale delle opere pubbliche tra gli interventi del 2013 per 300mila euro. L'assessore ai lavori pubblici Angelo Frigo spiega che bisognerà trovare le risorse, ma l'idea e la volontà di realizzarla ci sono. «Attualmente la protezione civile è ospitata ai magazzini comunali dove dispone, a titolo gratuito, di una sala e dello spazio per i mezzi - precisa - il progetto però prevede di realizzare una sede più strutturata, con parte logistica e operativa, utilizzando e riqualificando gli spazi dei magazzini».

Per i volontari una sede vera e propria sarebbe un sogno. Lo dice senza mezzi termini il responsabile della squadra di protezione civile Ana Valchiampo Francesco Antoniazzi. «Noi oggi non abbiamo una vera sede - dice - siamo ospitati dai comuni di Arzignano e Chiampo, dove disponiamo di spazi per i mezzi: due fuoristrada, un camioncino a sei posti e tre auto usate. Attualmente i mezzi sono tutti a Chiampo, per una manutenzione ai magazzini di Arzignano, di solito sono divisi a metà. Un'auto è a Gambella».

Il territorio di competenza della protezione civile Ana Valchiampo è di sei comuni: Arzignano, Chiampo, Crespadoro, Gambellara, Nogarole, S. Pietro Mussolino a cui si aggiunge la manutenzione dei sentieri per la Comunità Montana. «Un'unica sede sarebbe una necessità - continua Antoniazzi - ad Arzignano disponiamo di una stanza per le nostre attività ma, se volessimo proporre un corso di aggiornamento, non avremmo gli spazi. Così partecipiamo ai corsi organizzati da Provincia e Regione o comunque nelle sedi di chi dispone di spazio. Purtroppo noi non possiamo farlo, pur avendo la forza, la possibilità e le attrezzature. Una sede è indispensabile per continuare. Ad Arzignano abbiamo un centinaio di metri quadrati per i mezzi e una sala di una trentina di metri quadrati. Ad Arso di Chiampo una cinquantina di metri quadrati, ma dividiamo lo spazio con altre associazioni. Noi ci adattiamo ma è una difficoltà non avere un'unica sede. Avremmo bisogno, come altre squadre, di sala operativa, sala riunioni, cucina e spazi per i mezzi»

I numeri della protezione civile Valchiampo dimostrano la bontà del lavoro. Con una squadra, una cinquantina di volontari, fondata dal cav. Antonio Mazzocco nel 1987 che quest'anno ha festeggiato i 25 anni di attività, nella prossima primavera è prevista la festa con tutti i volontari. Protezione civile impegnata sul territorio di riferimento ma anche fuori, per le emergenze: quest'anno nelle Marche, in Emilia più volte nei paesi colpiti dal terremoto e di supporto alle squadre antincendio in Puglia sul Gargano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tema che ci sta a cuore

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

«Un tema
che ci sta
a cuore»

[e-mail print](#)

giovedì 22 novembre 2012 **PROVINCIA,**

«Abbiamo patrocinato questa iniziativa perché permette ai ragazzi di riflettere in modo strutturato su un tema di grande importanza, come quello della prevenzione degli incidenti stradali», commenta Daniele Corti, presidente del 182 Nucleo di volontari e protezione civile dell'associazione nazionale carabinieri.

«Un tema a noi molto caro - ha aggiunto - anche perché quando parliamo di protezione civile si pensa sempre agli uomini che intervengono dopo le calamità, invece la protezione civile la facciamo tutti, tutti i giorni, con i nostri comportamenti. Questo non va dimenticato». A.Z.

\$.m

Sms, sabbia e volontari La domenica di paura è costata 70 mila euro

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

Sms, sabbia e volontari

La domenica di paura

è costata 70 mila euro

e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **CRONACA**,

I sacchi posizionati a ponte degli Angeli domenica Sacchi di sabbia, sms ai cittadini, pulizia delle strade. La domenica di paura è costata complessivamente 70 mila euro alle casse di palazzo Trissino. Achille Variati ha fatto i conti nella giornata di ieri, annunciando il contenuto dell'emendamento all'assestamento di bilancio che sarà discusso nel prossimo Consiglio comunale.

Si parte dalle spese. Per quanto riguarda i lavori di somma urgenza, effettuati per interventi a seguito della giornata di maltempo di domenica 11 novembre, che ha causato alcuni allagamenti in città «il costo si aggira attorno ai 50 mila euro». Ma non è finita. Si aggiungono poi i cosiddetti i debiti fuori bilancio «che copriranno le spese urgenti relative agli eventi atmosferici del 10 e 11 novembre: 20 mila euro sono stati necessari per varie attività e servizi tra cui l'invio degli sms di allerta alla popolazione, gli spurghi urgenti dell'acqua e del fango nelle zone allagate, i servizi di assistenza alla persone sfollate, il ripristino delle caditoie, la messa in sicurezza di cabine e impianti e il ripristino della funzionalità delle caditoie».

Complessivamente si tratta, quindi, di 70 mila euro che saranno ricavati da altri capitoli. «Sono state ricavate alcune economie derivate in parte dall'estinzione del pagamento di mutui (20 mila euro) - elenca il sindaco Achille Variati -, in parte dai risparmi relativi la personale Ata, cioè gli ausiliari, i tecnici e gli amministrativi impiegati delle scuole (52 mila euro), a cui si vanno a sommare altri esigui risparmi per raggiungere complessivamente la somma di 85 mila».

Con i restanti 11 mila euro si acquisterà un'idrovora molto potente che verrà installata dalla protezione civile nella zona di via Brotton e che dovrà servire per pompare l'acqua sul Bacchiglione ad altezza maggiore rispetto a quella attuale. Infine i restanti 24 mila euro verranno utilizzati per integrare il fondo di riserva che ad oggi è pari a 81 mila euro e che quindi andrà a raggiungere i 100 mila euro. N.I.NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stragi del sabato Un video choc scuote gli studenti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

IL CASO. Il filmato punta a far capire che la prudenza non è un optional

Stragi del sabato

Un video choc

scuote gli studenti

Alessia Zorzan

Proiettato all'istituto "Ceccato" Qualcuno ha pianto, altri addirittura si sono sentiti male ma tutti sono concordi: «È utile»
e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Un'immagine forte di un incidente accaduto sulle nostre strade Il messaggio è arrivato a destinazione, questo è certo. Un coinvolgimento talmente alto che più di qualcuno non ha potuto trattenere le lacrime e tre ragazzi sono stati colti da malore.

Difficile che gli studenti dell'Istituto Ceccato di Thiene dimentichino la lezione sull'educazione stradale di martedì: non una semplice conferenza, ma un viaggio, fatto di immagini reali e parole, nel dramma di chi ha perso la vita sulla strada o è rimasto gravemente ferito.

Uno spostarsi tra lamiere contorte, croci a bordo strada e reparti di terapia intensiva. Senza sconti.

Il filmato "Traffic Deadline", ideato da Rommel Jadaan, medico del Suem specializzato in medicina d'urgenza, residente a Marostica, e da Fabio Vivian, istruttore di scuola guida, ha centrato ancora una volta l'obiettivo: far capire ai ragazzi che la prudenza e il rispetto delle regole, mentre ci si trova alla guida di un mezzo, non sono un optional. "Tu per il mondo sei qualcuno, ma per qualcuno sei il mondo", lo slogan del progetto, che spinge poi sulla responsabilità personale con un altro assioma di fondo: "non ci sono scuse, a decidere sei tu".

Quasi mille ragazzi, durante la mattinata, hanno tenuto gli occhi puntati sullo schermo. Il video è stato tarato a seconda dell'età degli studenti, alleggerendo la versione per i più giovani. Ma ha sconvolto tutti ugualmente.

Il progetto gode anche del patrocinio della Provincia di Vicenza e, in questo caso, è stato supportato anche dal 182 Nucleo di volontari e di Protezione civile dell'associazione nazionale carabinieri.

«Il video in alcune parti può essere sembrato un po' chocante - ha detto il dirigente dell'istituto Antonio Coccarelli - ma i ragazzi non sono stati lasciati soli durante la visione. Inoltre, le versioni sono state adattate all'età degli studenti. Abbiamo registrato alcune reazioni forti, ma probabilmente dovute a trascorsi personali e particolari sensibilità. Credo che il filmato sia molto efficace e lo consiglierei anche ai miei colleghi. Se dovessi cambiare istituto, lo riproporrei sicuramente».

Tutti d'accordo sull'utilità dell'iniziativa i ragazzi ascoltati fuori da scuola.

«È stata un'esperienza molto forte e le immagini in alcuni momenti erano molto dure, di grande impatto, ma è stato molto educativo - hanno commentato delle studentesse di quinta - tutti i nostri coetanei dovrebbero poter vivere questa esperienza. Adesso staremo sicuramente più attenti quando ci metteremo per strada».

«Mi è venuta un po' d'ansia, adesso quando prendo il motorino sto molto più attenta», ha aggiunto una ragazza di seconda. «Io ho pianto, soprattutto ascoltando le frasi finali. Non era un filmato violento, era solo molto coinvolgente dal punto di vista emotivo».

Si dimettono undici consiglieri Scetto chiude

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

MAROSTICA. Terremoto amministrativo. Ora è commissariamento

Si dimettono

undici consiglieri

Scetto chiude

Carlo Barbieri

L'iniziativa presa da quattro membri della maggioranza ai quali si sono uniti i sette dai banchi delle minoranze
e-mail print

giovedì 22 novembre 2012 **BASSANO,**

Undici consiglieri, quattro dei quali di maggioranza, si sono dimessi. Finisce così ... Serena Vivian

Terremoto in municipio. A Marostica l'Amministrazione comunale si è trovata di punto in bianco a dover fare i conti con le dimissioni congiunte e irrevocabili di undici consiglieri. Risultato: scacco matto alla Giunta Scetto, comune commissariato e attività amministrativa bloccata almeno fino alle prossime elezioni che presumibilmente si terranno a marzo del prossimo anno, in concomitanza con quelle politiche. Nel frattempo il Prefetto Melchiorre Fallica designerà un commissario alla guida del Comune scaligero, si pensa entro venerdì o al massimo lunedì della prossima settimana. La decisione di far cadere l'Amministrazione è partita da quattro consiglieri della stessa maggioranza ossia Alcide Bertazzo, Matteo Minuzzo, Mariangela Cuman e Giovanni Dalla Valle.

Al gruppo di dissidenti interni si sono quindi uniti tutti i consiglieri di minoranza: Lorenzo Bertacco, Loris Girardi e Pierantonio Zampese della "Civica Bertacco - Lega nord Liga Veneta per Marostica"; Duccio Dinale e Daniela Bassetto del "Gruppo civico Marostica" insieme a Valerio Zanforlin e Loris Marchiorato di "Marostica civica".

In tutto undici consiglieri su venti che compongono il Consiglio, il che comporta per legge lo scioglimento dell'assemblea municipale.

In realtà la crisi interna alla maggioranza era nell'aria già da un pezzo, ulteriormente aggravata dalle dimissioni presentate la scorsa settimana dall'assessore allo sport e alle politiche giovanili Minuzzo.

Il primo violento scossone risale a un anno fa quando l'allora vicesindaco Alcide Bertazzo presentò le sue dimissioni dal ruolo di assessore comunicando di rimanere all'interno della maggioranza come semplice consigliere.

Ne seguì un rimpasto della Giunta Scetto con Simone Bucco promosso a vicesindaco e Maria Teresa Costa che dovette lasciare l'assessorato alla cultura rimanendo con il referato ai servizi sociali e al nido. Una spaccatura mai del tutto risolta, riemersa anche lo scorso mese di maggio in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, quando la maggioranza andò sotto per ben due volte su un emendamento presentato proprio dai consiglieri Bertazzo, Cuman e Dalla Valle e votato dallo stesso Minuzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, danni per 141 milioni

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

OPERE PUBBLICHE. La stima comunicata ieri in un summit a Roma dall'assessore regionale alla Protezione civile Stival

Maltempo, danni per 141 milioni

e-mail print

venerdì 23 novembre 2012 **REGIONE**,

I danni dell'acqua dell'11 novembre ROMA-VENEZIA

«Le centinaia di opere realizzate sul territorio dopo l'alluvione del novembre 2010 hanno fatto vedere il loro positivo effetto scongiurando guai peggiori; ciò nonostante la recente ondata di maltempo ha arrecato altri gravi danni in Veneto. Solo per quanto riguarda le opere pubbliche si tratta, da una prima stima, di 141 milioni di euro, dei quali 53 su opere idrauliche dei Geni Civili, 54 su quelle dei Consorzi di Bonifica, 30 in singoli Comuni e 4 sulla rete stradale gestita da Veneto Strade».

Lo ha detto - riferisce un comunicato - l'assessore alla protezione civile della Regione Veneto, Daniele Stival, partecipando ad un'audizione delle Regioni più colpite dalla recente ondata di maltempo alla commissione "Ambiente e Territorio" della Camera dei Deputati.

«È evidente - ha detto Stival ai deputati - che non si può continuare a spendere solo in emergenza per riparare i danni, ma che serve un "Piano strategico nazionale" con risorse adeguate e rilevanti per la messa in sicurezza del territorio, abbinato a deroghe specifiche al patto di stabilità e all'assegnazione di poteri speciali al presidente della Regione».

«In Veneto abbiamo già i progetti pronti - ha riferito Stival - a cominciare dagli indispensabili bacini di laminazione. Facciamo e faremo ogni sforzo possibile, ma senza una strategia nazionale non si va da nessuna parte».

L'assessore Stival ha poi ricordato che «il Veneto deve affrontare situazioni difficili». Sulle montagne, con 4.609 principi di frane nel Bellunese, 1.585 nel Vicentino e infine 1.500 distribuiti tra Verona, Treviso e Padova. Sulle coste adriatiche - «e siamo la prima Regione turistica d'Italia» - dove lunghi tratti di arenile sono stati letteralmente spazzati via e sostituiti da enormi masse di detriti».

Infine sulla pianura «dove molti fiumi sono ancora una volta arrivati al limite di guardia e molti territori sono stati inondati».

Quanto alle quantità di precipitazioni, Stival ha riferito che il record è stato registrato nel territorio di Seren del Grappa dove sono caduti 278 millimetri di pioggia in 24 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Giaretta, torrente a rischio

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

MUSSOLENTE/1. Già presentato in Regione un progetto di risezionamento dell'alveo per prevenire esondazioni

«Giaretta, torrente a rischio»

Danilo Zonta

Il sindaco: «Via Giardino il punto più critico. Da tempo chiediamo un intervento»

e-mail print

venerdì 23 novembre 2012 **BASSANO**,

Superata l'emergenza-acqua nel Giaretta dopo le piogge dei giorni scorsi Mussolente è tornata alla normalità con l'acqua che sgorga ovunque potabile dai rubinetti e con i torrenti che scorrono tranquilli nei loro alvei. Chi si trova a transitare lungo le vie del paese non nota praticamente alcun segno del pericolo che hanno corso i misquilesi a seguito della violenta perturbazione di una decina di giorni fa, quando, per qualche ora si è davvero temuto il peggio. Cessato il pericolo restano però le polemiche perché i cittadini sono stanchi di dover allarmarsi ad ogni pioggia per mettere in salvo le auto e le suppellettili. In via Generale Giardino ad esempio, più di qualcuno ha rischiato di vedere nuovamente distrutti i mobili dopo la tremenda esperienza del settembre 2009 quando le case furono invase dall'acqua e dal fango con gravi danni senza poi ricevere un euro né a titolo di risarcimento né di contributo da nessuno.

«In effetti, la situazione di via Giardino - conferma il sindaco Maurizio Chemello - è la più grave del paese. Nei giorni scorsi ho parlato con il presidente del Consorzio Pedemontano Brenta Danilo Cuman per ricordargli che questa zona ha estremo bisogno di essere messa in sicurezza. È vero che il Consorzio ha già operato bene a Mussolente creando i bacini di contenimento per il Lugana, e di questo gliene ho dato atto, però anche il Giaretta rappresenta un grave pericolo per i residenti e pertanto non smetterò di ricordare al presidente Cuman che bisogna completare l'opera».

Chemello assicura i suoi concittadini che continuerà a fare pressioni sul Consorzio per arrivare a risezionare l'alveo del torrente Giaretta.

«In verità - continua il sindaco - abbiamo già presentato il progetto in Regione e l'intervento è stato inserito nel programma regionale delle opere pubbliche. Purtroppo, però, non è ancora stato finanziato. Continueremo a seguire l'iter con la Regione e con il Consorzio, e intanto provvederemo a mantenere puliti i nostri fossati. La gestione dei torrenti principali spetta al Consorzio mentre al Comune tocca tutta la rete dei fossati secondari e per questo abbiamo stipulato una convenzione con la Protezione civile locale che ha ripulito tutti i piccoli corsi d'acqua».

In attesa che il Consorzio metta mano alla sistemazione del Giaretta, Chemello garantisce che il Comune non si tirerà indietro se si rendesse necessario qualche intervento temporaneo.

«Faremo quanto possiamo fare con le nostre risorse - conclude il sindaco - Purtroppo non ci sono grandi possibilità di manovra perché, anche con la spending review, Mussolente è stato di nuovo penalizzato. Siamo stati anzi uno dei Comuni più colpiti perché ci sono stati tolti 11 euro per abitante, ossia 84 mila euro. Nessuno se l'aspettava e questa comunicazione ci ha colto davvero di sorpresa costringendoci a rivedere il nostro bilancio. È un problema economico che attanaglia un po' tutti. Lo stesso Genio civile di Treviso ha ripulito il Giaron nella parte alta del paese ma, finiti gli 80 mila euro a disposizione, ha portato via le attrezzature e i macchinari lasciando le erbacce nell'alveo del torrente all'altezza di via Cavour e più a sud. Fortunatamente, in quella zona erano stati realizzati i bacini di laminazione per contenere le piene e così non abbiamo avuto problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di STEFANO CASSINELLI INTROBIO IL CORPO di Giulio Ghislanzoni...**Giorno, 11 (Como-Lecco)***"di STEFANO CASSINELLI INTROBIO IL CORPO di Giulio Ghislanzoni..."*Data: **23/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

di STEFANO CASSINELLI INTROBIO IL CORPO di Giulio Ghislanzoni... SOCCORSO Due cacciatori che si trovavano sul versante opposto della montagna hanno visto uno zaino in un canale sotto lo Zucco di Cam, nei pressi del rifugio Grassi, a 1.600 metri di quota, sopra Introbio. Il corpo di Giulio Ghislanzoni (nel riquadro) è stato ritrovato ieri in val Biandino. Del 32enne si erano perse le tracce il 17 settembre

di STEFANO CASSINELLI INTROBIO IL CORPO di Giulio Ghislanzoni è stato ritrovato ieri mattina sotto lo Zucco di Cam sopra la val Biandino. Del 32enne si erano perse le tracce il 17 settembre scorso ma la denuncia della sua scomparsa era stata fatta alcuni giorni dopo perché i familiari erano in vacanza e nessuno si era accorto della sua assenza. Nei giorni immediatamente dopo la scomparsa e ancora nei periodi successivi erano state fatte delle ricerche che purtroppo erano risultate infruttuose. Due cacciatori che si trovavano sul versante opposto della montagna hanno visto uno zaino in un canale sotto lo Zucco di Cam, nei pressi del Rifugio Grassi, a 1.600 metri di quota, sopra Introbio. Hanno subito dato l'allarme e l'elicottero del 118 è partito da Como per una ricognizione. Constatata l'effettiva presenza di una persona, il mezzo ha portato sul posto l'équipe medica e il tecnico del Soccorso alpino di elisoccorso e poi un'altra squadra, composta da due operatori. Dieci volontari della Stazione di Valsassina erano pronti a partire, qualora fosse stato necessario il supporto da terra, in particolare nel caso in cui le condizioni meteorologiche fossero peggiorate o in presenza di nebbia. Il ritrovamento è avvenuto in un'area già sorvolata nel corso delle operazioni precedenti ma non perlustrata via terra, perché ritenuta fuori da una logica di ricerca. «Di fatto l'escursionista spiega Gianni Beltrami del Soccorso alpino si era allontanato dai sentieri che secondo ogni logica avrebbe dovuto percorrere, anche rispetto al punto in cui aveva lasciato l'auto il punto in cui lo abbiamo ritrovato era assolutamente illogico. Per questo le ricerche si erano concentrate in altre aree e in questa zona era passato l'elicottero ma il corpo era in una specie di forra, probabilmente ricoperto a settembre da vegetazione». Secondo gli esperti del Soccorso alpino Ghislanzoni «si era probabilmente smarrito e ad un certo punto aveva deciso di scendere a valle istintivamente, ad un certo punto si è trovato davanti a un salto di circa 20 metri che non poteva scendere quindi ha cercato di risalire da un'altra parte ma è caduto. Le ricerche erano state ragionate in base alla posizione dell'auto e ai sentieri che secondo un criterio logico si sarebbero potuti percorrere, ma l'escursionista si era allontanato molto dalla zona ricerche e anche da ogni sentiero». Le ferite riportate non gli hanno più consentito di uscire dal canalone e nemmeno di chiedere soccorso. Image: 20121123/foto/1235.jpg

Sparisce l'assessorato all'istruzione Servizi alle scuole a rischio caos**Giorno, 11 (Milano)***"Sparisce l'assessorato all'istruzione Servizi alle scuole a rischio caos"*Data: **23/11/2012**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 15

Sparisce l'assessorato all'istruzione Servizi alle scuole a rischio caos IL CASO ARREDI, CALDAIE E MANUTENZIONE IN MANO A TRE SOLE PERSONE

di LUCA SALVI MILANO SALTO nel buio per le scuole superiori milanesi dal 1° gennaio. L'assessorato all'Istruzione ed edilizia scolastica sarà abolito, nell'interregno tra Provincia e Città metropolitana. Manutenzione, rinnovo degli arredi scolastici, riparazioni delle caldaie servizi già messi a dura prova dai tagli imposti dal Patto di stabilità saranno appannaggio di una fantomatica commissione di tre membri, che si assumerà anche gli altri 11 incarichi assessorili della Provincia. «Ci troveremo senza un interlocutore nei momenti di emergenza», è l'allarme lanciato per primo dal preside del liceo Parini, Carlo Arrigo Pedretti. Il decreto legge di riforma delle Province, approvato tre settimane fa ma non ancora convertito in legge, prevede la cancellazione delle giunte provinciali già dal 1° gennaio 2013 e l'eventuale passaggio delle competenze assessorili a tre consiglieri delegati dal presidente. La Provincia ha in gestione edifici, utenze (luce, gas, acqua) e spese di funzionamento (amministrative e piccola manutenzione) delle scuole superiori. «Un ente intermedio che eroga servizi spiega l'assessore all'Istruzione ed Edilizia scolastica, Marina Lazzati e raccoglie le esigenze del territorio. Tra un mese e mezzo ci sarà un vuoto di potere. E il caos. Inoltre, alla scomparsa dell'assessore fa fronte un progressivo taglio dei bilanci». Due esempi, con la spending review, i fondi a bilancio per le spese di funzionamento e per la piccola manutenzione (maniglie, vetri, porte rotte) sono stati ridotti da 900mila euro a 700mila. Gli 800mila previsti per gli arredi (banchi, sedie, cattedre) sono scesi a 361mila. Mentre le spese per il riscaldamento solo salite del 10-15 per cento in un anno (totale 25 milioni) dopo l'aumento delle accise sui carburanti. Dulcis in fundo, lo Stato deve alla Provincia di più di 6 milioni di euro. «Stiamo aspettando da due anni spiega Marina Lazzati i fondi dell'Intesa Stato-Regioni per la messa a norma degli edifici scolastici. Nonostante i solleciti, dei 7 milioni di euro promessi ne sono arrivati solo 500mila». Sulla scomparsa dell'assessorato, monta la preoccupazione nelle scuole superiori. «Dal primo gennaio lavoreremo al buio afferma Giovanni Gaglio, preside del liceo linguistico Agnesi. Dieci giorni fa per un problema al riscaldamento mi è bastata una mail all'assessorato e il problema è stato risolto. Ma ora? A chi ci rivolgeremo? Alla Protezione civile?». «Se ci saranno solo tre persone a occuparsi di tutto nota il dirigente scolastico del liceo classico Berchet, Innocente Pessina non si sa come si riuscirà a contattarli, soprattutto in casi urgenti. Qualche giorno fa se non avessi saputo a chi mandare il fax, avrei avuto la scuola allagata». Image: 20121123/foto/2437.jpg \$:m

Task-force per trovare disperso ma è tutta una finzione**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Task-force per trovare disperso ma è tutta una finzione"

Data: **23/11/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 6

Task-force per trovare disperso ma è tutta una finzione IMPEGNO AL LAVORO LA PROTEZIONE CIVILE DELLA VAL MASINO

di DANILO ROCCA VAL MASINO ADUNATA operativa, momento di alta formazione e sperimentazioni sul campo per i volontari di Protezione civile Ana in Val Masino. Circa 120 effettivi hanno dato vita ad una complessa esercitazione di ricerca dispersi: esercitazione svolta in raccordo con due unità del Corpo forestale, la prima, un gruppo di cinque elementi di equipaggio proveniente per l'occasione dal Centro operativo aereo di Rieti, e con loro, quattro membri appartenenti al servizio cinofilo del nucleo di giacche gialle di Regione Lombardia. Impegnati, nella parte dei tecnici e dei padroni di casa, gli esperti referenti del Soccorso alpino Val Masino, con presente all'esercitazione l'assessore provinciale Giuliano Pradella, e il comandante della Polizia provinciale e responsabile del Comitato coordinamento volontari della Provincia di Sondrio Graziano Simonini. L'incontro era mirato in modo particolare a illustrare procedure e competenze che sovrintendono le operazioni di elisoccorso del disperso: i contingenti hanno fatto base all'albergo Sasso Remenno, nelle due mattine di sabato e di domenica si sono svolte le lezioni teoriche, alle quali sono seguite nei pomeriggi le simulazioni sul campo nella zona dei Bagni di Masino. «La ricerca in superficie hanno spiegato i responsabili della Protezione civile Ana di Val Masino si avvaleva del supporto di quattro figuranti: al momento del ritrovamento entrava in azione per il recupero un elicottero Ab 412, mezzo in dotazione al Corpo forestale dello Stato. A coordinarne gli interventi era il comandante pilota Roberto Fantacci. Noi del Soccorso alpino andavamo ad operare nella fase di "vericellamento", il figurante veniva issato con l'ausilio di una barella Kong e con una imbragatura da evacuazione, e nell'intervento eravamo guidati dall'istruttore nazionale Ciro Sertorelli». Sia Giuliano Pradella, sia Graziano Simonini si sono aggregati alle dieci squadre. A coordinare i volontari Marco Bricalli responsabile della sezione sondriese Protezione civile Ana. Per il Soccorso alpino Val Masino erano presenti e hanno dato il loro contributo il capo stazione Gianni Zappa, il vice capo stazione Alan Fiorelli, Albino Iobizzi e Davide Zappa.

Dal sisma del Friuli è nata una bella realtà del volontariato**Giorno, Il (Sondrio)**

"Dal sisma del Friuli è nata una bella realtà del volontariato"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 6

Dal sisma del Friuli è nata una bella realtà del volontariato IL SODALIZIO LA STORIA

VAL MASINO LA PROTEZIONE CIVILE sezionale Ana è stata idealmente concepita nel cantiere di Maiano dopo il disastroso terremoto in Friuli nel 1976, e ha avuto il suo battesimo di fuoco durante l'emergenza Valtellina del 1987. La struttura di Protezione civile Associazione nazionale alpini da allora è cresciuta, il coordinatore dell'unità sondriese è Marco Bricalli, responsabile tecnico è Ruggero Moretti, segretario Paolo Folini. I nuclei che compongono l'unità vengono da Albosaggia, Bormio, Caspoggio, Castione, Cedrasco, Chiavenna, Chiesa in Valmalenco, Chiuro, Civo, Colorina, Livigno, Montagna in Valtellina, Novate Mezzola, Piateda, Poggiridenti, Ponte, Torre Santa Maria, Tresivio, Verceia e Val Masino per un totale di effettivi volontari che sfiora le 880 presenze. Uomini in tuta gialla pronti all'emergenza sperando non vengano mai chiamati in campo. La prima cosa è infatti la prevenzione in tutti i settori. Danilo Rocca

Valanghe: 40 anni di previsioni

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Valanghe: 40 anni di previsioni"

Data: 22/11/2012

Indietro

Dettagli

Pubblicato Giovedì, 22 Novembre 2012 10:05

Cronaca

Valanghe: 40 anni di previsioni

Dal 15 dicembre 1972 in Fvg è attivo il servizio di allerta. Se ne è parlato a un convegno in Regione a Udine

Il primo bollettino di previsione valanghe del Friuli Venezia Giulia porta la data del 15 dicembre 1972, anche se il servizio di raccolta dati risale ancora al 1969 grazie a Cirillo Floreanini, allora tra i responsabili alpini del settore Valanghe del Cai. Oggi questo servizio di produzione e divulgazione del rischio valanghe, curato dal settore neve e valanghe della direzione regionale delle risorse rurali e forestali-Corpo forestale Fvg, si è ampliato ed evoluto (grazie anche all'adesione nel 1982 all'AINeVa, l'Associazione Interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti la neve e le valanghe alla quale aderiscono tutte le Regioni e le Province autonome alpine, nonché le Marche) e rappresenta "un modello efficiente, di eccellenza, che lavora senza clamori, quasi in silenzio, ma con risultati di rilievo", ha ricordato l'assessore regionale Claudio Violino, aprendo a Udine i lavori del convegno '1972-2012, 40 anni di previsione valanghe in Friuli'.

Anche se, purtroppo, "la prevenzione in Italia continua a non essere l'ordinarietà", ha sottolineato l'assessore Violino, il servizio neve e valanghe della Regione si è, dunque, connotato per efficacia e professionalità, tant'è che, ha rilevato Ales Poredos, dell'Agenzia slovena dell'ambiente, "il lavoro del Friuli Venezia Giulia è stato modello per la Slovenia". Un servizio che oggi può contare nella nostra regione su 50 stazioni automatiche di telerilevamento, accanto a 15 stazioni fisse e 15 stazioni "manuali", come ha indicato Luciano Lizzero (uno dei previsori regionali), nonché sui 6-10 rilievi settimanali eseguiti in quota durante i mesi invernali.

Una mole di lavoro svolta in cooperazione con Osmer Arpa e Protezione civile Fvg, che almeno tre volte alla settimana si concretizza in dati di previsione sempre più puntuali e alla produzione di un bollettino divulgato in quattro lingue (italiano, inglese, tedesco e sloveno), mentre gli analoghi bollettini carinziano e sloveno vengono redatti solo nelle rispettive lingue madri. Nel prossimo futuro, è stato annunciato, si provvederà, inoltre, alla revisione del sito web dedicato, allo sviluppo di applicazioni per rendere disponibili i prodotti su smartphone e tablet, saranno costruite "mappe" settimanali con previsioni e innevamenti.

Valanga - termine che molti fanno risalire al francese "aval", verso valle, all'ingù - è testimonianza di molta neve. Ma quand'è che in Friuli Venezia Giulia si generano nevicate copiose, possibili generatrici di slavine (sinonimo di valanghe)? Al convegno, Stefano Micheletti (dell'Osmer Arpa Fvg) ha spiegato che le nevicate più consistenti si verificano sulla montagna friulana soprattutto quando flussi d'aria miti e umidi di origine meridionale impattano sui rilievi montuosi e sulla costa si registrano temperature di 7-11 gradi, addirittura 16 gradi se soffia vento di scirocco. In particolare (ma le difficoltà di previsione sono notevoli per l'esistenza di quattro differenti aree montane in regione, ha confermato Micheletti), le nevicate più copiose riguardano le Alpi Giulie quando i venti al suolo soffiano da Sud-Ovest, le Alpi carniche se provengono da Sud, le Prealpi carniche da Sud-Est e le Alpi-Prealpi carniche quando i venti giungono da Est/Nord-Est.

Valanghe: 40 anni di previsioni

Quando soffia "bora scura" l'area più interessata da precipitazioni nevose risulta il Tarvisiano. Spesse volte, come nella prima metà del febbraio 2012 ha fatto vedere il centro Italia (ha detto Massimiliano Fazzini, del Corpo Forestale dello Stato), allorché giungono in Italia masse d'aria di origine polare, il Friuli Venezia Giulia e tutto il Nord-Est restano "sottovento" e grandi e reiterate nevicate si concentrano nell'Italia centro-meridionale, secondo un trend ormai costante negli ultimi 25 anni, che fanno registrare, ha indicato, un aumento costante di +2/3 centimetri di neve ogni anno sull'Appennino centrale.

Se di fatto in Friuli Venezia Giulia le valanghe che hanno comportato il maggior numero di morti risalgono addirittura a fine febbraio 1837 (le cronache riportano 17 morti a Sostasio, Prato Carnico, e 11 a Cleulis, a Nord di Paluzza) ed in Italia l'ultima valanga che ha interessato un centro abitato risale al febbraio 1999, a Morgex (Val d'Aosta), con una vittima, parecchi feriti e miliardi di lire di danni, comunque ogni anno le Alpi italiane, francesi, svizzere ed austriache continuano a causare di media un centinaio di morti, di cui circa il 20 per cento in Italia, hanno quindi documentato Mauro Valt (ARPA Veneto di Arabba) ed Igor Chiambretti (responsabile tecnico AINeVa), per lo più dovuti oggi non più a valanghe che colpiscono case ed infrastrutture ma ad un turismo caratterizzato da "imperizia, imprudenza, errori di valutazione, sopravvalutazione delle proprie forze", che dunque non possono chiamarsi "disgrazia", ha osservato Chiambretti.

Lo scorso inverno la montagna alpina italiana ha dovuto registrare una sessantina di morti ed in genere si può considerare che su 2.000 persone travolte da valanghe il tasso di mortalità è del 25 per cento, pari cioè a 500 morti. Negli anni '80 gli incidenti avvenivano soprattutto in primavera mentre oggi ad inizio inverno si segnalano incidenti; la fascia altimetrica dove avvengono è in innalzamento ed i versanti più pericolosi rimangono quelli settentrionali, anche se - ha annotato Valt - nell'arco alpino orientale risultano pericolosi anche quelli di Sud-Est, dovuti non solo alla copiosità della neve ma anche alla struttura della neve ed appunto dall'esposizione del versante. Se negli anni '90 erano in crescendo gli incidenti da valanghe innescate da snowboarder in fuoripista, negli anni 2000 le valanghe vengono attivate soprattutto da escursionisti con racchette da neve e negli ultimissimi anni da motoslitte e da chi pratica l'eliski.

Addirittura, negli ultimi 10 anni il 17 per cento degli incidenti da valanga in Italia hanno avuto come protagonisti i "professionisti della neve", come guide alpine, maestri di sci, addetti agli impianti, ecc. Da sottolineare infine che da quest'inverno sarà attivo sul Piancavallo (all'altezza dell'ultimo tronco della seggiovia del Tremol) il primo campo di esercitazioni del Friuli Venezia Giulia per la ricerca di persone travolte dalle valanghe.

22 novembre 2012

Introbio: trovato un cadavere In corso il recupero della salma

- valsassina - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Introbio: trovato un cadavere In corso il recupero della salma"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

[Introbio: trovato un cadavere](#)

[In corso il recupero della salma](#)

[Tweet](#)

[22 novembre 2012](#) [Homepage](#) [Commenta](#)

Un intervento del soccorso alpino (Foto by SONDRIO)

Identificato il cadavere trovato Si tratta di Giulio Ghislanzoni

Introbio Il cadavere di un uomo è stato trovato questa mattina, poco dopo le 10 nei boschi sopra Introbio. In base alle prime notizie si tratta di un uomo di circa trent'anni. Sono in corso le operazioni del recupero della salma e di identificazione. Il corpo era in fondo a un canalone, nei pressi del Rifugio Grassi. Impegnati sul posto i tecnici della XIX Delegazione Lariana del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e l'eliambulanza del 118 di Areu partita da Como. Tra le varie possibilità al vaglio quella che potrebbe trattarsi di Giulio Ghislanzoni, il 32enne lecchese del quale non si hanno più notizie dal mese di settembre, ma al momento non ci sono certezze
[Aggiornamenti nelle prossime ore](#)

© riproduzione riservata

Gli eventi della città in vista delle feste di Natale

- sondrio e cintura - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"*Gli eventi della città in vista delle feste di Natale*"

Data: **22/11/2012**

Indietro

Gli eventi della città

in vista delle feste di Natale

Tweet

22 novembre 2012 Cronaca Commenta

Il pattinaggio a Sondrio (Foto by GIANATTI LUCA)

Sondrio - Prendono il via nel weekend le iniziative di "Sondrio è... inverno", volute dall'amministrazione comunale del capoluogo per animare le feste natalizie e i giorni di vacanza in città.

Sabato alle 15 si parte. Sarà inaugurata la pista di pattinaggio in piazza Garibaldi che rimarrà aperta fino al 27 gennaio. La struttura sarà aperta tutti i giorni dalle 14 alle 18 e dalle 20.30 alle 22.30 e ogni sabato e domenica e dal 24 dicembre al 6 gennaio anche dalle 10 alle 12.

Sempre sabato, dalle 14 alle 19.30 e domenica dalle 9 alle 19.30 verranno allestite in corso Italia, piazza Garibaldi, piazza Campello e via Piazzoli le bancarelle di Natale che animeranno il centro storico anche nei successivi weekend fino alla vigilia di Natale compresa. In via Piazzoli, l'8 dicembre si terrà dalle 9 alle 19 il mercatino del collezionismo d'antiquariato, mentre dal 12 al 23 dicembre il mercato "ordinario" del mercoledì e sabato sarà prolungato fino alle 18.

Naturalmente non mancheranno le iniziative per San Silvestro: il 31 dicembre si terrà la consueta corsa organizzata dal 2002 marathon club di Sondrio e dalle 20.30, appuntamento in piazza Garibaldi per "Capodanno in Pista".

L'Ava (associazione volontari per l'ambiente) organizza, invece, una serata di animazione per attendere il nuovo anno alla pista di pattinaggio della Piastra.

Altre iniziative all'aperto sono in programma l'1 dicembre nella piazzetta di palazzo Martinengo con "Il buon Samaritano", narrazione e cantici dalla Bibbia a cura della chiesa cristiana evangelica pentecostale. Il 15 dicembre, invece, torna per le vie del centro "Sondrio street climbing", mentre il 18 dicembre la contrada di Scarpatetti sarà animata con un presepe vivente e il coro dei ragazzi del convitto "Piazzoli". Infine, il 23 dicembre, alla Piastra appuntamento con "Babbo Natale ti aspetta..alla Piastra", a cura sempre di Ava, mentre in piazza Garibaldi è previsto il "Falò di Natale" a cura dei volontari della Protezione civile. Il 20 dicembre alle 17.30 in piazza Campello sono in programma gli auguri da parte delle Forze dell'Ordine, mentre la giunta comunale augurerà Buon Natale ai cittadini il 24 dicembre alle 18 nel cortile di palazzo Pretorio.

Non mancheranno, poi, gli appuntamenti di carattere culturale: innanzitutto, quattro mostre a palazzo Pretorio e palazzo Martinengo tra novembre e gennaio.

Per il teatro, il 7 dicembre alle 17 all'auditorium Torelli verrà trasmessa in diretta la "prima" della Scala, mentre il 16 dicembre si esibiranno in "Delfi Horror show" gli alunni del laboratorio teatrale del liceo scientifico "Donegani".

Tanti saranno gli appuntamenti musicali con i concerti del Cid (4 e 17 dicembre all'auditorium Torelli), le esibizioni della banda "Pedretti" (15 dicembre alla Torelli e il giorno dopo per le vie della città), del coro Cai (22 dicembre), della civica scuola di musica (20 dicembre) e delle corali parrocchiali (22 dicembre alla chiesa di S. Bernardo).

Infine, le scuole: dal 7 dicembre al 10 gennaio sarà allestito, dagli alunni del Pio XII un presepe alla Garberia; all'auditorium Torelli il 14 dicembre spettacolo di Natale della scuola primaria "Lucchinetti" e il 18 dicembre spazio al concerto degli alunni dell'indirizzo musicale degli istituti comprensivi "Paesi Orobici" e "Paesi Reticci"

Gli eventi della città in vista delle feste di Natale

© riproduzione riservata

Dopo più di 2 mesi ritrovato il corpo di Giulio Ghislanzoni

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"Dopo più di 2 mesi ritrovato il corpo di Giulio Ghislanzoni"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Dopo più di 2 mesi ritrovato il corpo di Giulio Ghislanzoni

LECCO – Dopo più di due mesi di ricerche, è stato ritrovato questa mattina il corpo di Giulio Ghislanzoni, il 32enne di cui si erano perse le tracce dallo scorso 17 settembre in zona Pizzo dei Tre Signori.

A darne notizia è il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, intervenuto questa mattina, intorno alle 10, nei pressi della bocchetta di Gaggio che si trova salendo lungo il sentiero che dal Passo del Toro porta al rifugio Grassi, luogo del drammatico ritrovamento.

Secondo quanto rivelato dal CNSAS, due cacciatori che si trovavano sul versante opposto della montagna hanno visto uno zaino in un canale sotto lo Zucco di Cam, nei pressi del Rifugio Grassi, a 1600 m di quota, sopra Introbio.

Hanno subito dato l'allarme e l'elicottero del 118 è partito da Como per una ricognizione. Constatata l'effettiva presenza di una persona, il mezzo ha portato sul posto l'équipe medica e il tecnico Cnsas di elisoccorso e poi un'altra squadra, composta da due operatori. Dieci volontari della Stazione di Valsassina erano pronti a partire, qualora fosse stato necessario il supporto da terra, in particolare nel caso in cui le condizioni meteorologiche fossero peggiorate o in presenza di nebbia.

Il ritrovamento è avvenuto in un'area già sorvolata nel corso delle operazioni precedenti ma non perlustrata via terra, perché ritenuta fuori da una logica di ricerca. È probabile che l'uomo abbia sbagliato strada e nel tentativo di riprendere il sentiero sia caduto. Le ferite riportate non gli hanno più consentito di uscire dal canalone e nemmeno di chiedere soccorso. Il magistrato ha autorizzato la rimozione della salma.

Idv, la deriva lombarda

IL MANIFESTO 2012.11.22 -

Manifesto, II

"*Idv, la deriva lombarda*"

Data: **22/11/2012**

Indietro

ANTONIO DI PIETRO Nessuno spazio per democrazia e trasparenza interna. Fedelissimi, piccoli ras e parenti hanno il comando e moltissimi iscritti scelgono la via della fuga. Viaggio in un partito in profonda crisi morale e politica.

Un'anticipazione da Mic

Idv, la deriva lombarda

ARTICOLO - Andrea Managò, Giacomo Russo Spena

ARTICOLO - Andrea Managò, Giacomo Russo Spena

«Oggi siamo una forza politica che rischia di arrivare a due cifre. Dobbiamo essere attenti a non farci fare le scarpe. Votato all'unanimità, più da amici che da gente di partito. Abbiamo come obiettivo Antonio Di Pietro». Brevi stralci di un video quanto mai eloquente. Marzo 2009, Vito Giannuzzi, appena eletto coordinatore provinciale dell'Italia dei valori a Milano, carica che ricopre tuttora, parla davanti a una telecamera. La sua grammatica stentata racconta più di ogni altro particolare uno dei difetti principali della classe dirigente dipietrista lombarda: i criteri di selezione. Ex meccanico all'Alfa Romeo, già assessore provinciale della giunta di Filippo Penati, ora è uno dei ras dell'Idv in Lombardia. Braccio destro del capogruppo in Regione Stefano Zamponi, lavora proprio al Pirellone come impiegato del gruppo consiliare. Con lui ha trovato posto in consiglio anche la moglie, Silvana Martino. Non è certo l'unico caso di cooptazione per vie familiari. L'analisi dei metodi di gestione delle federazioni regionali potrebbe suggerire ad Antonio Di Pietro alcune risposte sull'origine della profonda crisi che scuote l'Italia dei valori. In Lombardia, vero cuore pulsante del partito, l'organizzazione ricalca fedelmente alcuni «accorgimenti» in uso a livello nazionale. Non solo a causa del familismo, la meritocrazia trova porte sbarrate, con una prassi politica che a tratti si fa padronale: decisioni calate dall'alto, congressi con le truppe «cammellate», pacchetti di tessere, commissariamenti, poca trasparenza nella gestione dei fondi. E la democrazia interna? Un'utopia. Un sistema difficile da scardinare - tenuto in piedi da uomini vicinissimi all'ex pm di Mani Pulite con una struttura che ricorda la piramide feudale: l'imperatore in cima, una cascata di valvassori e valvassini, infine la base di militanti-plebei privi di voce in capitolo.

Procediamo con ordine. Cinque i nomi chiave che tengono le redini del partito lombardo: Ivan Rota, Gabriele Cimadoro, Sergio Piffari, Stefano Zamponi e Alessandro Milani. Una nomenclatura saldamente al potere da quasi dieci anni, legata in alcuni casi da vincoli di parentela con Tonino, poco propensa a lasciare le proprie poltrone per favorire il ricambio generazionale. Eppure i risultati delle urne annoverano pochi successi elettorali. Innegabile la buona performance ottenuta col 6 per cento alle regionali del 2010, un balzo in avanti rispetto all'1,5 per cento del 2005, ma le percentuali a volte ingannano, perché l'Idv intercetta soprattutto un voto di opinione. La riprova? Nelle ultime tornate elettorali i candidati più votati sono stati proprio quelli esterni al partito, come Luigi de Magistris, Sonia Alfano e Giulio Cavalli. Dopo il 2010 inizia il declino, calano i consensi e con essi i militanti. La federazione lombarda stima 4.500 iscritti, ma le cronache sul territorio raccontano numerosi abbandoni e un partito ormai svuotato da una gestione di stampo clientelare. «Si predica bene e si razzola malissimo al proprio interno», la frase più gettonata tra gli ex iscritti. Molti di loro hanno scelto la via della fuga: a volte verso Sel, come il consigliere antimafia Giulio Cavalli, altre verso liste civiche.

I valvassori

Nella ripartizione dei poteri la collezione di poltrone più lunga tra i cacicchi lombardi può vantarla senza dubbio Sergio Piffari. Segretario regionale dal 2005, contemporaneamente deputato nell'ultima legislatura, il suo curriculum trasuda incarichi politici. Nato a Valbondione, mille abitanti tra i monti della Val Seriana, ha trasformato il piccolo paese alpino nella base di partenza della sua ascesa politica. Tra le vette innevate possiede, in proprietà con i parenti, l'Hotel Gioan, un tre stelle a pochi passi dalle piste da sci. Proprio dal locale municipio inizia la sua carriera politica, prima come

Idv, la deriva lombarda

consigliere comunale, poi in veste di sindaco (1991-2001), i voti di preferenza crescono e gli consentono di conquistare anche uno scranno in consiglio provinciale a Bergamo. Conclusi gli incarichi elettivi passa al ministero delle Infrastrutture, dove Di Pietro lo nomina consulente per la viabilità in Valtellina. Il pallino per il turismo però non lo abbandona. Negli anni, tra una riunione politica e l'altra trova il tempo per dirigere gli impianti di risalita di Lizzola, sedere nel consiglio di amministrazione della Comunità montana dell'Alta Valle Seriana e lavorare all'organizzazione di manifestazioni sportive per la società Promoeventi. La passione per la montagna la condivide con i compagni di partito: nel suo hotel infatti si svolgono incontri, convegni e seminari di formazione politica dell'Idv. Si spende anche per le nuove generazioni di militanti, il 14-15 novembre del 2009 ospita una due giorni dal titolo «La Lombardia, dalla parte dei giovani» in preparazione delle regionali. Il concetto però non fa breccia tra l'elettorato, visto che il più giovane dipietrista eletto al Pirellone ha 44 anni. Lui però tira dritto per la sua strada e non trascura nemmeno l'impegno nel sociale. Tra settembre e dicembre 2011 i centri di accoglienza per l'emergenza Nordafrica smistano in Val Seriana 23 profughi nigeriani. Sarà il caso o forse il destino, sta di fatto che vengono ospitati per circa tre mesi nella dependance dell'Hotel Gioan di Valbondione: 53 chilometri di curve da Bergamo. Viene da chiedersi se in tutto il bergamasco non esistesse una sistemazione più agevole. Di sicuro per il servizio reso alla collettività la struttura incassa i rimborsi erogati dal governo tramite la Protezione civile: 46 euro al giorno per ciascun ospite, 40 vanno all'albergo e 6 alla Caritas. Numeri alla mano il conto fa circa 75 mila euro. Non proprio spiccioli.

Nel corso degli anni qualcuno prova a sollevare dubbi e perplessità sull'eccessivo potere concentrato nelle mani di Piffari ma gli altri colonnelli dell'Idv lombardo sembrano fatti della stessa pasta. Primo fra tutti Stefano Zamponi: classe 1947, avvocato cassazionista proveniente dalle file della Democrazia cristiana. Alle ultime elezioni regionali arriva secondo per numero di preferenze dopo l'outsider Giulio Cavalli, malgrado questo si impone come capogruppo forte di una legislatura già passata al Pirellone. Oggi riveste contemporaneamente tre cariche «pesanti»: capogruppo alla Regione, vicecoordinatore regionale e, dopo l'abbandono di Cavalli, commissario a Milano. Rispetto al collega laziale Vincenzo Maruccio, indagato per peculato e distrazione di denaro pubblico, la gestione dei fondi al gruppo regionale non ha ombre: il rendiconto 2011 annovera tra le uscite 47.754,66 euro per spese di funzionamento e 56.744,96 per la comunicazione. Certo, la trasparenza totale vorrebbe in bilancio l'elenco delle singole spese effettuate, ma il gruppo lombardo sposa la linea delle voci aggregate in capitoli avanzando necessità di rispetto della privacy dei fornitori pagati. A ciascuno il suo stile.

Quando l'impero di Roberto Formigoni giunge al tramonto, Zamponi fiuta il vento e si autocandida alle primarie del centrosinistra alle prossime regionali lombarde. Eppure il suo operato non sembra riscuotere simpatie diffuse tra i militanti di base, diversi lo accusano di aver allontanato l'opposizione interna e lamentano una gestione padronale del partito in Lombardia. Numerose le occasioni di scontro anche con la senatrice Giuliana Carlino, una legislatura in consiglio comunale a Milano, poi assessore della giunta Penati e dal 2008 a Palazzo Madama. Quando la Carlino lascia l'incarico in Provincia, voci dicono anche dopo pressioni ricevute dal gruppo dirigente, Zamponi la rimpiazza col solito fedelissimo Vito Giannuzzi. Così, mentre il capogruppo è impegnato a tessere le sue trame politiche, Biagio Angrisano, membro dell'esecutivo provinciale di Brescia, gli spedisce una lettera emblematica sullo stato di salute del partito.

«Caro Zamponi, dobbiamo stravolgere al nostro interno una metodologia operativa che sta distruggendo i nostri ideali e rischia in modo serio di cementificare le nostre idee. Caro Stefano, devi ben comprendere che non è possibile che Sergio Piffari possa nuovamente ricandidarsi alla stessa carica (coordinatore regionale), verrebbe snaturato il principio della democrazia. Scusami se insisto, ma all'interno del partito e non soltanto a livello regionale, assistiamo al fenomeno del così detto «inchino», dobbiamo avere il coraggio, tutti assieme, di abbattere radicalmente tale rapporto che sempre di più è paragonabile a una vera metastasi, ci impedisce di crescere e di trasmettere i nostri veri valori, che non appartengono unicamente a pochi soggetti. Il nostro partito si sta indebolendo, non soltanto in termini di credibilità, dobbiamo creare un diaframma per evitare tale malessere». La missiva rimane senza risposta, e non sarà la sola.

Chi comanda a Milano

Nella federazione di Milano non va meglio. «Zamponi crede di essere il capo del partito», accusa Marco Quattrocchi, ex consigliere Idv a Cinisello Balsamo, che nel 2011 lascia l'incarico perché «insoddisfatto» della gestione interna al partito. Una scelta che testimonia il disagio crescente anche tra gli eletti. E racconta: «Non c'erano più i margini per fare politica, democrazia e trasparenza sono state sostituite con le scelte imposte dall'alto». È il caso della nomina della referente comunale di Cinisello Balsamo, Valentina Franceschi, volto semiconosciuto sul territorio ma fedele di Zamponi ed ex

Idv, la deriva lombarda

dipendente di Ivan Rota, responsabile Organizzazione nazionale e altro uomo forte dell'Idv lombardo. Lo stesso copione si ripete per la scelta di due assessori, sempre a Cinisello: per Quattrocchi e Angelo Schiavone, altro consigliere comunale dipietrista, non restano che le dimissioni. Cambiano i comuni dell'hinterland milanese, non le dinamiche di potere. Stanchi delle frizioni col gruppo dirigente, il 23 settembre 2011 a Melegnano tutti i militanti riconsegnano la tessera. Nella cittadina che ogni anno ospita la «Fiera del Perdono» si scatena una vera e propria guerra intestina. La ruggine tra la nomenclatura e la base ha origine dal sostegno dei militanti locali alla campagna elettorale di Giulio Cavalli per le ultime regionali, tra i primi a sostenerlo al coordinamento provinciale c'è Eugenio Gigliotti, già sfidante di Giannuzzi a Milano. Troppo grande l'affronto per i ras locali per non intervenire. «Ci hanno messo i bastoni tra le ruote in tutti i modi», spiega Giuseppe Armundi, che ora fa politica in una lista civica di centrosinistra, «ci hanno impedito di aprire un circolo, sdegnati abbiamo stracciato le tessere». Dopo la diaspora della base a Melegnano il partito subisce un vero e proprio tracollo, passando dal 10 al 2 per cento. Impietoso il confronto tra i 700 voti delle regionali 2010 e i 186 delle comunali dell'anno successivo. Non proprio un successo per la classe dirigente dipietrista lombarda.

I problemi più grandi però si verificano a Milano, dove alle ultime amministrative l'Idv ha ottenuto un misero 2,5 per cento. Dall'estate 2011 Zamponi diventa commissario della federazione cittadina, che piomba in uno stato di immobilismo: diminuiscono le attività e soprattutto i consensi. I numeri ufficiali parlano di circa cinquecento iscritti, l'ex fronda interna ribatte che non superano i duecento. La diaspora inizia dopo lo scontro tra Zamponi e il vecchio coordinatore Giulio Cavalli - che insieme a Luigi de Magistris e Sonia Alfano chiede una linea politica che affronti la «questione morale» interna - ma alla fine può solo lasciare il partito. Con le urne in vista torna l'attività politica, tutti i venerdì sera si tiene un corso di formazione politica all'Hotel Doria, visto che la sede di via Lepontina è inadeguata. E pensare che proprio Di Pietro, nel giugno 2009, aveva promesso: «I rimborsi elettorali serviranno a creare nuove strutture sul territorio». Per Alessandro Diano, membro del direttivo provinciale milanese, «più che un corso di formazione politica sembra un preoccupato "serrate le file" alla truppa fatto da una dirigenza autoreferenziale con sempre meno soldati, le lezioni a volte si trasformano in surreali comizi». E continua: «Nell'intervento del capogruppo regionale di formativo c'è stato ben poco, ha invitato i nostri militanti a iscriversi alle primarie del Pd per votare in massa Bersani e non aprire alla pericolosa rottamazione di Renzi». Della serie, preveniamo il ricambio tra i democratici prima che travolga anche noi. È questo il clima in cui lo scorso anno Giorgio Poidomani, ex militante, chiede per iscritto l'intervento del segretario Antonio Di Pietro per risollevarne le sorti del partito milanese. «Presidente, siamo stanchi, il problema è quando, rispetto agli indirizzi dettati dal direttivo nazionale, sul territorio giungono input non coerenti o addirittura che capovolgono nella sostanza le aspettative della stragrande maggioranza di sostenitori militanti ed elettori del partito. Ai livelli locali non di rado trionfa l'ipocrisia e l'interesse personale dei dirigenti, per i quali più del bene comune conta il tornaconto diretto, incuranti che questo comportamento spinge le persone più semplici e disinteressate a lasciare il partito, perché in ciò vedono riproporsi il lato peggiore della vecchia politica, che nulla dovrebbero avere a che fare con l'Idv». Anche in questo caso nessuna risposta, un silenzio che Poidomani non riesce a tollerare e lo induce a lasciare il partito.

A Milano avvengono anche casi analoghi a quelli nazionali, dove la mancata selezione della classe dirigente ha portato a eleggere onorevoli come Antonio Razzi e Domenico Scilipoti, passati al centro-destra subito dopo aver ottenuto una poltrona. Qualche altro esempio? Alle ultime provinciali l'establishment lombardo propone di candidare Maddalena Scognamiglio in un collegio sicuro, in precedenza occupato dall'ex partigiano Ernesto Nobili. Si tratta di una semiconosciuta che poco dopo il voto passerà al Pdl. Scelta analoga per un altro consigliere, Roberto Biolchini, che approda velocemente a nuovi lidi nell'Udc. Così, su tre consiglieri provinciali eletti ne rimane soltanto uno. Un altro trionfo dei dirigenti lombardi. Anche alle ultime regionali fioccano le cooptazioni dall'alto, come il caso della passionaria ex assistente di volo Alitalia Maruska Piredda. Nel 2009 viene candidata alle europee ma racimola solo poche centinaia di voti. Nel 2010 tenta la fortuna alle regionali, stavolta però per preservarla da una nuova *débâcle* Piffari e Zamponi decidono di inserirla nel listino bloccato sia in Lombardia che in Liguria. Mentre Filippo Penati non riesce a spodestare dal trono Roberto Formigoni, per la Piredda c'è gloria alla corte di Claudio Burlando. Senza bisogno di preferenze, la giovane ex hostess diventa consigliera regionale in Liguria, nel frattempo assume anche l'incarico di responsabile regionale del dipartimento Lavoro e welfare dell'Idv lombardo. Quando si dice una carriera brillante. (...)

Cremona, fuga in massa

Il caso limite si registra a Cremona, dove in polemica con le scelte della nomenclatura regionale si dimette l'intero direttivo. Il casus belli nasce nel 2009, quando nell'Idv cremonese spunta l'architetto Clara Rita Milesi, 48 anni, romana di

Idv, la deriva lombarda

nascita, moglie di un giornalista del quotidiano La Provincia di Cremona. Segni particolari: sconosciuta ai più, ma fedelissima di Sergio Piffari. Alle elezioni provinciali la lista del gabbiano ottiene solo un consigliere: un errore nel conteggio attribuisce il seggio all'allora referente provinciale Giacomo Guerrini invece che alla Milesi, giunta effettivamente prima. L'errore è chiaro a tutti, il partito è pronto a rimediare, ma la Milesi si appella comunque al Tar. Ne nasce una querelle interna. A dicembre 2009 l'architetto viene reintegrata in consiglio, l'anno successivo, sempre per decisione di Piffari, candidata anche alle regionali. A quel punto il partito cremonese implode. Il 19 marzo 2010 l'intero direttivo si dimette con un comunicato: «Preso atto dell'impossibilità a svolgere il proprio mandato sul territorio provinciale, senza invadenti interferenze contrastanti con la nostra etica, dignità e trasparenza; in forte contrapposizione con le ultime decisioni che vedono premiati i comportamenti del consigliere provinciale Clara Rita Milesi, palesemente in contrasto con le regole statutarie». Il vuoto viene colmato con l'ennesimo commissariamento, la scelta ricade su Sergio Grazioli, bresciano con trascorsi istituzionali nel centrodestra. Per anni vicino all'ex ministro all'Istruzione Mariastella Gelmini, è stato assessore provinciale e uomo di punta di Forza Italia a Brescia, prima di venirne espulso. Nel 2008 il passaggio all'Idv lo sponsorizza Cimadoro che lo vuole commissario sia a Mantova che a Cremona. Qui, dopo il comunicato del direttivo, la quasi totalità degli iscritti straccia la tessera. Dopo due anni di immobilismo, a fine ottobre arriva l'elezione del nuovo coordinatore provinciale: con 50 voti il consigliere comunale Giancarlo Schifano batte la Milesi. Vittoria. Ma l'Idv locale ormai non c'è più.

Come del resto a Brescia, dove la «calata» di Grazioli genera un terremoto interno in una delle federazioni più attive della Lombardia. Il direttivo locale guarda con sospetto la sua ascesa repentina, si oppone sia alla candidatura alle provinciali 2009 che alle regionali 2010. Gianni Folli, 11 anni nel partito trascorsi tra banchetti e iniziative, scrive una lettera a Di Pietro per informarlo dei fatti e ammonirlo: «Continuando di questo passo il nostro partito finirà per demotivare i suoi elementi migliori e coerenti con i principi fondanti di Idv, che saranno sostituiti da affaristi e camaleonti. In tal modo i nostri elettori, che ci hanno premiato per la coerenza e per l'apprezzamento dei valori che ci hanno contraddistinto, di fronte a certi personaggi equivoci che personificano i peggiori interessi politici (che vengono candidati in cambio di millantati pacchetti di voti e di tessere) finiranno per punirci in maniera severa». La risposta di Tonino ovviamente non arriva e lo scorso anno metà degli iscritti bresciani lascia il partito.

Ultima spiaggia

Nonostante tutto questo c'è chi continua a difendere ad oltranza il leader. L'ex consigliere regionale lombardo Gabriele Sola è salito agli onori della cronaca per aver dato le dimissioni al Pirellone lo scorso 15 ottobre, prima del raggiungimento del termine che gli avrebbe garantito il diritto a percepire il vitalizio. Un gesto che gli è valso il plauso dell'opinione pubblica, ma non dei colleghi Piffari e Zamponi. «Evidentemente hanno avuto timore di perdere visibilità», spiega Sola. Poi si lascia andare a un lungo sfogo sulla sua pagina Facebook: «Piffari provi a contenere questo inspiegabile nervosismo, intessuto di sgomitare ed entrate a gamba tesa contro un suo stesso "compagno di squadra". Questo atteggiamento non aiuta il partito, in un momento già di per sé delicato, né giova alla sua immagine. Da parte mia, d'ora in avanti mi sforzerò, sino all'umanamente possibile, di ignorare i probabili, ulteriori attacchi di Piffari e dei Pifferai». Non solo, a mezza bocca ammette una gestione del partito poco limpida in Lombardia: «Troppi commissariamenti». Ma assolve in pieno Tonino: «È fin troppo permissivo, lascia troppa mano libera ai referenti territoriali». Anzi, gli rivolge un consiglio affettuoso per il futuro: «Dovrebbe essere più padre-padrone». Più di così, nell'Idv, difficile pensarlo.

[**stampa**]

bettin ai renziani: non è il congresso

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 23/11/2012

Indietro

ROTTAMARE ANCHE A PADOVA? È POLEMICA

Bettin ai renziani: non è il congresso

Con la frase sul «terremoto nei palazzi» i renziani hanno scatenato uno sciame sismico nel Pd. Ieri su Facebook si è dibattuto sulle dichiarazioni del consigliere provinciale Paolo Giacon che, sul nostro giornale, ha lasciato intuire ciò che sembra inevitabile: nel caso i renziani vincessero a Padova, poichè i dirigenti del Pd padovano sono al 90% bersaniani, il terremoto sarebbe inevitabile. Sul tema sono intervenuti anche Fabian Pavel Fonovich e Fillippo Pacchiega del comitato Padova per Renzi. «Condividiamo in pieno la bella lettera dell'amico Giacon. A essere sinceri probabilmente il termine "terremoto" è un'espressione poco azzeccata, forse impropria considerato anche il nesso immediato con le drammatiche vicende di quest'anno, tuttavia siamo convinti che la vittoria di Renzi alle primarie porterà a tutti gli effetti un profondo cambiamento anche a Padova, e sarà un avvenimento che si potrebbe dire persino fisiologico, di chiusura di un ciclo più che ventennale. Per quanto ci riguarda lavoreremo alla realizzazione di tale scenario, tuttavia ogni cosa a sua tempo». Massimo Bettin risponde così: «l'unico terremoto è quello della partecipazione. Ci stiamo mobilitando per scegliere chi guiderà il Paese per salvarlo dalla crisi, non per mettere le mani sulle segreterie Padovane. Non si tratta del congresso del Pd, non si tratta di una guerra di posizione tra correnti. Lo hanno detto a più riprese anche alcuni candidati: non stiamo correndo per i premi di consolazione, cerchiamo quindi nei fatti di superare le vecchie pratiche stantie, che in tanti dicono di voler archiviare, ed evitiamo di dare un'interpretazione cencelliana a questo momento di grande partecipazione».

\$.m

croce blu veneto oggi festeggia il suo primo anno

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

BOVOLENTA

Croce Blu Veneto oggi festeggia il suo primo anno

BOVOLENTA Festeggia un anno di vita l'associazione no profit Croce Blu Veneto, che raccoglie oltre una ventina di volontari impegnati nel soccorso sanitario. La sede legale dell'associazione è a Venezia ma la sede operativa si trova a Bovolenta, in un locale concesso in uso gratuito dal Comune. Il gruppo, nato su iniziativa delle famiglie Leotta-Cappeller, ha a disposizione un'ambulanza nuova, allestita per ogni tipo di emergenza medico-sanitaria. La festa per il primo anno dalla fondazione si tiene stasera al ristorante Perché di Roncade, nel Trevigiano. «Attualmente contiamo 23 volontari effettivi», spiega il presidente Nicolò Leotta, «oltre a una decina di persone impegnate nella Guardia costiera ausiliaria Veneto, in possesso di abilitazioni idonee per il soccorso. I volontari provengono da Piove di Sacco, Candiana, Codevigo, Ponte San Nicolò, Padova ma anche dalla provincia di Venezia. A Bovolenta collaboriamo con la Protezione civile e il Comune per gli aspetti operativi. La primavera prossima organizzeremo un corso di primo soccorso, con due livelli diversificati, uno per la cittadinanza che vuole saperne di più e l'altro per i futuri soccorsi con lezioni più intensive».

Nicola Stievano

\$.m

protezione civile, "patente" per i fuoristrada

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 22/11/2012

Indietro

MANZANO

Protezione civile, patente per i fuoristrada

Diploma ai volontari che hanno seguito il corso per guida notturna in condizioni difficili

MANZANO I volontari della Protezione civile si diplomano nella guida di fuoristrada. Nel corso dell'ultima riunione sono stati consegnati i diplomi di partecipazione al corso base di guida 4x4 in notturna ai volontari che nel mese di maggio avevano partecipato all'evento organizzato dal Gruppo fuoristradistico isontino Alpe Adria off-road di Gradisca d'Isonzo. Tenuto da istruttori qualificati, «il corso - spiega il presidente del Gfi isontino Tiziano Godeas con il vice Marino Toss - completava la preparazione dei volontari nella guida dei mezzi fuoristrada, con riguardo alla guida notturna in condizioni difficili che abitualmente si possono riscontrare in occasione di interventi durante le calamità naturali che possono, come spesso accade, colpire la nostra regione». Il consigliere delegato Paolo Balutto, a nome dell'amministrazione comunale e dei volontari, ha ringraziato il Gfi e i suoi istruttori elogiando l'iniziativa «altamente formativa sia dal punto di vista teorico e pratico, che si colloca bene in quel percorso di consapevolezza che la struttura comunale sta affrontando riguardo ai temi della sicurezza e di tutte le azioni atte a diminuire la soglia di rischio quando si opera sul campo». I diplomi, a firma del responsabile nazionale del Csen Fuoristrada Stefano Zurlo e dell'istruttore Csen Giuseppe Poloiaz, sono andati al responsabile comunale David Trentin, ai capi squadra Mauro Olivo e Antoniello Donato e ai volontari Emanuele Zof, Silvano Braida, Alessio De Sabbata, Ivan Rodaro Massimiliano Valentinuzzi e Maurizio Moratto. Rosalba Tello

gruppo di arzene al lavoro in comina

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

- Pordenone

Gruppo di Arzene al lavoro in Comina

protezione civile

Capitanata dal vicesindaco, nonché coordinatore del gruppo comunale, Maurizio Cherubin, una squadra di volontari della protezione civile di Arzene ha svolto un intervento in Comina, dove è stata richiesto, per un taglio di rami, il mezzo con piattaforma in dotazione al gruppo.

task force di 50 stazioni fisse e 15 manuali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Task force di 50 stazioni fisse e 15 manuali

I numeri

Dietro alla realizzazione di un Bollettino valanghe c'è sempre un lavoro molto intenso. Per la raccolta dei dati su clima, caratteristiche della neve e del vento, il Friuli Venezia Giulia può contare su 50 stazioni automatiche di telerilevamento, 15 stazioni fisse e 15 stazioni "manuali", nonché su 6-10 rilievi settimanali eseguiti in quota durante i mesi invernali. Una mole di lavoro svolta in cooperazione con Osmer Arpa, Protezione civile Fvg, Corpo forestale regionale e guide alpine. Realizzato da novembre e maggio, questo strumento tiene conto degli oltre 7.500 siti di valanghe censiti in questi anni dai forestali regionali, avvalendosi anche delle informazioni che provengono dalle montagne delle vicine Austria e Slovenia. Il lavoro di preparazione del bollettino comincia alle 8 del mattino e prosegue fino oltre le 11, con contatti continui con i forestali, le guide alpine e i previsori dell'Osmer. Uno strumento che si avvale dei dati raccolti nel passato per essere il più preciso possibile, ma che non ha timore di rivolgersi al futuro sfruttando le nuove tecnologie: c'è l'intenzione infatti, di sviluppare le applicazioni necessarie per rendere disponibile il bollettino su smartphone e tablet. Il convegno di ieri ha avuto lo scopo di informare l'opinione pubblica sulle metodologie e le tecniche di previsione delle realtà sia italiane che internazionali. Ai lavori, svoltisi nell'auditorium della Regione, sono intervenuti tra gli altri i tecnici di Trento, della capitale, di Arappa, di Bormio oltre che quelli dell'Austria, della Slovenia, della Svizzera e della Spagna. (a.c.)

valanghe, la prevenzione viaggia sullo smartphone

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Valanghe, la prevenzione viaggia sullo smartphone

Ogni anno nella nostra regione vengono registrati circa 4 mila eventi Dal 2009 tra Veneto e Fvg sono già morte 40 persone. L'opera del Bollettino

UDINE È una delle eccellenze della montagna friulana. Un servizio efficiente e all'avanguardia, che funziona e che, spesso, contribuisce a salvare la vita degli alpinisti. Proprio ieri ha compiuto 40 anni. È il bollettino valanghe, realizzato nella sede della Regione da Daniele Moro, Gabriele Amadori, Luciano Lizzero, Sergio Buricelli e Sonia D'Angelo, staff che insieme a un'indiscussa professionalità, dimostra ogni giorno una grande passione per la montagna. Un'azione indispensabile la loro, considerando che ogni anno, in Fvg, ci sono oltre 4 mila valanghe, e che dal 2009 a oggi, tra Friuli e Veneto, a causa delle slavine sono già morte più di 40 persone. Anche per questo, molto presto, il bollettino sarà disponibile in una versione per smartphone e tablet. Il primo Bollettino di previsione valanghe del Friuli Venezia Giulia porta la data del 15 dicembre 1972, anche se il servizio di raccolta dati risale al 1969 per volere di Cirillo Floreanini, tra i responsabili alpini del settore valanghe del Cai. Da allora molte cose sono cambiate, il bollettino è migliorato molto soprattutto graficamente, fino ad arrivare ai giorni nostri, con tre uscite settimanali e con una diffusione innanzitutto via internet, attraverso una mailing list con più di 400 contatti. È inoltre accessibile dai siti della Regione (www.regione.fvg.it), della Protezione civile regionale (www.protezionecivile.fvg.it) e di Aineva, l'Associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti la neve e le valanghe. Di norma è anche esposto nei luoghi pubblici frequentati da sciatori e sci alpinisti, ed è possibile conoscerne i contenuti anche telefonando al numero gratuito 800860377. Un servizio che negli anni 80 è stato istituzionalizzato nell'ambito delle funzioni della Regione, con un'apposita legge, grazie a un tarvisiano, Giuseppe Kravina, che volle sviluppare e consolidare questa attività di previsione. Un merito, quello di Kravina, riconosciuto ieri durante il convegno organizzato per festeggiare i 40 anni del bollettino, 1972-2012. 40 anni di previsione valanghe in Friuli. Molti gli addetti ai lavori arrivati a Udine, provenienti oltre che dalle regioni del Nord e del Centro Italia, anche dall'Austria, dalla Slovenia, dalla Svizzera e dalla Francia. La giornata è servita soprattutto per fare il punto sulle modalità di realizzazione dei bollettini valanghe. Tra le autorità presenti, l'assessore regionale Claudio Violino: «Dell'importanza di servizi come quello della previsione valanghe ha commentato ci si ricorda solo dopo il verificarsi di incidenti. Invece si tratta di un modello efficiente, di eccellenza, che lavora senza clamori, quasi in silenzio, ma con risultati di rilievo, grazie soprattutto alla dedizione e allo spirito di servizio dei suoi addetti». La previsione con il rischio valanghe è un mix tra dati raccolti ed esperienza del previsore, che oramai ha imparato a capire il significato dei numeri al di là del loro aspetto matematico-statistico. Competenza e formazione contano molto. Per questo, entro a fine anno, a Piancavallo sarà attivato il primo campo di esercitazioni in Fvg per la ricerca di persone travolte da valanghe. Alessandro Cesare

due gare d'appalto per risolvere il problema frane

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 23/11/2012

Indietro

VITO D ASIO

Due gare d appalto per risolvere il problema frane

VITO D ASIO Due gare di appalto per due distinte frane che da settimane stanno tenendo in scacco l Alta Val d Arzino. Oggi la protezione civile aprirà infatti le buste per la bonifica dello smottamento di Chiamp, scattato il 7 novembre provocando il blocco della viabilità. Lunedì prossimo secondo appalto per la sistemazione di un altro fronte franoso, situato questa volta ad un chilometro mezzo da Chiamp. I lavori dovrebbero partire entro brevissimo perché i disagi ai quali è esposta la popolazione della zona sono tanti. «Temiamo che il semisolamento in cui siamo finiti dall ultima alluvione possa peggiorare ha spiegato il sindaco di Vito d Asio -. La nostra paura è legata all arrivo dei primi freddi. La viabilità alternativa per la pianura è eccessivamente lunga e disagevole. Bisogna fare presto e in questo senso la protezione civile si sta rivelando un interlocutore affidabile». Gerometta aveva già proposto un senso unico alternato lungo la Regina Margherita ma la sua idea è stata respinta perché era troppo alto il pericolo di nuovi distacchi. La frana ha infatti portato con sé alberi, colate di ghiaia e persino blocchi di pietrame staccatisi tutti di un pezzo. (f.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

un "ringraziamento" solidale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 23/11/2012

Indietro

DOPO GLI AIUTI NEL POST-TERREMOTO**Un Ringraziamento solidale**

Al Sacro cuore ritrovo con le comunità di Mirandola e Mortizzuolo

Pregchiere e frutti della terra sull altare del Sacro cuore: la festa del Ringraziamento 2012 ha unito le comunità di Pordenone e di Mortizzuolo. Una giornata speciale all insegna della solidarietà. «Orzo e frumento hanno avuto un buon raccolto hanno rilevato i farmer con Guido Tomasella, volontario storico della parrocchia e collabora con don Angelo Grillo -. Le altre colture come vite, mais e frutta hanno avuto un forte calo, dovuto alle alte temperature e alla siccità». I ragazzi della parrocchia hanno fatto volontariato nei campi di sfollati del terremoto emiliano, a Mortizzuolo e Mirandola, l estate scorsa. Le due comunità hanno rinnovato l amicizia davanti all altare, con i doni simbolici della giornata. «Gli alpini hanno portato all'altare una marmitta ha raccontato Barbara -. La protezione civile una tenda, i vigili una pala ed un piccone e i nostri ragazzi hanno portato all'altare la maglietta rossa che hanno indossato questa estate durante la settimana vissuta a Mirandola e a Mortizzuolo. La terra del Friuli e la terra dell Emilia sono legate dalla stessa sorte di essere zone sismiche». Le zolle sono state mescolate davanti all'altare, simbolo della solidarietà e di accoglienza, insieme agli altri prodotti stagionali. Pranzo comunitario nel dopo-messa e i fondi raccolti sono stati destinati alla comunità di Mortizzuolo per la ristrutturazione della scuola materna o dell oratorio. (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scontro sulla pontebbana tre feriti, auto distrutte

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 23/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

Scontro sulla Pontebbana Tre feriti, auto distrutte

L incidente ieri mattina a Fontanafredda. Domato un principio d incendio Un mezzo è finito dentro il fosso. Il traffico ha subito pesanti ripercussioni

FONTANAFREDDA Momenti di paura, ieri mattina, lungo la statale Pontebbana, in comune di Fontanafredda, per un incidente stradale che avrebbe potuto registrare un bilancio ben più pesante di quello che poi è stato. Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale di Spilimbergo, che ha compiuto i rilievi di legge, due auto si sono tamponate per poi finire entrambe fuori strada, una incendiata, una all interno del fosso. Una Ford Fiesta, condotta dal sanvitese A.M., 23 anni, che trasportava anche la cordenonese F.Z., stessa età, stava procedendo in direzione Pordenone - Sacile. In fase di svolta a destra, ovvero verso il piazzale dove insiste il bar al Caminetto, sarebbe stata tamponata da una Kia condotta dal quarantatreenne T.A., ghanese residente a Pordenone. Entrambe le auto hanno carambolato, la seconda è finita all interno del fosso; da questa si è generato un principio di incendio. Le condizioni del conducente della Kia parevano piuttosto gravi: in realtà ha rimediato sì un trauma toracico, ma non si è reso necessario il trasporto in elicottero a Udine. L uomo è stato accolto al Santa Maria degli Angeli di Pordenone come i due occupanti la Ford Fiesta. Sul posto 118 e vigili del fuoco. Il traffico ha subito rallentamenti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tre edifici dismessi la municipalità cerca il recupero

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 23/11/2012

Indietro

- Cronaca

Tre edifici dismessi La Municipalità cerca il recupero

Con 22 mila euro sarà riaperta una parte dell'ex Edison Chiesto a Est Capital di affittare la palestra Monteverdi

Una passeggiata per scoprire la Torre Cardin

MARGHERA. Del Palais Lumiere si sa già un po' tutto: altezza, forma. Quello che sarebbe interessante scoprire è quanto e che tipo di lavoro un intervento del genere possa portare in un territorio martoriato dal punto di vista produttivo come quello di Porto Marghera. Quali le possibilità di realizzare in quest'area grandi progetti fermi da anni legati per esempio alle energie rinnovabili? Insomma, come il Palazzo di Luce può rappresentare un'opportunità per tutta la città? Per rispondere a queste domande, la pagina facebook Buongiorno Marghera, gestita dal segretario provinciale Psi Alvisio Ferialdi, ha indetto per domani una passeggiata all'interno dello showroom provvisorio del Palais Cardin, allestito già da diversi mesi dallo staff dello stilista in via delle Industrie. Ad accompagnare i cittadini lungo il percorso espositivo sarà Rodrigo Basilicati, il nipote stesso di Pierre Cardin. L'incontro, sarà seguito da un breve dibattito al quale parteciperanno anche l'ex sindaco di Mira, Michele Carpinetti, il sindaco di Marcon, Andrea Follini, e alcuni tecnici dello studio che ha realizzato il progetto. L'accesso è libero. (I.f.)

di Alessandro Abbadir wMARGHERA La Municipalità di Marghera punta al recupero dei beni inutilizzati, spesso degradati. Le tre strutture che sono oggetto dell'attenzione degli amministratori locali sono l'ex istituto professionale Edison di via Oroboni, l'ex palestra Monteverdi (alienata ma non ancora utilizzata) e l'ex Cral della Montedison, covo di spacciatori e malaffare a pochi passi dal centro sociale Rivolta. Proprio ieri sopralluogo all'ex Edison della Municipalità con i tecnici del Comune per capire quanti soldi ci vogliono per evitare che diventi terreno di sbandati e vandali. Per l'immediato bastano 22 mila euro. La scuola, che fino al 2007, prima di trasferirsi alla Gazzera, sfornava elettrotecnici e operatori chimico-biologici, è un ampio edificio a due piani con due accessi (via Oroboni e via Mameli). «Fino alla scorsa primavera», spiega il delegato ai lavori pubblici Valdino Marangon, «non c'erano stati episodi di vandalismo. Quest'estate invece le segnalazioni si sono moltiplicate. La scuola, tolta dalla lista dei beni alienabili del Comune, se non viene messa in sicurezza rischia però di diventare terreno di sbandati. Come prima azione riutilizzeremo la casetta del custode per portarci attrezzature e volontari del Gips, i volontari della Protezione Civile: con la loro presenza potranno evitare brutte visite. Saranno poi concentrate in due aule centinaia di volumi che ancora si trovano sparsi in diverse aree dell'istituto. I libri saranno messi in aule in cui saranno piazzate delle porte blindate. Spazi che poi verranno messi a disposizione della cittadinanza e delle associazioni di Marghera». Per compiere questa operazione è stato stilato ieri un preventivo di 22 mila euro. Per risistemarla completamente ci vorrebbero milioni di euro. Le parti attualmente utilizzate sono la palestra e alcuni locali in uso al servizio immigrazione della Prefettura. Nel piano di riutilizzo della Municipalità c'è anche l'ex palestra-palazzetto Monteverdi in piazzale Giovannacci, ceduta a settembre del 2011 a Est Capital con il compito di alienarla ma in realtà ancora invenduta e dismessa. «La palestra è chiusa e non utilizzata», dice il presidente della Municipalità, Flavio Dal Corso, «e saremo costretti a chiedere a Est Capital di potercela affittare per andare incontro alle esigenze della popolazione e delle società sportive del territorio». Infine l'ex Cral della Montedison in via Fratelli Bandiera, diventata centrale di spaccio. «Il dopolavoro», spiega Dal Corso, «è un'area attrezzata di migliaia di metri quadri di estensione, fino agli anni Novanta centro sportivo e aggregativo per tutta Marghera. Da quando è stato rilevato dal gruppo Gavioli, nel 2003, giace invece nell'incuria. Per il Comune intervenire è un problema poiché l'ex Cral appartiene ancora al Gruppo Gavioli, ora nei guai con la magistratura per la gestione dei rifiuti nel Napoletano». Intanto i ragazzi del Centro Rivolta organizzano domani alle 16 una visita guidata all'edificio a cui seguirà un'assemblea sui beni comuni proprio al centro sociale in via Fratelli Bandiera. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre vacanze per voi

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 22/11/2012

Indietro

» Home Page » Speciali » Le nostre vacanze per voi

Le nostre vacanze per voi

Il volontariato fa bene

C'è una giovane coppia (28 e 36 anni) che è volata un mese e mezzo in Africa, Kenia nella missione diocesana di Dol Dol, ci sono i giovani studenti - ma anche lavoratori - che come scout o azione cattolica vanno dai terremotati dell'Emilia o a Casal di Principe: solidarietà e impegno civile al posto delle vacanze in riva al mare. C'è la pediatra che gira tra Sudan e Angola a guarire i piccoli malnutriti dei campi profughi e l'ingegnere che ad Haiti ha ridato le gambe a chi nel terremoto le aveva perse (grazie alle protesi da lui costruite). E c'è una missione in Guinea Bissau che riceve l'aiuto non di una persona, non di una parrocchia, ma di molte parrocchie diocesane e anche extra diocesane. Il bene non va mai in ferie.

L'ex caserma "Lago" saccheggiata dai ladri

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

L'ex caserma Lago saccheggiata dai ladri

Un privato ha manifestato interesse per la struttura di Ialmicco di proprietà del Demanio civile. Intanto il Comune di Palmanova provvederà alla pulizia di Alfredo Moretti wPALMANOVA L'ex caserma Vinicio Lago di Ialmicco potrebbe davvero costituire il colpo d'ala per la maggior frazione della città stellata. L'ex struttura delle Forze armate, passata nel 1997 dal Demanio militare a quello civile, dovrebbe assumere la funzione che si prospetta per la Ederle nel centro storico di Palmanova, quella di creare quel volano di attrazione per rivitalizzare l'intero territorio comunale. «Sono a conoscenza che recentemente l'area della Vinicio Lago è stata visitata da un privato che si è dimostrato interessato all'ex caserma - ha affermato il sindaco Francesco Martines -. Chiaramente la competenza è interamente del Demanio civile, ma è logico che ci sia anche il nostro interesse, anche perché spetta al Comune elaborare le varianti urbanistiche relative ad un riutilizzo del sito». Il sindaco, intanto, ha chiesto il permesso per effettuare un'opera di pulizia all'interno della caserma. Nel corso di tanti anni in cui è stata dismessa, alla Vinicio Lago nessuno ci ha messo mano e attualmente è diventata una vera e propria foresta con piante infestanti, ma anche alberi d'alto fusto che hanno trovato terreno fertile per crescere a dismisura. «Abbiamo informato il Demanio che è stata praticata un'apertura nella recinzione di cemento nella parte retrostante la caserma - ha detto ancora il sindaco Martines -. Da quel pertugio è stato rubato quanto era possibile trasportare. In pratica sono rimaste esclusivamente le grandi celle frigorifere che, sia per volume, sia perché incastrate nella muratura non è stato possibile spostarle». Non si esclude neppure che la Vinicio Lago abbia dato soggiorno a extracomunitari abusivi, vista la mancanza di controlli e sopralluoghi all'interno della vasta area recintata. Dunque, si aprono nuovi spiragli per questa ex caserma e per la comunità di Ialmicco, bersagliata negli ultimi anni da una serie di interventi provinciali e regionali, tra i quali il previsto e tanto contestato elettrodotto. Allorché la Vinicio Lago apparteneva ancora al Demanio militare, si era concretizzata l'ipotesi che potesse diventare un centro di addestramento antincendio per la Protezione civile, a livello di Triveneto, anche in considerazione che proprio in prossimità di Ialmicco vi è la sede regionale della Protezione civile. Evidentemente questa idea è tramontata perché, nonostante le convinzioni dei rappresentanti delle Forze armate, non maturò nulla. Ora si aprono nuove prospettive che indubbiamente andrebbero a rivitalizzare la frazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la regione acquisti il caneo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

«La Regione acquisti il Caneo»

Brussa (Pd): «La struttura di Punta Sdobba realizzata con fondi pubblici». Dieci aste finora deserte

Al via un intervento di consolidamento degli argini a Marina Nova

Partiranno a breve i lavori di intervento urgente per opere di difesa lungo la linea costiera nel Comune di Monfalcone in località Marina Julia e Marina Nova, progetto per il rinforzo e la ricostituzione di tratti di scogliera già in programma, e anzi espressamente richiesto dall'associazione Casoneri di Panzano per contrastare l'erosione del litorale dovuta alle mareggiate (fenomeno che invece a Marina Julia è stato neutralizzato dal nuovo strato di ghiaia steso nell'azione al posto della sabbia). L'intervento, dell'importo di 100mila euro, non comporta nuove spese per il Comune di Monfalcone in quanto finanziato dalla Protezione civile. Prevede il disboscamento e sfalcio della vegetazione e la messa in sicurezza, tramite scavi, della porzione di litorale interessata.

di Ciro Vitiello Il salvataggio dell'osservatorio-foresteria del Caneo di Punta Sdobba a Fossaloni di Grado, un'oasi naturalistica di rara bellezza che si estende per 54 ettari, potrebbe avverarsi anche con l'acquisto della struttura da parte della Regione. Un'ancora di salvezza proposta dal consigliere regionale staranzanese Franco Brussa che ha presentato un'interpellanza in tal senso al presidente della Regione, Renzo Tondo, in vista della definizione della Finanziaria regionale e con un probabile affidamento della gestione a cooperative sociali dopo i recenti atti vandalici e i ladri che hanno depredata il centro visite. Oggi il Caneo è abbandonato a se stesso in attesa di un compratore. L'area, che fa parte della Riserva dell'Isonzo, situata di fronte all'Isola della Cona, è habitat naturale per piante e diverse specie di animali, soprattutto uccelli. Il Centro visite fu progettato nel 1996 e venne realizzato nel 2000 su un terreno privato grazie a quasi due miliardi di lire di fondi pubblici. L'impresa che divenne proprietaria del complesso successivamente fallì.

Attualmente della vendita dell'edificio si occupa la Procura fallimentare del Tribunale di Udine. Le prime dieci sedute non hanno prodotto alcun risultato concreto a causa del prezzo di partenza forse ritenuto troppo elevato (oltre un milione di euro), diminuito poi nelle sedute successive, sempre andate deserte. Domenica scorsa, invece, è partita una nuova asta che dovrebbe avere un prezzo di partenza di 590 mila euro. In pratica la somma che viene chiesta è circa la metà del contributo che aveva già versato la Regione. «Va detto sottolinea Brussa - come gli ultimi atti ladeschi e i vandali stiano mettendo a repentaglio la stessa tenuta dell'edificio, dato che oltre al furto di elettrodomestici, lavandini, pezzi interi di cucina, ignoti hanno preso di mira i quadri elettrici e soprattutto ciò che era di rame: le grondaie e parte della copertura dell'edificio, che oggi più che mai è soggetto alle intemperie». «Inoltre continua Brussa - l'osservatorio-foresteria Caneo pur essendo di proprietà privata e oggi all'asta, venne realizzato con soldi pubblici, in particolare con i contributi della Comunità europea nell'ambito dei finanziamenti di cui la Regione è capofila». «La situazione afferma Brussa - dunque è drammatica sul piano materiale e pesante su un piano morale, considerando che il denaro pubblico è stato quasi del tutto sprecato. Il bene pur essendo privato è di interesse pubblico e può essere salvaguardato prima che finisca nel degrado più assoluto». L'area, infatti, rientra nel progetto di valorizzazione ambientale e turistica dell'amministrazione regionale e trova proprio nell'ambito della Riserva naturale della Foce dell'Isonzo un punto di riferimento per la difesa dell'ambiente e delle peculiarità uniche di quel territorio in ambito regionale e nazionale. Un'occasione in vista dell'imminente Finanziaria per destinare una posta necessaria all'acquisto del Caneo, considerando che il curatore fallimentare si sta indirizzando verso la vendita a un prezzo di acquisizione molto al di sotto del finanziamento a suo tempo erogato dalla Regione. Dal 2008, da quando cioè era fallita la società proprietaria della struttura, c'era stato qualche contatto con il Comune di Grado, quindi con la Regione e negli ultimi tempi anche con la Provincia di Gorizia. Contatti che però non avevano portato ad alcunché di concreto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

polizia locale, servizi uniti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

GIUSSAGO, CERTOSA, ZECCONE, BORGARELLO

Polizia locale, servizi uniti

GIUSSAGO Polizia locale, Protezione civile e catasto. Sono questi i primi tre servizi che i Comuni del Comprensorio (Giussago, Zeccone, Certosa, Borgarello) accorperanno nei prossimi mesi. La convenzione che prevede di unire le forze sarà approvata nelle prossime settimane dai rispettivi consigli comunali. «Si tratta di una disposizione di legge spiega il sindaco di Giussago, Massimiliano Sacchi che prevede per i piccoli Comuni l'obbligo di accorpate alcuni servizi. Ma noi ci siamo mossi per tempo, anche perchè grazie all'istituzione del comprensorio già da tempo come amministrazioni stiamo lavorando gomito a gomito per unire le risorse a disposizione e fornire ai cittadini servizi migliori».(g.s.)

Protezione civile, sabato 24 esercitazione antipiena lungo Adige e Isarco

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Protezione civile, sabato 24 esercitazione antipiena lungo Adige e Isarco"

Data: 22/11/2012

Indietro

Varie | 22.11.2012 | 11:58

Protezione civile, sabato 24 esercitazione antipiena lungo Adige e Isarco

Articolo Video Audio

Centinaia di operatori della Protezione civile provinciale, che per la prima volta coordina gli interventi, della Ripartizione opere idrauliche e delle organizzazioni di soccorso saranno impegnati sabato 24 novembre nell'annuale esercitazione antipiena lungo i fiumi Adige e Isarco. La simulazione sarà utilizzata per testare l'efficienza degli interventi in diversi e delicati scenari.

L'appuntamento è per sabato 24 novembre, tra le 6 e le 13.30, nelle zone di Bressanone, Merano e Bolzano, nonché in Bassa Atesina. Dai responsabili organizzativi dell'esercitazione antipiena, però, non trapela nessun dettaglio sulle modalità della simulazione. "Il motivo è semplice - spiegano i direttori di Ripartizione Hanspeter Staffler e Rudolf Pollinger - vogliamo che la macchina organizzativa venga testata in condizioni il più possibile aderenti alla realtà".

L'unica cosa certa è che verranno simulati diversi scenari: dalla rottura degli argini all'evacuazione di un tratto di strada a rischio nei pressi di Egna. Per l'esercitazione di quest'anno, però, sono anche previste alcune novità che vengono tenute top-secret, al fine di poter testare sul campo la capacità di intervento degli operatori in caso di situazioni non ancora conosciute.

I media che vogliono seguire l'esercitazione antipiena avranno a disposizione diversi appuntamenti. Tra le 8 e le 9 del mattino la centrale operativa della Protezione civile in viale Druso, a Bolzano, aprirà le proprie porte a fotografi e cameraman, mentre attorno alle 11.30 il presidente della Giunta provinciale Luis Durnwalder effettuerà un sopralluogo tra Bolzano ed Egna. Il bilancio dell'esercitazione antipiena verrà tracciato sempre dal presidente Durnwalder e dai responsabili organizzativi nel corso di una

conferenza stampa

sabato 24 novembre 2012

alle ore 12.30

presso il Centro della Protezione civile "Guido Furlan"

in via Bolzano 95, ad Egna

I colleghi dei media, nella giornata dell'esercitazione, potranno avere ulteriori e più dettagliate informazioni contattando la sala stampa della Protezione civile (0471 415987) o la funzionaria della Ripartizione provinciale protezione antincendi e civile Irene Hell (335 1230559).

(mb)

www.provincia.bz.it/729212

Terremoto motorizzazione Spuntano quarantamila euro

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Terremoto motorizzazione Spuntano quarantamila euro"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

[Terremoto motorizzazione](#)

[Spuntano quarantamila euro](#)

[Tweet](#)

[22 novembre 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

VARESE - Le foto delle persone arrestate (Foto by varesepress/genuardi)

VARESE Sono in tutto 11 le carte di circolazione sinora sequestrate dopo l'affaire mazzette alla motorizzazione di Varese. Questa mattina il procuratore di Varese Maurizio Grigo tirando le fila di «un'operazione molto ampia» ha sottolineato: «L'inchiesta non è però ancora chiusa; gli uomini della polizia stradale di Verbania guidati dal commissario capo Andrea Lefano stanno ancora incrociando dati cartacei e informatici per identificare altri mezzi considerati. Nel corso delle perquisizioni sono stati trovati anche 42 mila euro in contanti e alcuni timbri fasulli riproducenti le insegne di enti pubblici anche esteri. Si indaga per risalire alla loro provenienza».

© riproduzione riservata

Scomparso nel nulla Ricerche a Cuasso

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"*Scomparso nel nulla Ricerche a Cuasso*"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

[Scomparso nel nulla](#)

[Ricerche a Cuasso](#)

[Tweet](#)

[22 novembre 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Cuasso - Il campo base per le ricerche (Foto by REDAZIONE VARESE CRONACA)

CUASSO AL MONTE - Un uomo di 58 anni è svanito nel nulla. L'allarme è stato dato nella giornata di oggi: da martedì l'uomo, residente in paese, non dà notizie di sé. Le ricerche sono in corso tra Cavagnano e l'abitato di Cuasso al Monte. Sul posto Protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, polizia locale e soccorso alpino. Il campo base è stato allestito nella piazzetta di Cavagnano. L'elicottero sta sorvolando la zona.

L'articolo completo su La Provincia di Varese in edicola venerdì 23 novembre

© riproduzione riservata

Bollette e rateizzazioni per i terremotati Incontro alla sala polivalente di Pincara**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Bollette e rateizzazioni per i terremotati Incontro alla sala polivalente di Pincara"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

MEDIO POLESINE pag. 13

Bollette e rateizzazioni per i terremotati Incontro alla sala polivalente di Pincara COME leggere le bollette e come avere la rateizzazione per quelle che arrivano nei comuni terremotati. Se ne parla stasera alle ore 21 presso la sala polivalente di Pincara. Incontro in collaborazione con la Lega Consumatori e il gruppo Alt(r)o Polesine.

L'accoglienza oltre l'emergenza

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

"L'accoglienza oltre l'emergenza"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

L'accoglienza oltre l'emergenza

IMMIGRAZIONE ROVIGO Martedì 27 novembre al seminario diocesano si terrà un seminario sul diritto d'asilo.

Presenti il prefetto di Venezia Domenico Cuttaia ed il sindaco di Padova Flavio Zanonato

Diritto d'asilo tra assistenza ordinaria ed emergenza e nuovi percorsi di accoglienza sono i temi centrali del convegno presentato che si terrà martedì 27 novembre alle 9 al seminario diocesano di Rovigo. L'iniziativa è stata presentata al Csv di Rovigo da Carlo Zagato, presidente della cooperativa sociale Porto Alegre e referente del Cnca, Alessandro Sovera e Luisa Pietropoli, Caritas, e Antonio Saccardin, assessore alle Politiche sociali di Rovigo

Rovigo - Il tema dell'asilo politico è al centro del convegno, in programma 27 novembre al seminario diocesano di Rovigo, per studiare percorsi di accoglienza oltre la logica dell'emergenza. Promosso dalla Comunità di pratica veneta sul diritto d'asilo, l'incontro, con inizio alle 9.00, tocca i fatti d'attualità: tra tutti, la sorte dei richiedenti asilo arrivati in Italia per sfuggire alla guerra in Libia, migliaia di persone che dal 2013 rischiano di rimanere senza protezione.

Sono circa 160 i richiedenti asilo che dal 2001 sono stati accolti nel Comune di Rovigo, cui si aggiungono circa 130 persone transitate in condizioni di emergenza. Attualmente sono circa 60 in provincia di Rovigo i richiedenti asilo in attesa di una stabile soluzione abitativa e lavorativa. In Italia, invece, sono circa 34mila le persone che nel 2011 hanno chiesto asilo allo Stato, il triplo rispetto all'anno precedente.

L'aumento dei flussi migratori, causato dalle "primavere arabe" e dalle violenze in Libia è stato gestito dall'Italia con lo stato di emergenza. Eppure i flussi migratori sono fenomeni tutt'altro che imprevedibili. A dimostrarlo, il fatto che altri paesi, quali la Germania o la Francia, hanno saputo gestire flussi superiori all'Italia (il 50% in più) senza dichiarare l'emergenza. Il seminario di martedì 27 novembre metterà a confronto esperti e operatori per uscire dalla logica dell'emergenza e ripensare ai percorsi di accoglienza dei richiedenti asilo.

Aprè i lavori Daniela Di Capua, direttrice del Servizio centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar). Particolarmente atteso l'intervento del prefetto di Venezia, Domenico Cuttaia, soggetto attuatore incaricato dalla Protezione civile per l'emergenza Nordafrica. Dal rappresentante del Governo potrebbero arrivare novità sul destino di circa 15mila profughi che a fine anno, quando scadrà lo stato di emergenza, rischiano di uscire dalle strutture di accoglienza senza percorsi certi di reinserimento sociale e lavorativo. Sull'offerta di protezione in Veneto farà il punto, invece, Paolo De Stefani, docente dell'Università di Padova.

Infine, una tavola rotonda tra gli amministratori locali indagherà sulle politiche da attuare per garantire il diritto d'asilo anche in tempi di crisi per i bilanci degli enti locali. Intervengono Flavio Zanonato, sindaco di Padova e delegato nazionale sicurezza e immigrazione dell'Anci, Luca Pacini, responsabile immigrazione Anci, Antonio Saccardin, assessore alle Politiche sociali di Rovigo, Sandro Simionato, assessore alle Politiche sociali di Venezia, Pietro Menegozzo, sindaco di Santorso (Vi). Nel pomeriggio il seminario prosegue con gruppi di lavoro per operatori e volontari del settore.

Diano Marina: principio d'incendio a bordo di una barca, stamani l'esercitazione nel porto

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Diano Marina: principio d'incendio a bordo di una barca, stamani l'esercitazione nel porto"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

ALTRE NOTIZIE | giovedì 22 novembre 2012, 10:48

Diano Marina: principio d'incendio a bordo di una barca, stamani l'esercitazione nel porto

[Condividi |](#)

Si trattava della seconda esercitazione semestrale dell'Ufficio Locale Marittimo di Diano Marina, coordinata dal 1^M.Ilo Np Damiano Guerrini.

Questa mattina nel porto turistico di Diano Marina, si è svolta la seconda esercitazione semestrale dell'Ufficio Locale Marittimo di Diano Marina, coordinata dal 1^M.Ilo Np Damiano Guerrini. L'esercitazione, ha simulato un principio di incendio a bordo di un natante ormeggiato del porto di Diano Marina, sono intervenuti i militari dell'Ufficio Locale Marittimo presenti già in sede, che hanno provvedevano a coordinare e ad attivare il personale e i mezzi antincendio a disposizione del porto.

Sul posto presente anche il personale della radiomobile dei Carabinieri della Locale Stazione di Diano Marina, i quali immediatamente cominciavano a dirigere e coordinare il traffico nella zona d'accesso all'area portuale (statale Aurelia - passeggiata lungomare), in breve tempo sopraggiungevano sul posto due ambulanze una della Croce d'Oro di Cervo e una della Croce Rossa di Diano Marina e un camion dei Vigili del Fuoco di Imperia che con i propri mezzi procedevano allo spegnimento dell'incendio e a mettere in sicurezza l'Area dell'esercitazione.

"Queste esercitazioni periodiche – commenta il 1^M.Ilo Np Damiano Guerrini – servono a confermare una sempre maggiore collaborazione tra le varie Istituzioni Locali e Forze Armate per aumentare al qualità del servizio e ridurre sempre in minor tempo i tempi di soccorso ed assistenza".

Stefano Michero

«Rischio alluvione, pulite lo Stura»

L'alveo dello Stura di via Voltri al centro delle proteste degli abitanti. ente Stura, dopo avere dimostrato in passato il suo carattere troppo turbolento è entrato ora nel "girone" dove i problemi riguardano esondazioni e paura, firme e proteste. Fanno ancora la voce grossa residenti, commercianti, imprenditori di via Voltri (il percorso stradale che dalla città porta all'autostrada), con qualcosa di concreto in più: una massiccia raccolta (svariate centinaia) di firme che ieri mattina una folta rappresentanza ha portato in Comune consegnandole al sindaco e all'assessore all'Ambiente....

prove tecniche di sos per fiction

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Prove tecniche di Sos per fiction

Ribordone, domani maxi esercitazione al Prascondù per le riprese di un film

RIBORDONE Servirà alla realizzazione di una fiction, l'esercitazione di Protezione civile che avrà luogo domani, nei dintorni del Santuario di Prascondù, con un grande dispiegamento di forze. Le riprese realizzate durante la simulazione, infatti, saranno utilizzate come materiale di studio per creare le scene di un film, finanziato dal Politecnico di Torino, che narrerà la storia della scomparsa di una persona e l'impatto emotivo e psicologico subito dalla sua famiglia. Non sarà, però, solo la presenza delle telecamere a rendere eccezionale l'esercitazione in programma domani, ma soprattutto il notevole numero di persone coinvolte e le modalità di coordinamento che verranno sperimentate. Coinvolte la dodicesima Delegazione canavesana e la delegazione di Alessandria del Cnsas, corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico; il Comitato regionale e quello pontese della Cri, i carabinieri di Locana, il gruppo intercomunale di Protezione civile della Comunità montana Valli Orco e Soana, i Volontari del soccorso di Ceresole Reale e Noasca, l'Associazione nazionale carabinieri volontari di Cuorgnè, l'Aib Valli Orco e Soana, i Vigili del fuoco del comando provinciale di Torino e del distaccamento di Cuorgnè e, infine, le unità cinofile di Soccorso alpino, polizia di Stato, pompieri volontari, Anc. Per la prima volta le squadre saranno coordinate da un team formato da tecnici, uno per ogni gruppo partecipante, che lavoreranno insieme pianificando ogni intervento. Inoltre, sarà presente sul campo Sabrina Montagna responsabile nazionale, di psicologia dell'emergenza della Cri. La simulazione sarà un'ottima occasione per mettere a confronto metodologie di lavoro e sistemi operativi utilizzati (dallo speciale Gps del Soccorso alpino al sistema di topografia applicata al soccorso dei Vigili del fuoco) durante la ricerca di due figuranti che interpreteranno il ruolo di dispersi, uno nelle vicinanze delle borgate, l'altro in ambiente montano, tra boschi e sentieri impervi. Ornella De Paoli

Al sindaco di Mirandola 2500 euro::I 2 mila euro raccolt...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 22/11/2012

Indietro

DAL CONCERTO «OVADA X L'EMILIA» E DALLA PRO LOCO

Al sindaco di Mirandola 2500 euro

I 2 mila euro raccolti ad agosto con il concerto «Ovada x l'Emilia», per aiutare i terremotati, sono stati consegnati dall'assessore Gianni Olivieri e dal capo della Protezione civile Andrea Morchio al sindaco di Mirandola, Maino Benatti, insieme a 500 euro donati dalla Pro loco. Il denaro servirà per i restauri del centro culturale giovanile Acquaragia.

*Aosta, la Porta Praetoria vestita con il "cappotto": I colori delle divise...***Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Valle

Aosta, la Porta Praetoria vestita con il "cappotto"

Alleanza tra Soprintendenza e Protezione civile in vista della stagione invernale Il monumento in fase di restauro sarà protetto da barriere di sacchi di sabbia JOËLLE CUNÉAZ AOSTA

Trincee I sacchi di sabbia posizionati a protezione del cantiere della Porta Praetoria in vista della stagione invernale

I colori delle divise sono il blu e il giallo, i sacchi in juta gli stessi collocati lungo gli argini durante le emergenze alluvionali, gli attrezzi elementari badili e pratiche carriole. Tocca ai volontari della Protezione civile «infagottare», in vista dell'inverno, la Porta Praetoria di Aosta, edificata nel 25 a.vanti Cristo e oggetto dell'intervento di restauro promosso dall'assessorato regionale Istruzione e Cultura nell'ambito del programma di cooperazione Italia-Francia Alcotra 2007-2013.

«Per la prima volta in Valle d'Aosta la Protezione civile pone la propria competenza a servizio del patrimonio culturale locale spiega Corrado Pedeli, restauratore e progettista della Soprintendenza dei Beni e delle Attività culturali -; l'obiettivo aggiunge - risiede nell'edificare una serie di paratie per preservare il monumento, a scavo archeologico ultimato e in vista della chiusura del cantiere per la pausa invernale, dall'azione degli agenti atmosferici».

Il progetto si articola secondo linee guida recepite in materia dall'Unesco e sulla base di prassi comprovate. «L'Università di Perugia e la Soprintendenza regionale hanno curato il percorso didattico-formativo dei volontari della Protezione civile, alla prima esperienza nel settore» dice il coordinatore regionale Paolo Sinisi.

Continua Pedeli: «A breve sarà smantellata la tettoia provvisoria predisposta a copertura dell'area, che non reggerebbe al peso della neve». Suggestivi archi in puddinga, in passato camminatoi delle sentinelle, tracce delle cortine e delle piazza d'armi, i ruderi della fornace per la cottura della calce, una nicchia della cappella della Santa Trinità: il monumento reca indelebili i segni di un affascinante e anche leggendario «tempo perduto». Conclude Corrado Pedeli: «Ad aprile il progetto dei lavori di recupero prevede di iniziare la fase di restauro conservativo, con graduale ripristino dei quindici settori isolati». Prodotti di scarto, materie a chilometri zero per di più riciclabili, razionalizzazione delle risorse umane, si uniscono al contenimento dei costi assicurato dalla collaborazione tra la Soprintendenza e la Protezione civile.

«Buona volontà e intraprendenza sono valori costanti nel mondo del volontariato - ricorda Sinisi, ai quali si sommano in Valle d'Aosta una più agile gestione delle squadre e una spiccata sensibilità artistico-culturale».

«L'Università di Perugia ha curato il percorso didattico e formativo destinato ai volontari»

Si collaudano le sirene per la frana della Becca::Oggi tra le 19 e le 2...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

Protezione civile

Si collaudano le sirene per la frana della Becca

Oggi tra le 19 e le 20 sarà fatto il collaudo sulle 25 sirene per l'allarme della frana della Becca di Nona. Le amministrazioni comunali di Pollein e Charvensod, interessate dalla prova, invitano la popolazione a non allarmarsi e spiegano che non è un'esercitazione ma un normale collaudo: non sarà necessario lasciare le case. La prova di evacuazione biennale è in programma in primavera.

Riscoprire una "signora" di duemila anni con l'idea di scendere al "livello romano": Scavi. I lavori che u...

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Il progetto

Riscoprire una "signora" di duemila anni con l'idea di scendere al "livello romano" [A.MAN.]

Scavi. I lavori che usano fondi europei finiranno a maggio

La Porta Praetoria è un'anziana signora che ha ormai duemila anni e con gli inevitabili acciacchi della sua età va trattata con la dovuta cura. In vista dell'inverno, tutti i resti archeologici venuti alla luce nell'ultimo anno di lavori saranno sepolti sotto 50-60 centimetri di sabbia compatta per evitare che il gelo riesca ad arrivare fino ai resti: «È lo stesso principio usato per gli acquedotti - dice Gaetano De Gattis, capo della direzione Restauro e valorizzazione dell'assessorato regionale alla Cultura -. I reperti trovati sono molto delicati perché non sono ancora stati restaurati». Le «trincee» di sacchi di sabbia posate dagli uomini della Protezione civile sosterranno sabbia resa compatta sui diversi livelli dei resti portati alla luce. Prima di Natale saranno posate le tre passerelle in acciaio e pietra, due laterali di un metro e mezzo e una centrale di tre metri, che saranno «preconfezionate in laboratorio e montate in cantiere» dice De Gattis.

Fino ad ora, oltre allo scavo, sono state restaurate le diverse parti della Porta, dai blocchi di puddinga che ne formano la struttura al bardiglio, il marmo verde di Aymavilles, che riveste la parte esterna della porta e si stava «sfogliando».

Dopo la Fiera di Sant'Orso, che storicamente utilizza la Porta come suo «cuore», sarà completato l'intervento, da concludere entro maggio per rispettare i tempi del finanziamento europeo, riportando alla luce tutti i reperti trovati, che saranno restaurati per resistere alle intemperie.

«Il percorso di visita consentirà di scendere a livello romano e sfrutterà le parti già "sfondate" in epoca medievale - spiega De Gattis - perché la pavimentazione romana si trova a 1,80 metri dal piano stradale attuale».

Resteranno al loro posto anche le murature a spina di pesce delle cantine costruite all'interno della Porta nell'Alto Medioevo, così come la fornace per la calce rinvenuta sotto l'arcata meridionale.

La Casa-famiglia aiuta i terremotati dell'Emilia::La casa famiglia per ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

SOSTEGNO. RACCOLTI 6 MILA EURO

La Casa-famiglia aiuta i terremotati dell'Emilia [M. PR.]

I fondi raccolti saranno destinati a una struttura per ragazzi

La casa famiglia per minori «Il campo» onlus di Sostegno aiuta una struttura per ragazzi a Pegognaga, nel mantovano, colpita dal terremoto. «In una serata abbiamo raccolto 6 mila euro spiega Vladi Gugliotti, uno dei coordinatori -, che sono stati consegnati a una casafamiglia nei pressi di Mantova colpita dal recente sisma. Per ristrutturare lo stabile è prevista una spesa complessiva di 100mila euro e abbiamo voluto dare il nostro contributo». La serata di sabato ha visto la partecipazione di 120 persone che hanno assaggiato anche le specialità preparate dallo chef Luca Cullati con l'aiuto dei giovani ospiti.

«Abbiamo invitato soci, amici, conoscenti, ma ci hanno fatto visita anche diverse persone del paese - spiega Gugliotti -. E' un segnale di apertura. Le strutture di questo tipo a volte generano curiosità, ma sono case normali che accolgono bambini e ragazzi». L'avventura della comunità «Il campo» è partita nel 1989 accogliendo minori temporaneamente allontanati dalla propria famiglia di origine. Inizialmente le case famiglia si trovavano a Castelletto Villa di Roasio e una a Casa del Bosco, frazione di Sostegno. «Nel 2008 abbiamo aperto la nuova casa famiglia a Sostegno sulla strada provinciale aggiunge Gugliotti -. E' stato un modo anche per farci conoscere e aprirci alla gente, anche se tendiamo a creare un ambiente protetto per i nostri ragazzi». Negli anni la struttura ha avuto tanta solidarietà. «Siamo una Onlus - spiega - e riceviamo aiuti importanti. Ci è sembrato giusto poter in qualche modo ricambiare e dare il nostro contributo a una casa famiglia che conosciamo alla perfezione».

Sondaggi geologici per il rischio sismico::Partono oggi i sondag...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

Albenga

Sondaggi geologici per il rischio sismico

Partono oggi i sondaggi geologici per individuare le zone e gli edifici a rischio in caso di terremoti. La «microzonazione sismica» della città sarà effettuata dallo studio Trilobite di Gropello Cairoli, in provincia di Pavia, assegnatario dell'incarico da 12 mila 500 euro, affidato dal Comune col contributo della Regione per riconoscere le aree cittadine più sensibili a eventuali movimenti tellurici. «Questo è un passaggio fondamentale per l'elaborazione del Piano urbanistico comunale, reso ancora più necessario dopo quanto successo negli anni scorsi in Abruzzo e in Emilia Romagna», sottolinea il sindaco Rosy Guarnieri.

Scientifico, ipotesi demolizione::Chiusa da più di sei...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

LICEO. AL VAGLIO PIÙ IPOTESI, MA RICOSTRUIRE DA ZERO POTREBBE ESSERE PIÙ CONVENIENTE
Scientifico, ipotesi demolizione

Per l'ala lesionata del terremoto ristrutturazione troppo complessa ROBERTO MAGGIO VERCELLI

Crepe strutturali Il terremoto di maggio ha provocato gravi lesioni nell'ala nuova dello scientifico: il costo dei lavori ammonterebbe in ogni caso a 3 milioni di euro

Chiusa da più di sei mesi, la nuova ala del liceo Scientifico di Vercelli è gravemente compromessa. Tanto che le alternative sono soltanto due: una complessa ristrutturazione, o una demolizione con la conseguente ricostruzione ex-novo. In entrambi i casi la cifra da sborsare per la Provincia è considerevole, circa 3 milioni di euro. Soldi difficili da ottenere in questo momento, alla luce dei recenti tagli alle casse degli enti locali.

Le relazioni dei tecnici restituiscono l'immagine di uno Scientifico fortemente lesionato. Non al punto da crollare all'improvviso, precisano da via San Cristoforo, ma tanto da non garantire l'incolumità degli studenti nel caso di un'altra forte scossa come quella di maggio. «Non mi prendo la responsabilità di mandare i ragazzi in un luogo non sicuro», commenta il presidente Riva Vercellotti, che sottolinea come «al momento, in mancanza di soldi, rimarrà tutto fermo». Eppure, su carta, si procede: prossimamente sia in Giunta che in Consiglio provinciale si discuterà sulle relazioni dei tecnici e sulle possibili azioni da prendere sul futuro dell'ala chiusa. «C'è da verificare in dettaglio i costi - dichiara Davide Gilardino, assessore provinciale all'Edilizia scolastica - e se vale la pena spendere i soldi per ristrutturare il plesso scolastico o costruirlo nuovo: non è da escludere, comunque, l'ipotesi di abbattimento». L'area attorno alla parte di edificio lesionata è totalmente transennata. «I pilastri sono snelli - continua Gilardino - e reggono tranquillamente il peso della struttura. Ma il problema potrebbe sorgere nel caso di movimenti orizzontali, come quelli creati da una scossa di terremoto. Servirebbero interventi di consolidamento con tecnologie al carbonio e al titanio. Ma bisogna valutare se ci verrebbero a costare più di una ricostruzione da zero».

colletta alimentare, schierate le penne nere

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

DOMANI IN ALTA VALSUGANA

Colletta alimentare, «schierate» le penne nere

ALTA VALSUGANA Colletta alimentare domani anche in numerosi negozi dell'Alta Valsugana, con riferimento a supermercati e cooperative in particolare. Pergine (con le frazioni), Levico Terme, Calceranica, Caldonazzo, Sant'Orsola con Mala, Palù del Fersina, Tenna vedranno i propri punti vendita delle rispettive Famiglie cooperative e appunto i supermercati. I negozi saranno presidiati dagli alpini (ed altri volontari) in nome di quella fiducia e solidarietà che da sempre li contraddistinguono nel loro operato. Saranno alpini di Pergine, Castagné, Costasavina, Roncogno, Serso, Viarago, Sant'Orsola, Tenna, Palù del Fersina a consegnare le buste dove collocare i prodotti alimentari che saranno poi consegnati al Banco Alimentare che a livello internazionale promuove ormai da molti anni questa iniziativa di solidarietà. Sono soprattutto alimenti non deperibili ad essere chiesti perché occorre raccogliergli, selezionarli e quindi consegnarli. Nel Trentino, l'organizzazione avviene con la collaborazione dei Nuvola della Protezione civile, e quindi dell'Ana sezionale. Saranno esposti manifesti per spiegare cos'è la colletta alimentare. In serata, dopo la chiusura dei negozi, i prodotti alimentari raccolti e inscatolati saranno trasferiti nel capannone che il Banco alimentare ha aperto (e funziona tutto l'anno) all'Interporto a Trento. Da lì, poi, saranno consegnati a enti e associazioni che si occupano di sfamare migliaia di persone in stato di necessità. I prodotti sono destinati nel Trentino per aiutare le famiglie residenti nel Trentino. Come dire che consegnando pasta, riso, scatolame, si aiuterà anche il vicino di casa. Nella sola giornata di domani sarà appunto possibile contribuire ad aiutare chi ha più bisogno. A Pergine (Via Crivelli e piazza Gavazzi, ma anche nelle frazioni) partecipa la Famiglia coop Perginese, il Poli allo Shop Center Valsugana, il CC Amort di via Lago e il Conad. (r.g.)

gruppo di alpinisti locali in vetta al cerro torre

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

GIUDICARIE

Gruppo di alpinisti locali in vetta al Cerro Torre

GIUDICARIE Quattro alpinisti delle Giudicarie sono arrivati in vetta al Cerro Torre. La scalata si è conclusa mercoledì ed i protagonisti sono Demis Lorenzi, Ezio Chesi, Gianni Canale (tutti e tre del gruppo Guide alpine e accompagnatori Pinzolo-Madonna di Campiglio-Val Rendena) e Aldo Mazzotti, di Tione. I quattro hanno raggiunto l'altro ieri la cima del Cerro Torre salendo lungo la Via dei Ragni di Lecco, aperta nel 1974 da Casimiro Ferrari e compagni. La notizia è arrivata via Facebook, dove amici e colleghi degli alpinisti impegnati in Patagonia hanno condiviso il successo con i loro conoscenti. Si tratta di una delle prime salite del Cerro Torre in questa stagione. Secondo quanto riferito dal sito Pataclimb.com, la montagna, alta 3128 metri e nota col soprannome di Urlo di Pietra, è stata scalata il 12 novembre dagli svizzeri Andreas Abegglen, Lucas Desax, Lorenz Frutiger e Martin Hostettler, che quattro giorni dopo erano già sulla vetta del Fitz Roy. Il 16 novembre, anche i tedeschi Claus Haberda e Michi Wärthl sono saliti in vetta. Abbiamo raggiunto al telefono Ezio Chesi, appena sbarcato con l'aereo a Roma. Racconta: «È andata molto bene, siamo un gruppo affiatato e abbiamo avuto la fortuna di trovare una finestra di ottimo tempo. Per la salita e la discesa ci sono voluti due giorni e altri tre per tornare in paese. Il primo giorno c'era un tempo incantevole e abbiamo dormito in bivacco all'Elmo, a 2500, all'addiaccio. Purtroppo poi si è alzato un vento fortissimo, ma tenuto duro, anche se avevamo difficoltà a parlare tra di noi. In discesa abbiamo fatto tratti molto brevi per recuperare filo e corde». Ezio Chesi, 39 anni, vive a Fisto è guida alpina e membro del soccorso alpino. In Patagonia ha partecipato ad un progetto del Soccorso Alpino Trentino in qualità di istruttore. Demis Lorenzi, 39 anni, è guida alpina e ha aperto diverse vie nelle Dolomiti di Brenta. Gianni Canale, classe 1981, è aspirante guida alpina e laureato in Scienze Forestali. (sa.m.)

la conferma: saltini va a vittorio servizi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

LE DIMISSIONI DA CONSIGLIERE COMUNALE

La conferma: Saltini va a Vittorio Servizi

VITTORIO VENETO Sarà indiretta, ma è pur sempre una conferma. Nel prossimo consiglio comunale, il 28 novembre, Barbara Saltini si dimetterà dal consiglio comunale. La sostituirà Gianluca Posocco. L'ex assessore, apprezzata per il suo impegno nella protezione civile e nella sicurezza, non ha deciso di pensionarsi. Anzi. Sarà l'amministratore unico della società Vittorio Veneto servizi, il cui statuto, approvato nell'ultima assise municipale, è al centro di forti contestazioni da parte delle opposizioni, perché non conterebbe criteri di merito per la figura che coordinerà la governante dell'azienda. Saltini, vicina alla Lega, prenderà il posto di Giorgio Della Giustina, leader di Vittorio Nuova. (f.d.m.)

addio al generale assenza comandante dei lagunari

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

VENERDÌ, 23 NOVEMBRE 2012

- *Cronaca*

Addio al generale Assenza comandante dei Lagunari

È mancato ieri, dopo breve malattia, il generale Antonio Assenza, residente a Treviso e cittadino onorario di Breda dall 11 febbraio 2002. Nato a Trieste il 9 ottobre 1930, ma da anni residente in città, già comandante del Reggimento Lagunari Serenissima e presidente nazionale dell Associazione Lagunari Truppe Anfibia, ha saputo tradurre l esperienza e lo spirito di corpo dei lagunari in un autentico servizio di Protezione Civile. Nell ambito dei programmi Emeralta ha messo in atto un esercitazione di protezione a Breda in collaborazione con i vicini Comuni di Cimadolmo e Maserada. Lascia la moglie Maria Tona. I funerali saranno celebrati sabato 24 novembre alle 11.15 nella chiesa di San Bartolomeo di Treviso.
Galliano Pillon

Scomparso un 58enne, partono le squadre di ricerca

Cuasso al Monte - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Scomparso un 58enne, partono le squadre di ricerca"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Scomparso un 58enne, partono le squadre di ricerca

Al lavoro una ventina di persone: le operazioni sono concentrate tra l'abitato di Cuasso e Cavagnano, l'uomo manca da casa da martedì mattina

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Disperso un 54enne a Cuasso al Monte. Si chiama Guido Sempronio. L'uomo è stato visto l'ultima volta martedì mattina quando è uscito di casa e ora è scattato l'allarme che ha dato il via alle procedure di ricerca. La macchina delle ricerche si è messa in moto questa mattina all'alba e vi si stanno adoperando circa una ventina di persone tra carabinieri, polizia locale, soccorso alpino gmsas, vigili del fuoco con dodici uomini tra elicotteristi e sommozzatori, gruppo cinofilo dell'associazione nazionale carabinieri e protezione civile.

Prima dell'inizio delle operazioni le squadre hanno raccolto tutte le informazioni necessarie ad individuare un profilo dell'uomo scomparso, attualmente le ricerche sono concentrate tra l'abitato di Cuasso al Monte e Cavagnano. La persona scomparsa è molto conosciuta a Cuasso, non ha la patente, gira con un'Ape Piaggio rossa e si occupa della pulizia delle strade.

Nella tarda mattinata di oggi sono arrivate sul posto anche diverse unità dell'"Unità soccorso tecnico" con cani e specialisti della ricerca.

(ultimo aggiornamento ore 12 e 45).

22/11/2012

T.B.redazione@varesenews.it \$:m

Terremoto, esercitazione alle scuole Tommaseo

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Terremoto, esercitazione alle scuole Tommaseo"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, esercitazione alle scuole Tommaseo

Il piano di evacuazione è stato rispettato alla lettera dai mille studenti del plesso scolastico bustocco con l'aiuto di Protezione Civile e Polizia Locale

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Si è svolta questa mattina (giovedì) la maxi-esercitazione antiterremoto che ha coinvolto 1000 tra alunni delle scuole materna, elementare e media ospitate all'interno dell'istituto Tommaseo di Busto Arsizio con i rispettivi insegnanti. La prova generale da attuare in caso di scosse telluriche si è svolta grazie alla collaborazione della Protezione Civile di Busto Arsizio e agli agenti della Polizia Locale che hanno aiutato i ragazzi a scendere in maniera ordinata. Il piano di evacuazione è scattato al suono della sirena di un mezzo della Prociv ed era suddiviso in due fasi: la prima è stata quella di accucciarsi sotto i rispettivi banchi per qualche minuto simulando la situazione in cui la scossa sia prolungata nel tempo, mentre la seconda fase è consistita nell'abbandono dell'edificio utilizzando le scale antincendio per poi raggrupparsi in maniera ordinata nel cortile interno della scuola. L'esercitazione è riuscita alla perfezione e verrà ripetuta nelle prossime settimane nella scuola Pertini di Beata Giuliana.

22/11/2012

redazione@varesenews.it

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE, A CASTELVECCHIO, PRIMA SESSIONE SEMINARIO "VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO DI SITI ARCHEOLOGICI"

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"MARTEDÌ 27 NOVEMBRE, A CASTELVECCHIO, PRIMA SESSIONE SEMINARIO "VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO DI SITI ARCHEOLOGICI"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

ENTI LOCALI NEWS | giovedì 22 novembre 2012, 09:22

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE, A CASTELVECCHIO, PRIMA SESSIONE SEMINARIO "VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO DI SITI ARCHEOLOGICI"

[Condividi](#) |

Si terrà martedì 27 novembre, alle ore 15, nella sala Boggian del Museo di Castelvechio, la giornata di studio "Valutazione e mitigazione del rischio sismico di siti archeologici", promossa dall'Università di Padova e dal Ministero dei Beni Culturali- direzione regionale del Veneto in collaborazione con il Comune di Verona.

"All'incontro, primo appuntamento di un programma di tre sessioni informative, la prima a Verona e le altre due il 28 novembre a Padova, parteciperà l'assessore ai Lavori pubblici Stefano Casali. Dopo il saluto delle autorità, saranno presentati alcuni casi di studio, il progetto "Niker", finanziato nell'ambito del 7° Programma Quadro della UE New Integrated Knowledge based approaches to the protection of cultural heritage from Earthquake induced Risk, e il progetto "Provaci- Tecnologie per la Protezione sismica e la Valorizzazione di complessi di Interesse culturale", finanziato dalla Regione Campania.

Camera Deputati, Stival: danni ingenti maltempo nonostante opere post alluvione

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Camera Deputati, Stival: danni ingenti maltempo nonostante opere post alluvione"

Data: 23/11/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Ambiente, Fatti

Camera Deputati, Stival: danni ingenti maltempo nonostante opere post alluvione Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 22:04 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Daniele Stival, Regione Veneto - "Le centinaia di opere realizzate sul territorio dopo l'alluvione del novembre 2010 hanno fatto vedere il loro positivo effetto scongiurando guai peggiori; ciò nonostante la recente ondata di maltempo ha arrecato altri gravi danni in Veneto. Solo per quanto riguarda le opere pubbliche si tratta, da una prima stima, di 141 milioni di euro, dei quali 53 su opere idrauliche dei Geni Civili, 54 su quelle dei Consorzi di Bonifica, 30 in singoli Comuni e 4 sulla rete stradale gestita da Veneto Strade".

Lo ha detto l'assessore alla protezione civile della Regione del Veneto Daniele Stival, partecipando ad un'audizione delle Regioni più colpite dalla recente ondata di maltempo alla Commissione Ambiente e Territorio della Camera dei Deputati. "E' evidente - ha detto Stival ai Deputati - che non si può continuare a spendere solo in emergenza per riparare i danni, ma che serve un Piano strategico nazionale con risorse adeguate e rilevanti per la messa in sicurezza del territorio, abbinato a deroghe specifiche al patto di stabilità e all'assegnazione di poteri speciali al presidente della Regione. In Veneto abbiamo già i progetti pronti - ha riferito Stival - a cominciare dagli indispensabili bacini di laminazione. Facciamo e faremo ogni sforzo possibile, ma senza una strategia nazionale non si va da nessuna parte".

L'assessore Stival ha poi ricordato che "il Veneto deve affrontare situazioni difficili sulle montagne (con 4.609 principi franosi nel bellunese, 1.585 nel vicentino; 1.500 distribuiti tra Verona, Treviso e Padova); sulle coste adriatiche, e siamo la prima Regione turistica d'Italia, dove lunghi tratti di arenile sono stati spazzati via e sostituiti da enormi masse di detriti, sulla pianura dove molti fiumi sono ancora una volta arrivati al limite di guardia e molti territori sono stati inondati".

Quanto alle quantità di precipitazioni, Stival ha riferito che il record è stato registrato nel territorio di Seren del Grappa dove sono caduti 278 millimetri di pioggia in 24 ore.

Leggi tutti gli articoli su: [Daniele Stival, Regione Veneto, Maltempo, Esondazione, Protezione Civile](#)

Bilancio a sei mesi esatti dal terremoto, con un libro per restaurare la chiesa

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Bilancio a sei mesi esatti dal terremoto, con un libro per restaurare la chiesa"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Gio, 22/11/2012 - 17:04

Medio-alto Polesine

FICAROLO Questa sera un convegno sulla scossa

Bilancio a sei mesi esatti dal terremoto, con un libro per restaurare la chiesa

M. Bar. Ficarolo - Sono trascorsi sei mesi dal disastroso terremoto del maggio scorso e nel centro rivierasco l'associazione culturale "Il Carmine" insieme alla parrocchia arcipretale di Sant'Antonino martire hanno organizzato un appuntamento per fare il punto della situazione post sisma. L'appuntamento è per questa sera alle 21 alle sala polivalente di Palazzo Castagnari Calza con l'incontro promosso in collaborazione con il comando provinciale dei vigili del fuoco e con il patrocinio della Soprintendenza di Verona, della Regione Veneto, della Provincia e della Protezione civile di Rovigo, del Comune di Ficarolo, della Diocesi di Adria e di Rovigo e della delegazione provinciale del Fai. Scopo della serata non è solo quello di puntualizzare lo stato dell'arte del post emergenza, ma è soprattutto quello di mantenere alta l'attenzione su un paese ancora profondamente ferito. Interverranno la soprintendente Gianna Gaudini, l'assessore regionale Isi Coppola, la presidente della Provincia Tiziana Virgili, Monica Gambardella dirigente della Protezione Civile provinciale, il sindaco di Ficarolo Fabiano Pigaiani, il vescovo monsignor Lucio Soravito de Franceschi, il vicario generale monsignor Claudio Gatti, la presidente provinciale del Fai Chiara Tosini, il gruppo Saf, il comandante dei Vigili del Fuoco Girolamo Bentivoglio e l'ingegnere Enrico Franceschini. La serata sarà anche l'occasione per la presentazione di "Sisma 2012: la paura, l'emergenza, la speranza", il cui ricavato sarà devoluto alla parrocchia. \$:m